DUEMILAVENTI

REPORT DI SOSTENIBILITÀ

Italcementi
HEIDELBERGCEMENT Group

Disclosure

QUESTO È IL SECONDO REPORT DI ITALCEMENTI E DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE A SEGUITO DEL RIASSETTO SOCIETARIO DEL 2016, CARATTERIZZATO DALL'INGRESSO IN HEIDELBERGCEMENT GROUP.

NELLA PUBBLICAZIONE VENGONO ILLUSTRATI L'IMPEGNO E LE AZIONI INTRAPRESE PER PERSEGUIRE I SUSTAINABILITY COMMITMENTS 2030 E I RISULTATI CONSEGUITI NEL 2020, IN LINEA CON LE POLITICHE DEL GRUPPO HEIDELBERGCEMENT. SI TRATTA DELL'EVOLUZIONE DI UN PROCESSO AVVIATO DA OLTRE DIECI ANNI PRESSO LE SEDI OPERATIVE ITALIANE E CHE HA RESO POSSIBILE LA DEFINIZIONE E IMPLEMENTAZIONE DI INDICATORI DI MISURA E SISTEMI DI REPORTING INTERNO ORA CONSOLIDATI, IN PARTICOLARE CON RIFERIMENTO ALLE LINEE GUIDA ASSOCIATIVE INTERNAZIONALI (GCCA - GLOBAL CEMENT AND CONCRETE ASSOCIATION) E NAZIONALI (AITEC, ATECAP).

NEL SEGUITO SI RIPORTANO GLI INDICATORI DI PRESTAZIONE DEL PERIODO, SI PRECISA INOLTRE LA METODOLOGIA DI RENDICONTAZIONE E SI FORNISCE UN ELENCO DEGLI INDICATORI GRI (GLOBAL REPORTING INITIATIVE) CONSIDERATI.

L'AZIENDA INTENDE ESTENDERE L'UTILIZZO DI TALI INDICATORI NELLE FUTURE EDIZIONI DEL REPORT, CONSOLIDANDO LA RACCOLTA DEI DATI CON L'OBBIETTIVO DI GIUNGERE, QUANTO PRIMA, ALLA CERTIFICAZIONE DEL RAPPORTO.

ROBERTO CALLIERI
Amministratore Delegato
Italcementi

Creare valore: questo è da sempre l'obbiettivo di ogni impresa. Il senso di questo "valore", oggi, ha però una dimensione più ampia, che va oltre la sfera puramente economica. Le aziende sono consapevoli di rivestire un ruolo che si estende al di là della produzione di risultati finanziari, abbracciando una responsabilità più estesa del proprio operare in una comunità e su un territorio.
HeidelbergCement e la nostra Azienda hanno deciso di codificare questo impegno in un purpose, "*Material to build our future*". Purpose è una parola inglese che, letteralmente, si traduce in "fine" o "scopo". Per un'organizzazione, come una azienda, esso si identifica con il fine ultimo dell'esistenza dell'azienda stessa.
È un modo nuovo di intendere il business, che comprende più aspetti. Si possono fare cemento, calcestruzzo e inerti, così come noi facciamo, in tanti modi: noi ci riferiamo ad un set di valori etici ben precisi e comunicati: attenzione all'ambiente e alla biodiversità; sicurezza sul lavoro; una governance chiara e consolidata; relazioni costruttive e di lungo termine con le Comunità locali in cui operiamo; sviluppo di relazioni mutuamente soddisfacenti e orientate al lungo termine con clienti e fornitori e cosi via.
Altre realtà scelgono di operare in modo diverso, ma con una strategia che ripaga solo a breve-medio termine. Il nostro modo di fare business, che ha sempre guardato oltre al presente, operando in modo sostenibile nei confronti di tutte le parti coinvolte, ci ha permesso di essere sul mercato da oltre 156 anni. Questo è il nostro forte senso del fine aziendale: il fatto di esserci con prospettive a lungo termine, grazie a un modo sostenibile di produrre.
Italcementi e HeidelbergCement puntano dunque su un modo diverso di fare business, più inclusivo, che viene oggi sintetizzato nell'impegno a costruire insieme il futuro: "*Material to build our future*".

REPORT SOSTENIBILITÀ 2020

CONTENUTI

1 / LA SOCIETÀ
ITALCEMENTI: RADICI ITALIANE, ORIZZONTE INTERNAZIONALE

2 / STRATEGIA E MANAGEMENT
MIGLIORARE IL PRESENTE PER COSTRUIRE IL DOMANI

3 / BUSINESS E COMPLIANCE
UN IMPEGNO CONCRETO A TUTTO CAMPO

4 / LAVORATORI E OCCUPAZIONE
PERSONE E COMUNITÀ: UNA RESPONSABILITÀ CONDIVISA

5 / PRODOTTI E INNOVAZIONE
UN'INNOVAZIONE AMICA DELL'UOMO E DELL'AMBIENTE

6 / PRODUZIONE SOSTENIBILE E CATENA FORNITURA
UN PROCESSO INTERAMENTE ORIENTATO ALLA SOSTENIBILITÀ

7 / APPENDICE
RENDICONTAZIONE E ALTRE INFORMAZIONI

8 / INSIGHTS
CONTRIBUTI DI APPROFONDIMENTO

Tutte le immagini pubblicate su questo report si riferiscono al periodo antecedente l'emergenza COVID-19.

LA SOCIETÀ

ITALCEMENTI: RADICI ITALIANE, ORIZZONTE INTERNAZIONALE

1

Figures + data + facts

LEADER IN ITALIA NELLA PRODUZIONE DI CEMENTO E, ATTRAVERSO CALCESTRUZZI, DI QUELLA DEL CALCESTRUZZO PRECONFEZIONATO, ITALCEMENTI DISPONE DELLA PIÙ IMPORTANTE FILIERA VERTICALMENTE INTEGRATA NEL SETTORE DEI MATERIALI PER LE COSTRUZIONI.

9 IMPIANTI A CICLO COMPLETO

15 CAVE PER GLI AGGREGATI

7 CENTRI DI MACINAZIONE DEL CEMENTO

116 IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO

Il ruolo di Italcementi nello sviluppo del Paese

LA VOCAZIONE PER L'INNOVAZIONE E LO STRETTO LEGAME CON IL MONDO DELL'ARCHITETTURA E DELL'INGEGNERIA APPARTENGONO DA SEMPRE A ITALCEMENTI CHE, CON I SUOI MATERIALI, HA CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DI IMPORTANTI OPERE DEL PASSATO, TRA CUI, L'AUTOSTRADA DEL SOLE, PALAZZO PIRELLI E LA SALA DELLE UDIENZE PAPALI A ROMA. IN ANNI PIÙ RECENTI, I PRODOTTI INNOVATIVI DI ITALCEMENTI SONO STATI UTILIZZATI PER REALIZZARE IL PADIGLIONE ITALIANO ALL' EXPO DI SHANGHAI 2010, PALAZZO ITALIA, LUOGO ICONA DI EXPO MILANO 2015 E IL NUOVO PONTE DI GENOVA NEL 2020.

156 ANNI DI STORIA

Risale all'8 febbraio 1864 la prima cottura di cemento nel forno di Scalve di proprietà della Società Bergamasca. Da allora l'Azienda ha vissuto un processo di crescita continua, che ha portato Italcementi ad acquisire la leadership in Italia nell'ambito dei materiali per le costruzioni.

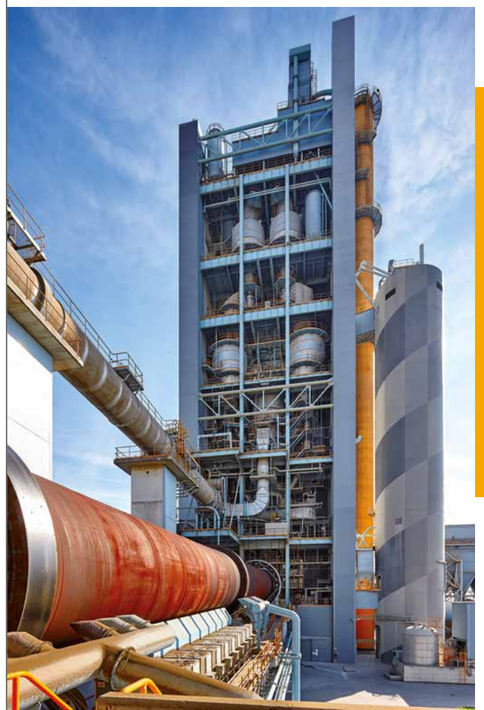
2016

Dal 1° luglio 2016 Italcementi fa parte di HeidelbergCement Group, uno dei maggiori produttori mondiali di materiali da costruzione.

1

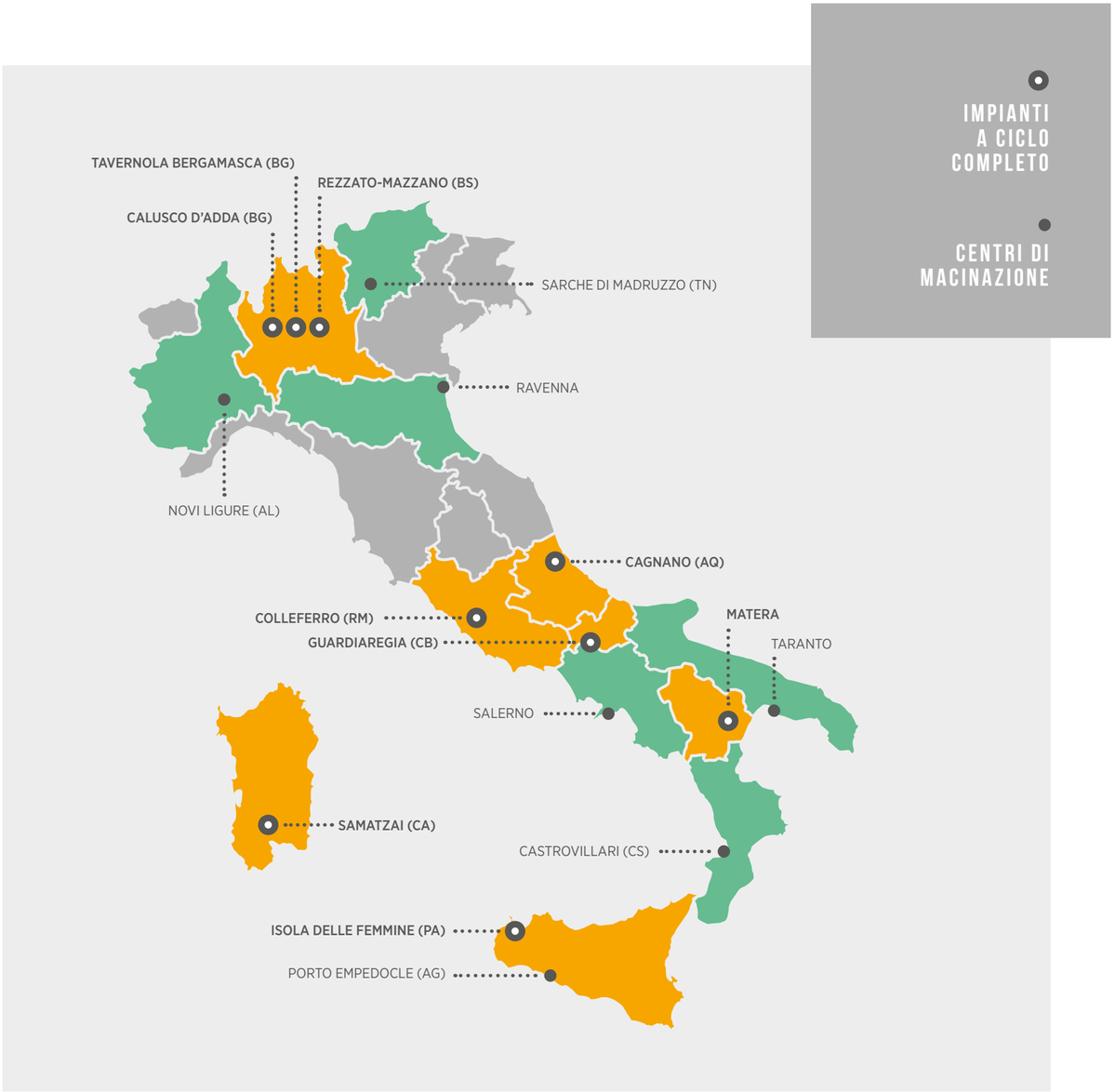
Un Gruppo fortemente integrato, leader nei materiali per le costruzioni

CON 9 IMPIANTI A CICLO COMPLETO, ITALCEMENTI HA UNA PRESENZA DIFFUSA NEL PAESE



La rete produttiva di Italcementi, ben articolata, è costituita da 9 impianti a ciclo completo dislocati lungo tutto il territorio nazionale.
A **Calusco d'Adda** (BG), **Rezzato-Mazzano** (BS), **Colleferro** (RM), **Guardiaregia** (CB), **Matera**, **Isola delle Femmine** (PA) e **Samatzai** (CA) si sono aggiunti, nel 2018, **Tavernola Bergamasca** (BG) e **Cagnano Amiterno** (AQ) che operano con il brand **Italsacci**, la nuova Società nata dall'acquisizione da parte di Italcementi delle attività italiane di Cementir.
Completano la rete produttiva 7 centri di macinazione del cemento, 15 cave per gli aggregati e 116 impianti per la produzione di calcestruzzo.

La rete industriale dell'Azienda è integrata da **Calcestruzzi SpA** attraverso la quale Italcementi può contare su una presenza di assoluto valore nel settore del calcestruzzo e degli aggregati, e da **Concrete Italia**, fondata il 1° dicembre 2017 per offrire, in modo rapido e puntuale, soluzioni e applicazioni nel settore dei materiali per le costruzioni nell'ambito territoriale bresciano e mantovano, con l'obiettivo di favorire e alimentare il dialogo con il territorio rappresentato da imprese, clientela privata, professionisti della progettazione e prescrittori.
Italcementi occupa complessivamente 1.806 dipendenti e nel 2020 ha realizzato un fatturato annuo consolidato di 565 milioni di euro.



1

ITALCEMENTI

Il core business di Italcementi è da sempre rappresentato dallo sviluppo e dalla produzione e commercializzazione di cementi:

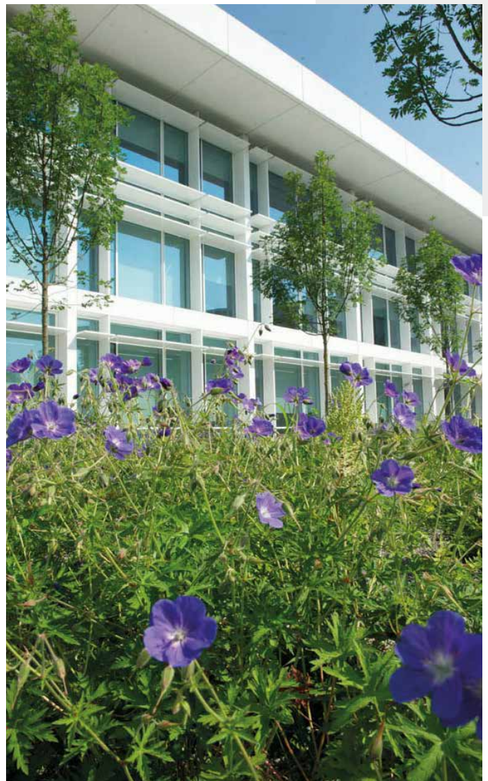
- **cementi tradizionali**
  Prodotti indicati per specifiche tipologie costruttive: dalle infrastrutture viarie e marine alle pavimentazioni civili e industriali, dalle dighe ai pozzi estrattivi, fino al più comune utilizzo per l'edilizia.

- **cementi bianchi**
  Prodotti realizzati con uno specifico processo produttivo e utilizzati per opere architettoniche ad alto valore estetico.

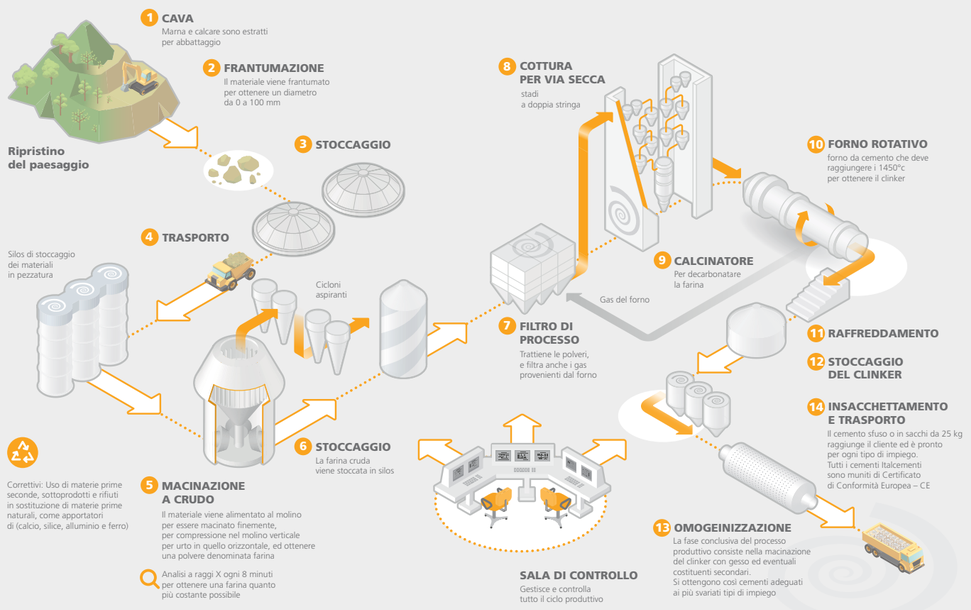
- **prodotti sostenibili "eco.build"**
  Una gamma di innovative soluzioni orientate alla sostenibilità ambientale, capaci di rispondere alla crescente richiesta del mercato per questo tipo di prodotti.

All'attività di ricerca e sviluppo di nuovi materiali e nuove soluzioni sostenibili si dedica **i.lab**, che si sviluppa su 11 mila metri quadrati all'interno del parco scientifico tecnologico Kilometro Rosso e ospita il Centro Direzionale dell'Azienda e i laboratori della Direzione Tecnologia e Qualità.

DAI CEMENTI TRADIZIONALI AI PRODOTTI PIÙ SOSTENIBILI, UN'OFFERTA VARIEGATA PER LA BUILDING COMMUNITY



IL CICLO DI PRODUZIONE DEL CEMENTO



DAL CEMENTO AL CALCESTRUZZO: CALCESTRUZZI SPA

Calcestruzzi SpA è il primo produttore di calcestruzzo preconfezionato in Italia. Attiva anche nel settore degli inerti, ha una presenza diffusa su tutto il territorio nazionale con impianti di betonaggio certificati secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale sulle Norme Tecniche per le Costruzioni, cave e impianti di selezione inerti.
Alla sua attività produttiva, si affianca la ricerca e lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi e sostenibili per l'edilizia. In particolare, si spazia dalle applicazioni per il ripristino strutturale, il recupero, la rigenerazione e la manutenzione di infrastrutture e di aree industriali, alle soluzioni per superfici orizzontali come le pavimentazioni industriali e i massetti autolivellanti e/o termoacustici, fino alle soluzioni per l'abbattimento degli agenti inquinanti con calcestruzzi a base di TX Active. Grazie all'elevata integrazione con le attività di ricerca e innovazione di Italcementi, Calcestruzzi offre al mercato prodotti, soluzioni e servizi con elevati standard qualitativi.
Attraverso **i.build**, la Business Unit Costruzioni, Calcestruzzi propone un nuovo approccio per la realizzazione di pavimentazioni in opera: dalla collaborazione nella fase progettuale alla scelta dei materiali, dalla finitura superficiale alla posa in opera in cantiere.

1

Dal 1864 protagonisti dello sviluppo in Italia e nel mondo

LE ORIGINI

Le radici di Italcementi risalgono alla seconda metà del XIX secolo a Scanzo, alle porte di Bergamo, con la costituzione della Società Bergamasca per la fabbricazione del cemento e della calce idraulica. Il cemento prodotto - la prima cottura è dell'8 febbraio 1864 - dimostra, per i tempi, proprietà straordinarie e si diffonde rapidamente, venendo utilizzato per la realizzazione di grandi opere come il ponte a 16 archi sul fiume Adda a Rivolta d'Adda, la stazione ferroviaria di Santa Lucia a Venezia e il Canale di Suez in Egitto. Agli inizi del 1900, la gestione della società passa nelle mani dei fratelli Pesenti, che fondono la loro Azienda con quella di Scanzo: nasce un gruppo che conta su 12 cementerie e oltre 1.500 addetti.

La prima cottura nel forno di Scanzo (Bergamo) avviene **l'8 febbraio 1864. Il** prodotto dimostra per i tempi proprietà straordinarie.

Nel 1927, e con **il** titolo già quotato in Borsa da due anni, **Italcementi** diventa **leader del settore in Italia.**

Nel 1992 con **l'acquisizione di Ciments Français,** il gruppo bergamasco assume una dimensione globale.

La capacità innovativa ha permesso a **Italcementi** di mettere a punto **il** nuovo cemento biodinamico per **la** realizzazione di Palazzo Italia a **Expo 2015.**

Il 2 gennaio 2018 Italcementi rafforza **la** propria leaderhip nel mercato nazionale acquisendo tutte **le** attività italiane di **Cementir. Il** 1° luglio 2018 nascono i nuovi brand **Italsacci** e **Cemitaly.**

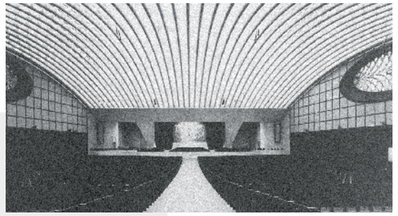
Negli anni **cinquanta** si intensifica **il** rapporto con **il mondo dell'architettura** e **dell'alta ingegneria,** un legame che ha dato vita ad alcune tra **le** più importanti opere di architettura nazionali e internazionali.

Da Luglio 2016 **Italcementi** è parte di **HeidelbergCement Group**, **il** principale player mondiale nella fornitura verticalmente integrata di materiali per **le** costruzioni.

Nel 2020 Italcementi prende parte alla realizzazione del **Ponte di Genova**.

Agli inizi del secolo Italcementi fornisce cementi per grandi opere: **il ponte sul fiume Adda**, **la stazione ferroviaria di Santa Lucia a Venezia**, dove è decisiva l'efficacia del legante anche sott'acqua, e **il Canale di Suez** in Egitto.

A partire dal 2000, Italcementi prosegue nel piano strategico di rinnovamento e adeguamento delle principali cementerie alle **Best availableTechnologies .**



LA STORIA, IL PRESENTE E IL FUTURO DEL CEMENTO IN ITALIA

LA LEADERSHIP IN ITALIA

Negli anni Venti, con il titolo già quotato in Borsa, la società diventa leader del settore in Italia. Italcementi indirizza la propria strategia industriale verso il progresso tecnico, orientando la ricerca nello sviluppo di nuovi prodotti e nell'adozione di nuovi processi.

Nel periodo fra le due guerre, l'Azienda prosegue nell'espansione. La produzione si diversifica: ai cementi ottenuti da marne naturali si affiancano i cementi artificiali.

Negli anni Cinquanta si intensifica il rapporto con il mondo dell'architettura e dell'alta ingegneria. Italcementi contribuisce nel 1956 alla realizzazione del **Grattacielo Pirelli** a Milano, costruito su progetto di Giò Ponti, e alla costruzione della sala delle udienze papali a Roma, conosciuta come **Sala Nervi**.

LO SVILUPPO INTERNAZIONALE

Negli anni Ottanta, Italcementi si concentra su un programma di efficienza e di sviluppo nel settore del cemento e avvia una strategia di internazionalizzazione attraverso l'acquisizione di partecipazioni negli Stati Uniti. Ma è nell'aprile 1992, con l'acquisizione di **Ciments Français**, che Italcementi assume una dimensione globale, ampliando in modo significativo la sua attività nel mondo.

L'EVOLUZIONE SOSTENIBILE

A partire dagli anni Duemila, viene dato avvio a un piano strategico di rinnovamento delle più importanti cementerie, con l'obiettivo di adeguarle alle Best Avaliable Technologies. Negli stessi anni Italcementi incrementa l'attività di ricerca e sviluppo, indirizzandola sempre più a una visione industriale sui temi dell'innovazione e dello sviluppo sostenibile. Si creano così le basi per quel processo che porterà a mettere a punto una serie di prodotti dalle prestazioni assolutamente innovative e sostenibili: dal cemento fotocatalitico a base del principio attivo **TX Active** dalle proprietà disinquinanti e autopulenti, al cemento trasparente utilizzato per il Padiglione italiano a Expo 2010 Shanghai; dal cemento per la creatività e il design, al cemento drenante **i.idro DRAIN**, che consente di realizzare strade e pavimentazioni che rispettano il ciclo naturale dell'acqua; per arrivare al cemento biodinamico utilizzato per la realizzazione di Palazzo Italia a Expo 2015 Milano.

Sempre in quest'ottica, Italcementi utilizza da anni metodologie standardizzate quali l'analisi **Life Cycle Assessment (LCA)** a livello di ricerca di nuovi prodotti e ottimizzazione di quelli esistenti. Gli studi LCA di prodotto sono poi la base di riferimento per la pubblicazione di **Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (EPD)**, dichiarazioni validate da verificatori di parte terza e rese pubbliche tramite una registrazione presso appositi enti.

HeidelbergCement Group: un gruppo leader nel mondo

1

Dal 1° luglio 2016 Italcementi fa parte di **HeidelbergCement Group**, un gruppo mondiale in cui lavorano 53.000 dipendenti dislocati in 3.000 siti produttivi in 50 paesi.
Il Gruppo ha un fatturato di 17.6 miliardi di euro.
La gestione sostenibile delle risorse è alla base del successo a lungo termine del Gruppo.
È quanto viene evidenziato nel rapporto di sostenibilità di HeidelbergCement, la cui prima edizione è del 2004: uno strumento chiaro e completo, attraverso il quale si informano gli azionisti, i dipendenti e il pubblico su come "i positivi risultati economici vadano di pari passo con la responsabilità ambientale e sociale". Ogni anno, il Gruppo e le sue filiali sono chiamati a rispondere a nuove sfide in termini di sviluppo sostenibile e innovazione, attraverso la specifica reportistica si vuole comunicare in modo trasparente quanto fatto e i risultati ottenuti.
Per il proprio impegno a favore dell'ambiente HeidelbergCement ha ricevuto il rating «A». L'organizzazione internazionale non-profit CDP ha, infatti, inserito HeidelbergCement nella classifica "Climate Change A-List 2020" come una delle aziende leader per il suo impegno nell'azione per il clima.
Il CDP è considerato uno dei più importanti rating di sostenibilità per gli investitori. Valuta le prestazioni, la trasparenza e le migliori pratiche gestionali, a loro volta comprovate delle aziende nei settori del cambiamento climatico e della tutela dei consumi idrici e la salvaguardia boschiva, conferendo punteggi che vanno da «A» a «D». L'obiettivo del rating CDP è promuovere la concorrenza nel settore della sostenibilità e incoraggiare obiettivi in materia di protezione ambientale.
Le aziende della "Climate Change A-List 2020" sono considerate leader grazie alla loro trasparente e completa divulgazione dei dati; consapevolezza approfondita dei rischi climatici; dimostrazione di una forte governance e gestione di tali rischi e dimostrazione delle best practices di mercato.

LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE È ALLA BASE DEL SUCCESSO A LUNGO TERMINE DEL GRUPPO

La catena del valore

MATERIE PRIME

- Estrazione

Le materie prime necessarie per la produzione dei nostri materiali da costruzione - calcare per produzione di cemento e sabbia, ghiaia e roccia dura - sono generalmente estratti dai nostri siti estrattivi o ottenuti riciclando residui minerali e materiale da demolizione.

PRODUZIONE

- Cemento
- Aggregati
- Calcestruzzo

La nostra attività si basa sulla produzione di cemento e aggregati, le due materie prime essenziali per la produzione di calcestruzzo.

CLIENTELA

- Progetti per il settore pubblico
- Progetti commerciali
- Clienti privati

Forniamo i nostri prodotti al settore pubblico, a progetti commerciali e a clienti privati.

RICERCA E SVILUPPO

- Riduzione della CO_2
- Sviluppo prodotti sostenibili
- Innovazione di prodotto
- Riciclo

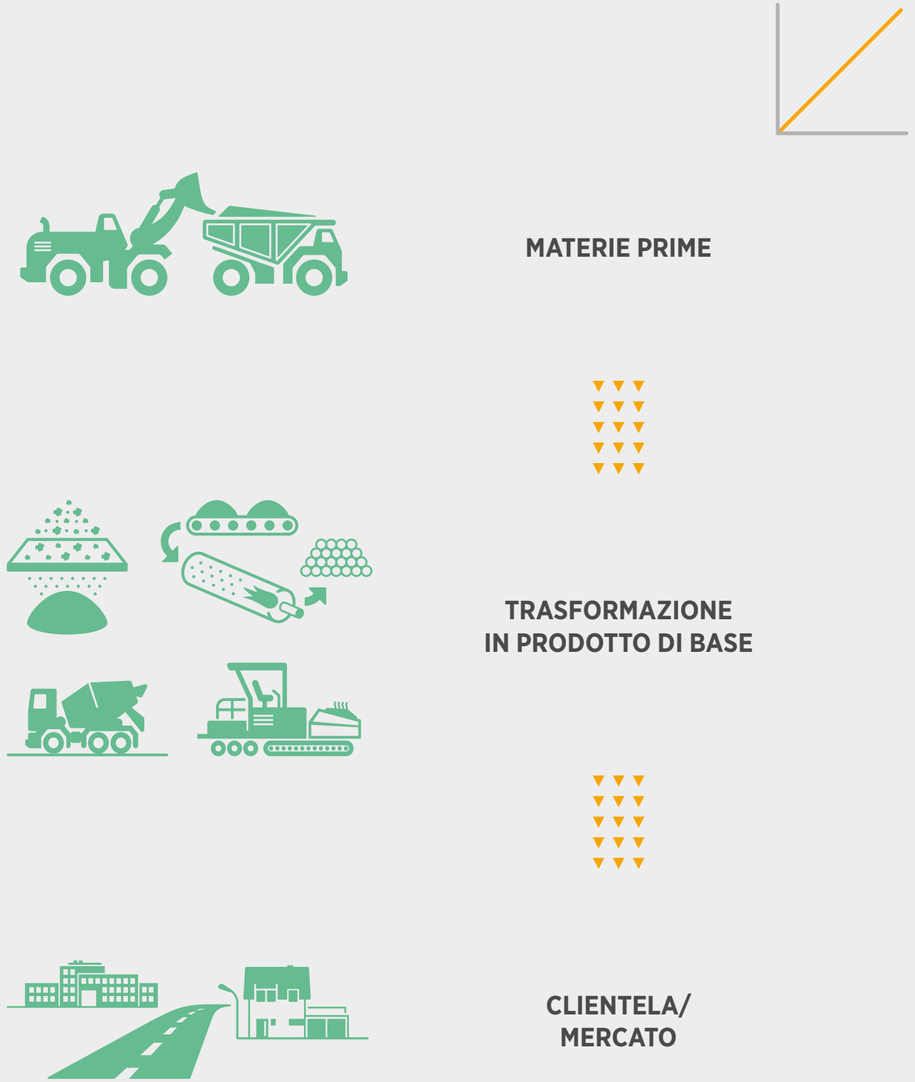
Lo scopo della nostra ricerca è quello di fornire ai clienti prodotti innovativi e sostenibili, riducendo al minimo il consumo energetico e le emissioni di CO_2 attraverso processi innovativi e la creazione di nuove formulazioni.

ACQUISTI

- Materie prime
- Energia
- Logistica
- Manutenzione

Integrazione verticale

Italcementi è una delle più grandi aziende italiane per la produzione di materiali da costruzione. Il nucleo delle nostre attività comprende la produzione e la distribuzione di cemento, di inerti, e di calcestruzzo. Questa strategia di integrazione verticale è uno dei nostri fattori di crescita e un elemento distintivo di mercato.



STRATEGIA + MANAGEMENT

MIGLIORARE IL PRESENTE
PER COSTRUIRE IL DOMANI

Figures + data + facts

2

17

LE TEMATICHE EMERSE DALL'ANALISI DI MATERIALITÀ

6

LE AREE CHIAVE DELLA STRATEGIA PER LA SOSTENIBILITÀ

80%

PERCENTUALE DEL BUDGET R&D PER LO SVILUPPO DI PRODOTTI SOSTENIBILI

01. Visione, strategia e valori

Lo sviluppo sostenibile propone un equilibrato approccio all'attività di impresa finalizzato a conciliare **crescita economica**, **protezione dell'ambiente** e una **positiva relazione con le comunità locali**. La visione di Italcementi, sviluppata negli anni, è che perseguendo costantemente un **equilibrio ottimale** tra queste dimensioni e facendo partecipi i soggetti coinvolti dei benefici che ne derivano, il valore a lungo termine di un'impresa, la sua capacità di sopravvivere e il suo vantaggio competitivo aumentino, contribuendo alla prevenzione dei rischi industriali.
In linea con la visione del Gruppo HeidelbergCement, di cui Italcementi fa parte, questo modo di fare impresa modella la strategia di sostenibilità dell'Azienda e gli **Impegni di Sostenibilità 2030**. Italcementi vuole continuare a crescere: a lungo termine questa crescita può continuare solo generando valore aggiunto per la società nel suo insieme.

ITALCEMENTI VUOLE CONTINUARE A CRESCERE INSIEME ALLE COMUNITÀ IN CUI OPERA E DI CUI SENTE PROFONDAMENTE DI FAR PARTE

Italcementi conserva e rispetta le risorse naturali, in quanto costituiscono la base delle attività commerciali del Gruppo, e si assume la **responsabilità sociale** nelle varie sedi aziendali e nei confronti dei propri dipendenti. Vuole continuare a fornire ai propri lavoratori un reddito e una formazione costante. L'obiettivo "**Zero Infortuni**" è parte integrante e imprescindibile del modo di fare impresa di Italcementi.
L'Azienda si impegna affinché i clienti beneficino dell'**alta qualità dei prodotti** offerti e di una stretta e chiara collaborazione. Ai fornitori Italcementi chiede il rispetto dei propri standard di sostenibilità.
Le **attività commerciali** sono caratterizzate da **cautela commerciale**, **rispetto delle leggi** e **integrità**. Crescita e buoni rendimenti sono anche la base per gli **investimenti del Gruppo in tecnologie all'avanguardia** per contribuire alla protezione del clima e dell'ambiente.
Italcementi, infine, fa parte di **AITEC**, **ATECAP**, **ANEPLA** a loro volta associate a **Federbeton** (Confindustria), la federazione di settore delle associazioni della filiera del cemento e del calcestruzzo, che redige un proprio report di sostenibilità di settore.

02. Matrice di materialità di HeidelbergCement

Per Italcementi l'analisi di materialità rappresenta uno strumento importante per **identificare le priorità ambientali e sociali** più rilevanti, coerentemente con la propria strategia di business e con le direttive del Gruppo HeidelbergCement. Per questo motivo si è deciso di adottare e pubblicare la matrice di materialità definita dalla Capo Gruppo nel 2020.

HeidelbergCement è consapevole di quanto sia importante individuare i temi rilevanti per i propri stakeholder: anche i temi e i contenuti del presente report riferito al perimetro italiano seguono le linee guida indicate da HC, al fine di assicurare la comprensione delle attività svolte dall'Azienda, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto prodotto dagli stessi, anche in considerazione dei principi dei GRI Standards di rilevanza, inclusività, contesto di sostenibilità e completezza.

17

LE TEMATICHE EMERSE DALL'ANALISI DI MATERIALITÀ, TRA CUI HANNO PRIORITÀ GLI ASPETTI AMBIENTALI, LA SALUTE E SICUREZZA DEI DIPENDENTI, L'INTEGRITÀ DEL BUSINESS

L'Analisi è importante perché definisce temi e trend rilevanti per il business di oggi, ma anche gli obiettivi futuri. Per questo motivo HeidelbergCement ha intrapreso un processo di analisi di materialità, volto a **identificare gli ambiti in cui le proprie attività possano incidere maggiormente sugli ecosistemi naturali** nonché sul benessere delle comunità, delle persone e di tutti i suoi stakeholder. Coerentemente, l'analisi di materialità tiene in considerazione non solo il punto di vista dell'Azienda, ma anche di quello degli stakeholder.

In termini di rendicontazione di sostenibilità, sono considerati materiali, ovvero rilevanti, quegli aspetti che hanno un impatto significativo sulle prestazioni economiche, sociali e ambientali della società e che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

Attraverso analisi sistematiche e un questionario rivolto a 250 persone svoltosi nel novembre 2020, HeidelbergCement ha individuato **17 aree prioritarie e di materialità**. Grande importanza viene attribuita agli **aspetti ambientali** quali l'energia e il clima e le emissioni atmosferiche, alla promozione dell'efficienza nell'uso delle risorse (economia circolare); la **salute e la sicurezza** dei dipendenti, a conferma della forte cultura aziendale sui questi temi e sulle aspettative degli stakeholder. L'**integrità del business** è considerata da HeidelbergCement un'altra tematica importante su cui rendicontare nel contesto del rapporto di sostenibilità.

MATRICE DI MATERIALITÀ DI HEIDELBERGCEMENT

2

TEMI DI MATERIALITÀ IDENTIFICATI

Tema di materialità identificato	GRI di riferimento	SDG di riferimento
SALUTE E SICUREZZA	GRI 403 1/2/3/	3, 4
CLIMA ED ENERGIA	GRI 305-1/ 2/ 4	7, 12, 13, 15
ECONOMIA CIRCOLARE	GRI 301-2	8, 11, 12
EMISSIONI IN ATMOSFERA	GRI 305-7	9, 15
ACQUA	GRI 305-7	6
USO DEL SUOLO, BIODIVERSITÀ	GRI 304 - 1/2/3	15
RELAZIONI CON LA COMUNITÀ	GRI 413	4, 17
SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO	GRI 401/ 3	4, 5
LAVORO E DIRITTI UMANI	GRI 409 - 412	1, 2, 4, 5, 10
PRESTAZIONE ECONOMICA	GRI 201-1	8, 9, 11
INTEGRITÀ / ETICA DEL BUSINESS	GRI 102-12/ 17	5, 16, 17
GESTIONE DEI FORNITORI	GRI 414	8, 9, 11
REPORTING PRACTICE	GRI 102-47: List of material topics	

03. Obiettivi 2030: gli obiettivi dello sviluppo sostenibile Italia (SC 2030 Italia)

Italcementi ritiene che lo **Sviluppo Sostenibile**, capace di esprimere un giusto equilibrio tra creazione di valore economico, tutela ambientale e responsabilità sociale, costituisca la base stessa del proprio futuro. A supporto del proprio percorso verso la sostenibilità, Italcementi ha fatto propri gli **Impegni per la Sostenibilità 2030**, lanciati da HeidelbergCement nel 2017, che definiscono i temi chiave e i principi fondamentali della strategia del Gruppo per la sostenibilità.

Gli **Impegni per la Sostenibilità 2030**, in linea con gli standard internazionali, declinano gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, che sono parte dell'"Agenda 2030", un programma d'azione sottoscritto dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU.

ITALCEMENTI, DA SEMPRE IMPEGNATA NELLA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE, HA PROVVEDUTO A DECLINARE GLI IMPEGNI PER LA SOSTENIBILITÀ 2030 NEL CONTESTO NAZIONALE A PARTIRE DALLE PROPRIE PRESTAZIONI E IN CONSIDERAZIONE DEL PROPRIO POTENZIALE DI MIGLIORAMENTO

SEI LE AREE CHIAVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA PER HEIDELBERGCEMENT GROUP RISPETTO ALLE QUALI SONO STATI DEFINITI DEGLI SPECIFICI OBIETTIVI:

Aree	Obiettivi	SDG di riferimento
PROMUOVERE LO SVILUPPO ECONOMICO E L'INNOVAZIONE	Uso efficiente delle risorse e un premio sul costo del capitale. 80% del budget R&D per lo sviluppo di prodotti sostenibili. Essere soci dei Green Building Councils.	8 Lavoro dignitoso e crescita economica 9 Imprese, innovazione e infrastrutture 11 Città e comunità sostenibili
RAGGIUNGERE L'ECCELLENZA NELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	Zero incidenti mortali. Zero infortuni con assenze dal lavoro.	3 Salute e benessere 4 Istruzione di qualità
GARANTIRE CONFORMITÀ E AGIRE IN MODO TRASPARENTE	Conformità agli standard relativi ai diritti umani, all'anticorruzione e alle norme che regolano il lavoro attraverso controlli interni e sistemi di gestione dei rischi. Conformità dei fornitori al nostro Codice di Condotta per i fornitori. Personale qualificato per ogni posizione, a prescindere dal genere, dall'origine, dalle credenze e/o dal suo orientamento.	5 Parità di genere 16 Pace, giustizia e istituzioni forti 17 Partnership per gli obiettivi
ATTUARE L'ECONOMIA CIRCOLARE	Aumento del tasso di sostituzione delle materie prime naturali, utilizzando sottoprodotti o materiali riciclati.	8 Lavoro dignitoso e crescita economica 11 Città e comunità sostenibili 12 Consumo e produzione responsabili

Aree	Obiettivi	SDG di riferimento
ESSERE DEI BUONI VICINI	Comunicazione aperta e trasparente in merito alle nostre attività e performance. Migliorare il livello di istruzione e le condizioni di vita nelle comunità di cui facciamo parte. Un'ora di lavoro comunitario volontario all'anno offerta per ogni dipendente a tempo pieno.	4 Istruzione di qualità 17 Partnership per gli obiettivi
RIDURRE IL PROPRIO IMPATTO/ IMPRONTA AMBIENTALE	EMISSIONI Carbon footprint: (-30%) rispetto al 1990. Riduzione del 40% delle emissioni di SOx e NOx e dell'80% delle polveri derivate dalla produzione del cemento, rispetto ai valori del 2008. Riduzione al di sotto della media nel settore del cemento e in modo permanente di tutte le altre emissioni atmosferiche. ACQUA Riduzione del consumo di acqua in tutti i siti operativi per quanto economicamente e tecnologicamente possibile. Implementazione di piani per la gestione dell'acqua in tutti i siti presenti in zone a carenza idrica. UTILIZZO DEL SUOLO Gestire i siti estrattivi sulla base di un piano di ripristino concordato con le autorità locali in linea con i bisogni delle comunità locali. Promozione della biodiversità in tutti i piani di ripristino.	6 Acqua pulita e igiene 7 Energia pulita e accessibile 9 Imprese, innovazione e infrastrutture 12 Consumo e produzione responsabili 13 Lotta contro il cambiamento climatico 15 Vita sulla terra

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

04. “Material to build our future”: valori comuni per guardare lontano

“*Material to build our future*” è il nuovo Group purpose di HeidelbergCement. Il purpose si incarna, generalmente, in una affermazione e in una serie di principi guida, che descrivono il ruolo dell’organizzazione nel contesto sociale ed economico fissando alcuni valori fondamentali, proponendosi come un faro, una stella polare per l’organizzazione e per chi vi appartiene.
Le domande a cui HeidelbergCement ha voluto dare una risposta sono: **chi siamo? Qual è il nostro ruolo nel contesto sociale ed economico in cui operiamo?** La riflessione attorno a queste domande ha coinvolto tutto il management per circa due anni, fino a raggiungere la sintesi “*Material to build our future*” che, dal 2020, è stata diffusa a tutto il personale del Gruppo.
L’obiettivo di un’azienda è creare valore, ma con il purpose, HeidelbergCement e Italcementi confermano la volontà di andare oltre al concetto di puro profitto, abbracciando una strategia complessiva basata su un sistema di valori e di azioni più articolate. Questo purpose riflette, di fatti, la posizione attuale dell’Azienda, ma anche ciò che intende essere in futuro, definendo quattro principi culturali su cui basare il proprio modo di **fare impresa per il futuro**: sostenere il lavoro di squadra; essere delle Organizzazioni forti, promuovere la creatività e offrire soluzioni durature.

L’AMBIZIONE DI HEIDELBERGCEMENT È SVILUPPARE NUOVE SOLUZIONI PER IL MONDO DELLE COSTRUZIONI, PER DARE AI PROPRI CLIENTI E ALLA SOCIETÀ IN CUI OPERA PRODOTTI INNOVATIVI E PROCESSI SEMPRE PIÙ SOSTENIBILI

Il Purpose è un “ombrello comune” che funge da copertura unica e condivisa fra i numerosi Paesi che costituiscono il Gruppo HeidelbergCement e che si caratterizzano per differenti culture, provenienze ed etnie. “*Material to build our future*” ha un significato che va oltre il “materiale per costruire”: l’ambizione di HeidelbergCement e delle società che vi appartengono è quella di essere degli essenziali “co-creatori” delle costruzioni che vengono realizzate dai clienti. “*Material to build our future*” vuole rappresentare il ruolo del Gruppo nel presente e guardare al futuro: HeidelbergCement si impegna per sviluppare nuove soluzioni per il mondo delle costruzioni, fornendo ai propri clienti e alla società in cui opera prodotti innovativi e processi sempre più sostenibili.

MATERIAL TO BUILD OUR FUTURE

Il mondo sta cambiando profondamente. Le nostre soluzioni e i nostri materiali da costruzione sono fondamentali per importanti progetti in tutto il mondo. Abbiamo un secolo e mezzo di esperienza. È il momento di gettare le basi del nostro futuro.
La responsabilità per l’ambiente è al centro delle nostre azioni. **Vogliamo essere leader nel cammino verso la carbon neutrality**.
Realizziamo risultati finanziari di lungo periodo grazie all’eccellenza operativa, alla dedizione e all’apertura al cambiamento. Ci spingiamo oltre i limiti per rafforzare l’innovazione e approfondire le collaborazioni con i nostri clienti e gli altri stakeholder. Insieme realizziamo soluzioni e materiali per il futuro, affinché il mondo possa sempre contare su di noi.

MATERIAL
TO BUILD OUR FUTURE

MATERIAL
TO BUILD OUR FUTURE

IL FUTURO HA BISOGNO DI ORGANIZZAZIONI FORTI

Vogliamo clienti entusiasti.
Abbiamo l'obbiettivo di diventare partner ancora migliori per i nostri clienti, perché il loro successo è anche il nostro. Proponiamo soluzioni per le differenti esigenze del costruire.

IL FUTURO HA BISOGNO DI CREATIVITÀ

Diamo spazio all'innovazione.
L'inventiva non segue gerarchie. Un'ottima idea può essere proposta ovunque e da chiunque. Proteggiamola e portiamola avanti.

2

IL FUTURO HA BISOGNO DI SOLUZIONI DURATURE

Dobbiamo agire pensando nel lungo periodo.
Noi offriamo esattamente questo: materiali affidabili e sostenibili. Vogliamo essere leader nel cammino verso la carbon neutrality. Definitivamente.

IL FUTURO HA BISOGNO DI LAVORO DI SQUADRA

Insieme siamo più forti e possiamo spingerci oltre.
Otteniamo migliori risultati quando utilizziamo la nostra forza a livello globale. Uniamo le forze in tutte le aree geografiche. Insieme possiamo superare tutte le difficoltà.

MATERIAL
TO BUILD OUR FUTURE

BUSINESS + COMPLIANCE

UN IMPEGNO CONCRETO
A TUTTO CAMPO

3

Figures + data + facts

565.0

MILIONI DI EURO

RICAVI REGISTRATI NEL 2020

32.3

MILIONI DI EURO

L'UTILE REGISTRATO NEL 2020

27.0

MILIONI DI EURO

VALORE DISTRIBUITO ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

15%

INVESTIMENTI DESTINATI AD AMBIENTE E SICUREZZA

01. La creazione del valore

Italcementi riconosce l'importanza di un'equilibrata distribuzione del valore generato dalla propria attività nei confronti dei propri stakeholder, valore che gli stessi, direttamente o indirettamente, hanno contribuito a creare.

Con tale obiettivo è stato introdotto un **processo di analisi del valore economico** distribuito, evidenziando il flusso di risorse indirizzato ai propri dipendenti, ai propri fornitori di beni, servizi e capitali, alla Pubblica Amministrazione e alle comunità nelle quali l'Azienda è presente.

80%

INVESTIMENTI IN FORNITORI LOCALI

Gli impianti collaborano strettamente con fornitori locali e fornitori di servizi e l'Azienda investe circa l'80% della propria spesa per approvvigionamento nelle aree immediatamente circostanti agli impianti o comunque in Italia

VALORE ECONOMICO ITALCEMENTI - ITALY OPERATION

Milioni di euro	2018	2019	2020
Valore economico generato	**586.2**	**609.1**	**565.0**
Ricavi	586.2	609.1	565.0
Valore economico distribuito	**558.9**	**554.6**	**433.1**
Costi operativi (1)	336.4	345.0	300.1
Valore distribuito ai dipendenti	120.1	111.4	99.0
Valore distribuito ai fornitori di capitale (2)	83.8	76.1	3.0
Investimenti per le comunità	2.6	5.6	4.1
Valore distribuito alla P.A.	16.1	16.6	27.0
Valore economico trattenuto (3)	**27.2**	**54.5**	**132.0**

(1) Fornitura di materiali, servizi inclusi i trasporti, materiali, combustibili e fabbisogno energetico, manutenzione di impianti e infrastrutture.
(2) Inclusi costi finanziari netti e dividendi.
(3) Valore economico netto generato meno quello distribuito.

Nel 2020, le attività operative di Italcementi hanno registrato **ricavi per 565,0 milioni di euro**, con un decremento del 7,2% rispetto a quelli del 2019. Il contenimento dei costi e la tenuta dei prezzi di vendita nei tre settori di attività hanno permesso di compensare il **forte calo dei volumi**, soprattutto nella prima parte dell'anno, **legati alla pandemia COVID-19**.
I ricavi risentono anche del fatto che l'economia italiana nel corso dell'ultimo decennio ha vissuto una grande recessione e, a differenza dei principali Paesi Europei, non ha ancora recuperato i livelli pre-crisi. Peraltro, se la crisi innestata dalla diffusione del COVID-19 ha prodotto nel 2020 un'ulteriore forte decrescita (PIL al -8,9%), le prospettive legate alla prossima partenza del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (NextGenerationItalia), offrono, per i prossimi anni, un quadro decisamente incoraggiante per il Paese.
Dopo un carico di imposte sui redditi per 15,1 milioni di euro (4,0 milioni di euro nel 2019), l'esercizio 2020 si è chiuso con un **utile di 32,3 milioni di euro** (utile di 74,2 milioni di euro nel 2019); la diminuzione rispetto al 2019 (-41,9 milioni di euro) è dovuta principalmente al calo dei proventi da cessione delle quote di emissione CO_2 non del tutto compensato dai sensibili migliori risultati nella gestione operativa.
I costi per il personale sono scesi dell'11,2% rispetto al 2019 a 99,0 milioni di euro, decremento dovuto principalmente al forte rallentamento delle attività nei primi mesi della pandemia e alla riorganizzazione, nel corso del 2019, dell'assetto produttivo in diversi siti del Gruppo (Borgo San Dalmazzo, Trieste, Spoleto, Testi e Arquata).
Una voce importante del bilancio aziendale è costituita dagli **investimenti**, che nel 2020 hanno riguardato la **crescita inorganica nel calcestruzzo** nonché altri interventi diffusi finalizzati al **mantenimento dell'efficienza** dell'apparato industriale e **interventi legati alla sicurezza e all'ambiente**.

15%

LA PERCENTUALE DI INVESTIMENTI DESTINATI AD AMBIENTE E SICUREZZA

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali nel 2020 sono stati pari a 26,9 milioni di euro, di cui quelli relativi ad ambiente e sicurezza costituiscono circa il 15% del totale, pressocché in linea con la media degli anni precedenti, se si tiene conto del rallentamento delle attività nel primo semestre.

02. Gestione della compliance e integrità

Italcementi possiede un articolato sistema di controllo interno per assicurare la compliance delle sue attività a leggi e regolamenti, compresi quelli di natura volontaria, per prevenire e ridurre i rischi economici, finanziari e reputazionali. Per questo l'Azienda ha adottato un sistema di **Governance** societaria e operativa che si articola in un insieme di regole che governano, indirizzano e gestiscono l'attività d'impresa (e quindi i suoi processi) con lo scopo di limitare i rischi attraverso l'organizzazione nel suo complesso. Procedure e controlli interni ed esterni completano il sistema del governo societario.

ITALCEMENTI ATTUA IL CODICE AZIENDALE DI COMPORTAMENTO DEL GRUPPO HEIDELBERGCEMENT (CODE OF BUSINESS CONDUCT), CHE STABILISCE PRINCIPI ETICI DI COMPORTAMENTO OBBLIGATORI PER TUTTI I DIPENDENTI DEL GRUPPO

Italcementi segue il **Codice Aziendale di Comportamento** del Gruppo HeidelbergCement (Code of Business Conduct), che stabilisce principi etici di comportamento obbligatori per tutti i dipendenti del Gruppo; il Codice è stato formalmente adottato dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Italcementi ha adottato e implementato programmi di compliance sui seguenti temi: **Conflitti di interesse, Anticorruzione, Antitrust, Privacy**. Il Gruppo HeidelbergCement inoltre mette a disposizione una piattaforma informatica per attuare lo screening di terze parti e dipendenti e accertarsi che questi non siano soggetti a sanzioni commerciali internazionali (black-list).

Questi programmi di compliance si ispirano, tra l'altro, a precisi indirizzi forniti da HeidelbergCement e si basano su analisi e valutazioni dei rischi specifici per ciascuna area.

Per segnalare comportamenti illeciti, Italcementi e il Gruppo HeidelbergCement hanno messo a disposizione diversi canali di comunicazione dedicati (numero verde, web form) in cui le segnalazioni possono essere fatte anche in forma completamente anonima.

Oltre a tutte queste azioni, per rendere ancora più efficace il sistema dei controlli e del governo societario, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato, nel corso dell'esercizio 2004, un **Modello di organizzazione, gestione e controllo** in applicazione del D. Lgs. 231/01 (il «Modello»).

Il Modello, in particolare, stabilisce presidi organizzativi e protocolli di comportamento

che vengono implementati attraverso procedure interne, attività di formazione e di audit/assurance.

Il Modello richiama e si integra, con il **Codice Aziendale di Comportamento** e gli altri programmi di **Compliance** e **Governance** dei rischi adottati da Italcementi, quali il **Programma di Antitrust Compliance**, il **Programma Anticorruzione**, il **Codice Antimafia** e il **Piano Prevenzione Rischi Criminali**.

Sono stati numerosi gli interventi di modifica e di aggiornamento del Modello al fine di recepire gli interventi del legislatore che ha progressivamente esteso l'ambito di applicazione del D. Lgs. 231/01 a ulteriori categorie di reati rispetto a quelle comprese nella sua formulazione originaria, tra cui i reati di natura ambientale e quelli connessi alla violazione della normativa in materia di sicurezza e di igiene sui luoghi di lavoro.

Tutti gli aggiornamenti al Modello, tranne quelli di natura meramente formale, sono effettuati sulle base delle risultanze di mirati **risk assessment** e **gap analysis** svolti da consulenti specializzati.

Il compito di vigilare continuativamente sull'efficace funzionamento e sull'osservanza del Modello è affidato, oltre che alle Direzioni/Funzioni aziendali preposte, anche a un **Organismo di Vigilanza** dotato di autonomia e indipendenza nell'esercizio delle sue funzioni, nonché di adeguata professionalità in materia di controllo dei rischi connessi alla specifica attività svolta dalla società. L'Organismo di Vigilanza è attualmente composto da tre professionisti esterni.

03. Gestione dei rischi

IL RISCHIO DI IMPRESA VIENE GESTITO NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO DEL GRUPPO HEIDELBERGCEMENT SECONDO QUANTO PREVISTO DALLE RISK MANAGEMENT GUIDELINES AL QUALE ITALCEMENTI È ALLINEATA DAL 2017

Italcementi opera in un settore che porta l'Azienda ad essere esposta a rischi e incertezze di varia natura (legati al contesto esterno, operativi, finanziari, organizzativi, di conformità alle regole, ecc.).
La gestione dei rischi (interni ed esterni, sociali, industriali, politici e finanziari) di Italcementi rappresenta un elemento essenziale del continuo processo di evoluzione del sistema di Governance.
La gestione dei rischi mira, anche attraverso un miglioramento delle regole di comportamento, al rispetto dell'ambiente, alla tutela degli stakeholder (dipendenti, clienti, fornitori e azionisti), nonché alla salvaguardia del patrimonio aziendale.
Il rischio di impresa (Enterprise Risk Management, ERM) viene gestito nell'ambito della strategia di sviluppo del Gruppo HeidelbergCement, mediante le metodologie di identificazione, misurazione e controllo dei principali rischi secondo quanto previsto dalle linee guida (Risk Management Guidelines) alle quali Italcementi è ormai allineata dal 2017. I rischi principali identificati inerenti lo sviluppo sostenibile sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- **Protezione delle persone e dei beni**: l'Azienda verifica che i programmi di protezione e prevenzione siano costantemente applicati al personale, dipendente e non, che opera nei siti produttivi e a tutte le attività gestite.
- **Rischi correlati ai fattori energetici**: l'Azienda opera per mitigare i rischi relativi alla variazione dei costi e alla disponibilità di alcuni fattori energetici, tramite la sottoscrizione di contratti di fornitura a medio termine, mentre l'organizzazione centralizzata degli approvvigionamenti consente di beneficiare di rapporti più efficaci con i fornitori e di ottenere condizioni di acquisto competitive.
- **Rischi correlati alla disponibilità di materie prime**: la disponibilità di materie prime rappresenta un fattore strategico nelle decisioni di investimento. L'Azienda acquisisce generalmente dalle cave, sia di proprietà (in maggioranza), sia in affitto, le proprie materie prime: calcare, argilla, gesso, inerti e altri materiali; per queste e altre importanti materie prime sono stati anche realizzati accordi con i fornitori per garantirne in modo stabile e duraturo l'approvvigionamento.
- **Rischi ambientali**: l'Azienda adotta un approccio preventivo alle sfide ambientali, implementando piani di controllo e di riduzione delle emissioni in atmosfera, promuovendo un utilizzo responsabile delle risorse naturali mediante progetti di recupero di efficienza energetica e impiego di materiali e combustibili alternativi, applicando criteri sostenibili per l'uso del suolo atti a prevenire il degrado degli ecosistemi e sviluppando piani di ripristino ambientale e conservazione della biodiversità. Relativamente alle emissioni di CO_2, Italcementi è esposta alle fluttuazioni del prezzo dei diritti di emissione in funzione della propria posizione di surplus o di deficit rispetto ai diritti assegnati. In tal senso le posizioni sono costantemente monitorate per una corretta gestione del rischio.

LA GESTIONE DEI RISCHI MIRA AL RISPETTO DELL'AMBIENTE, ALLA TUTELA DEGLI STAKEHOLDER (DIPENDENTI, CLIENTI, FORNITORI E AZIONISTI), NONCHÉ ALLA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO AZIENDALE

LAVORATORI + OCCUPAZIONE

PERSONE E COMUNITÀ:
UNA RESPONSABILITÀ CONDIVISA

Figures + data + facts

4

1.806

LA POPOLAZIONE AZIENDALE NEL 2020 ITALCEMENTI E CONTROLLATE

4.2

L'INDICE DI FREQUENZA DEGLI INFORTUNI NEL 2020

55.8%

TOTALE DELLE ORE DI FORMAZIONE PER LA SICUREZZA

01. Valorizzare le persone

PRINCIPI E POLITICHE

Il modello di governance di Italcementi (e società controllate italiane) si basa su una serie di principi etici generali attuati attraverso politiche aziendali definite e volte a orientare il comportamento di tutti i dipendenti nei confronti dei clienti, delle Istituzioni e della Pubblica Amministrazione, dei concorrenti, degli azionisti, dei fornitori, delle comunità locali e delle organizzazioni non governative rappresentative dei molteplici interessi generati dall'attività del Gruppo.

Principi etici:

- **Onestà, correttezza, integrità** e reciproco rispetto nella gestione dell'Azienda e nei rapporti con gli stakeholder.
- **Tutela della persona**, delle diversità e delle identità culturali, della crescita professionale e della sicurezza sul lavoro.
- **Dialogo e ascolto delle comunità**, finalizzati alla creazione di valore e di opportunità diffuse.
- **Salvaguardia dell'ambiente** attraverso la ricerca di una integrazione armonica dei singoli impianti nel territorio e lo sviluppo di tecnologie innovative per il risparmio delle risorse naturali e per l'impiego di fonti rinnovabili di energie.
- **Promozione dell'innovazione** mirata alla crescita industriale e allo **sviluppo sostenibile**.

CORRETTEZZA E INTEGRITÀ

TUTELA DELLA PERSONA

DIALOGO E ASCOLTO

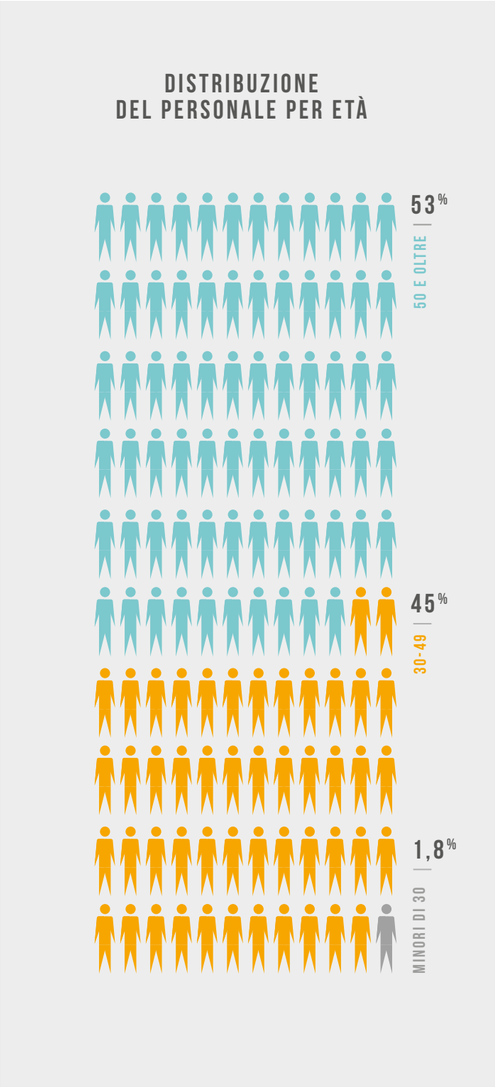
SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE

INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ

La sicurezza e la tutela della salute dei propri dipendenti e di ogni persona che entra in contatto con la realtà aziendale (clienti, fornitori, trasportatori, tirocinanti, etc.) sono prioritari per Italcementi. Per questo, l'Azienda adotta regole e principi e misura costantemente le prestazioni con specifici indicatori. Italcementi dedica gran parte della propria attività di **formazione alla sicurezza dei lavoratori** intesa sia come insegnamento alla conoscenza e al rispetto delle procedure, sia come trasmissione diretta dei comportamenti efficaci.
Italcementi crede in una cultura fondata sulla trasparenza, sulla fiducia e sulla collaborazione tra colleghi, esigendo il rispetto reciproco a ogni livello della propria organizzazione. Questi principi, comuni a tutto il Gruppo, sono descritti nel "**Codice di condotta**" e nelle "**Linee Guida di Gruppo in ambito Risorse Umane**" che Italcementi adotta e applica senza distinzioni a tutti i membri della propria organizzazione.

ITALCEMENTI CONSIDERA PRIORITARIA LA SICUREZZA E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI PROPRI DIPENDENTI E DI OGNI PERSONA CHE ENTRA IN CONTATTO CON LA REALTÀ AZIENDALE

Lo sviluppo del capitale umano è un impegno per il Gruppo, che opera attivamente per creare per ciascuno le giuste opportunità di esprimersi nel proprio lavoro e di crescere professionalmente in un ambiente non discriminante per razza, sesso, credo religioso, politico o orientamento sessuale.
Applicare politiche di giusta retribuzione è un altro aspetto dell'attenzione al capitale umano. Queste politiche sono basate su benchmark interni ed esterni e stabilendo il proprio posizionamento sul mercato del lavoro anche in funzione delle necessità aziendali e della criticità di reperimento o retention delle figure chiave.
Italcementi adotta i principi di Gruppo con l'adesione dello stesso all'**International Labour Organization (ILO)**, alle **linee guida OECD** per le Aziende Multinazionali e alla **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite**.



IL CAPITALE UMANO

Nel 2020 i **dipendenti del Gruppo erano 1.806** (di cui il 3,9% neoassunti). Nel 2019 la popolazione aziendale era di 1.880, una diminuzione giustificata dal riassetto del dispositivo produttivo e la conseguente cessione di una serie di asset non strategici.
La gestione del passaggio generazionale è una delle problematiche che Italcementi si troverà ad affrontare nei prossimi anni.
I **giovani sotto i 30 anni sono solo l'1,8%** della forza lavoro e il **53% dei dipendenti ha più di 50 anni**. A tale fine, l'Azienda sta introducendo una serie di azioni per reagire proattivamente a questa situazione. Da un lato si è già attivata nell'i**nserimento di giovani talenti** (anche su impulso del Gruppo, con il programma EiT, Engineers in Training), con azioni di attraction, contatti con scuole ed enti universitari, career day etc.
Dall'altro lato gli sforzi vanno nella direzione di una miglior gestione delle persone con maggiore anzianità, ad esempio sono state riconosciute 3 ore di permesso settimanali a chi, in periodo di preavviso, si impegna a trasmettere il proprio know-how, in un'ottica di "**staffetta generazionale**"; lo stesso "**lavoro agile**" consente di coniugare meglio le esigenze professionali e personali e altre azioni sono allo studio in questo ambito per la tutela del personale con elevata anzianità e la contemporanea valorizzazione e trasmissione delle loro competenze.
In termini di pari opportunità, l'Azienda si è impegnata nell'orizzonte **2030** ad **aumentare la presenza femminile**, riportandola sopra al 10% del totale e di incrementare la percentuale di donne in posizioni manageriali. Questo è in linea con una convinzione più ampia e generale: Italcementi crede che dalla differenza di genere, provenienza, esperienza, cultura, carattere, competenza un'Azienda tragga il meglio dal proprio capitale umano, creando team vincenti capaci di agire proattivamente, anticipando il mercato e le richieste dei clienti e di tutti gli stakeholder.

+10%

L'AUMENTO DELLA PRESENZA FEMMINILE ENTRO IL 2030

LA QUALITÀ DELLA VITA PROFESSIONALE E PERSONALE

Da sempre Italcementi ha mantenuto un dialogo aperto con i **Rappresentanti dei lavoratori**. Con il 2020 è entrato a regime il nuovo percorso tra Azienda e Rappresentanti dei lavoratori, finalizzando la contrattazione aziendale di secondo livello che prevede una serie di rilevanti modifiche alle condizioni di lavoro, con il duplice intento di affrontare concretamente il **tema della conciliazione tra vita quotidiana e attività lavorativa** e di legare la compartecipazione dei lavoratori ai risultati aziendali, disciplinando un sistema premiante capace di coniugare l'andamento aziendale complessivo con l'apporto ai risultati generali della singola realtà locale. Il 100% dei dipendenti rientra negli accordi collettivi.
Inoltre, il contratto di secondo livello ha integrato gli organismi di rappresentanza interna dei lavoratori - integrando le realtà industriali di recente acquisizione e armonizzando i relativi istituti - con l'istituzione di un Tavolo nazionale delle relazioni industriali partecipative sperimentali su una serie di tematiche tra le quali il benessere organizzativo, l'innovazione e il miglioramento continuo.
In linea con i principi descritti, i sistemi di remunerazione aziendali sono basati sugli accordi collettivi nazionali e sugli accordi di secondo livello (c.d. **premio di produzione**), tenendo conto degli standard di mercato e della scelta di posizionamento aziendale all'interno del mercato del lavoro.
Italcementi ha scelto in questi anni di ampliare la porzione di popolazione (fino ai "middle manager" e l'intera forza vendite, ovvero, il 10,6% dei dipendenti) la cui retribuzione globale è legata - anche - ai risultati individuali e all'andamento aziendale, mediante la previsione di una componente retributiva variabile determinata secondo la **metodologia M.B.O.** (Management By Objectives).
In termini di **welfare**, con il contratto aziendale di secondo livello è stato introdotto il lavoro agile (**smart working**) nonché misure integrative di flessibilità dell'orario di lavoro, come ad esempio, il sostegno al volontariato. La pandemia da COVID-19 ha poi esteso temporaneamente l'utilizzo dello smart working ovunque possibile, nell'ottica proprio di salvaguardia dei lavoratori e delle lavoratrici, anche tenendo conto delle complessità dovute alla chiusura delle attività scolastiche, sportive e ricreative.
Oltre alle azioni già citate, Italcementi ha introdotto una serie di agevolazioni atte a sostenere e supportare la genitorialità, nella più ampia visione del "**work-life balance**". Tra queste la concessione di lavoro a tempo parziale alle lavoratrici madri sino al 24° mese di vita del bambino/a e il permesso retribuito aggiuntivo al lavoratore padre in occasione di nascita del figlio/a, per vaccinazione del figlio/a, per laurea / matrimonio del figlio/a e anche il permesso retribuito al lavoratore studente universitario per ogni prova di esame sostenuta.
Tutte queste azioni vanno ad aggiungersi a quanto già stabilito dal CCNL vigente e sono frutto della citata contrattazione aziendale di secondo livello.

DA SEMPRE ITALCEMENTI HA MANTENUTO UN DIALOGO APERTO CON I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI, FINALIZZANDO LA CONTRATTAZIONE AZIENDALE DI SECONDO LIVELLO CHE PREVEDE UNA SERIE DI RILEVANTI MODIFICHE ALLE CONDIZIONI DI LAVORO

10,2 IL NUMERO DI ORE PRO CAPITE DI FORMAZIONE NEL 2020

FORMAZIONE

Nel corso del 2020 il numero di ore pro capite di formazione ha raggiunto un valore medio di 10,2 per dipendente. Nel 2020 la **formazione** dedicata ai **temi della sicurezza** ha interessato il **55% dell'attività svolta**.

02. Zero infortuni: storia di un progetto di successo

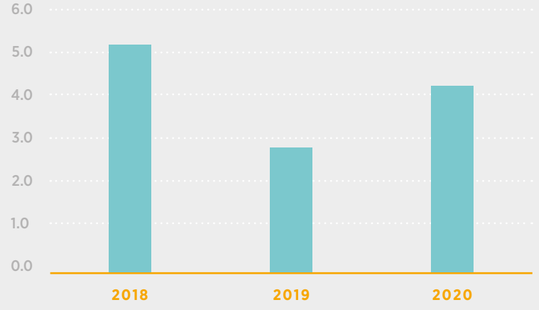
La cultura per la sicurezza è parte integrante e inderogabile delle attività di Italcementi.
Per rafforzare gli impegni in questa direzione e raggiungere obiettivi importanti, nel 2000, l'Azienda ha lanciato il "**Progetto Zero Infortuni**". Con Zero Infortuni è cambiato sensibilmente l'approccio al tema della sicurezza aziendale: il lavoratore è al centro del proprio sistema sicurezza, responsabile della propria e di quella dei colleghi. Il lavoratore stesso è promotore di comportamenti sicuri e consapevoli sul lavoro e - di riflesso - anche nella propria vita quotidiana.
Zero Infortuni è un programma strutturato, che si articola in diverse azioni e strumenti adottati e sviluppati negli anni, dalla **Politica della Sicurezza** diffusa in tutti gli ambiti aziendali, alla nomina degli "animatori della sicurezza" in ogni sito produttivo. Ogni anno vengono organizzati complessivamente centinaia di incontri e riunioni di sensibilizzazione e formazione con i dipendenti. È stato creato un **Safety database** per una diffusione capillare degli infortuni e dei "near miss" (mancati infortuni) e implementata un'attività di reporting per monitorare e informare tutti sull'andamento dei principali indicatori di performance. Gli infortuni e i "near miss" sono analizzati in profondità per risalirne alle cause ed evitarne il ripetersi. Sono elaborati e costantemente aggiornati **Piani d'azione e Procedure di Lavoro Sicuro** orientati a un miglioramento continuo e, annualmente è organizzato il "**Campionato della sicurezza**" con la partecipazione di tutti i lavoratori, un'iniziativa capace di generare una sana competizione tra i siti dei vari business e promuovere lo svolgimento delle attività e di azioni che rappresentano la struttura portante del **Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS)** di Italcementi.
Entrare in un impianto Italcementi e in tutte le aziende che ne fanno parte significa entrare in un mondo in cui ogni elemento viene gestito e organizzato secondo i più alti standard di sicurezza, ben oltre il rispetto dei requisiti minimi previsti dalle normative vigenti. Italcementi, inoltre, ha adottato per i propri dipendenti **Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)** selezionati per essere adeguati a garantire la loro incolumità, ma anche per essere indossati con il massimo confort.
Un percorso complesso in cui tutti i lavoratori Italcementi si sentono protagonisti, ma in cui anche le imprese e le terze parti che lavorano con l'Azienda si sentono parte attiva del sistema, essendo coinvolte attivamente in incontri e percorsi di formazione. Un insieme di azioni che coinvolgono tutte le categorie di lavoratori e che ha comportato l'adozione di una serie ben definita di azioni e strumenti che ha creato una vera e propria "**cultura della sicurezza**".
Con questo approccio sono stati raggiunti risultati importanti che hanno portato a una **riduzione del 98% in 20 anni dell'indice di frequenza degli infortuni** (LTI FR - Lost Time Injuries Frequency Rate, indicatore sottoposto alla certificazione da parte di società terze[1]).
Il **2020** è stato un anno particolare in cui in tutte le realtà si è dovuto fronteggiare un "nuovo nemico", pericoloso e sconosciuto: il **COVID-19** che ha avuto un impatto significativo nella vita sociale e in quella lavorativa di tutti; ciò nonostante l'**indice di frequenza degli infortuni sui dipendenti** (n° di infortuni su milione di ore lavorate), anche se in leggero incremento rispetto al 2019, si è attestato nel **2020 sul valore di 4,2** a testimonianza dell'attenzione costante dell'Azienda e dei lavoratori su questa tematica fondamentale.
L'**indice di gravità** (LTSR[2]), riferito alla durata degli infortuni, nel 2020 è invece ulteriormente migliorato, **diminuendo del 29% rispetto all'anno precedente**.

ENTRARE IN UN IMPIANTO ITALCEMENTI SIGNIFICA ENTRARE IN UN MONDO IN CUI OGNI ELEMENTO È GESTITO E ORGANIZZATO SECONDO I PIÙ ALTI STANDARD DI SICUREZZA, BEN OLTRE IL RISPETTO DEI REQUISITI MINIMI PREVISTI DALLE NORMATIVE VIGENTI

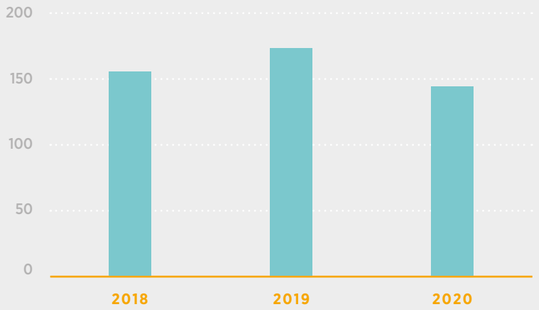
-98% **LA RIDUZIONE DELL'INDICE DI FREQUENZA DEGLI INFORTUNI DAL 2000**

(1) Numero di infortuni relativi ai dipendenti del Gruppo con almeno un giorno lavorativo perso per 1.000.000 di ore lavorate.
(2) Numero di giorni persi per infortunio relativi ai dipedenti del Gruppo per 1.000.000 ore lavorate.

INDICE DI FREQUENZA LTIFR CEMENTO



INDICE DI GRAVITÀ LTISR CEMENTO



Note: grafici a perimetro consolidato, inclusa Cementir.

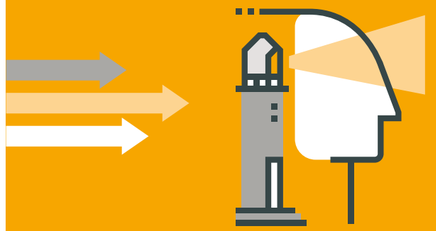
La **Safety Week** è l'appuntamento annuale per tutti i siti delle Società del Gruppo: Italcementi, Italsacci, Cemitaly, Calcestruzzi e Concrete Italia. Durante questa settimana, organizzata da HeidelbergCement all'insegna del motto "**Safety First**", tutti i lavoratori sono coinvolti in attività riguardanti specifici aspetti di sicurezza: dalla valutazione del rischio, al controllo dell'efficacia dei Dispositivi di Protezione Individuale, dall'organizzazione di incontri di formazione, alla riorganizzazione delle postazioni di lavoro nel rispetto delle cinque fasi dello Standard "**Clean site Safe site**". Un'intera settimana con un focus specifico sul tema della sicurezza sul lavoro, non dimenticando che è parte integrante dell'attività lavorativa quotidiana di tutti.
Nel **2020** la **Safety Week** si è svolta dal 5 al 9 ottobre, con la partecipazione di **più di 2.000 dipendenti** e di tutte le persone dell'indotto, presenti negli **oltre 150 impianti produttivi e sedi** in tutta Italia, per promuovere e sensibilizzare i lavoratori alla "**cultura della sicurezza**".

+2.000

I DIPENDENTI E LE PERSONE DELL'INDOTTO PRESENTI ALLA SAFETY WEEK 2020

Nel **2020** è partito il **progetto 45001** con l'obbiettivo di conseguire, su base pluriennale, la certificazione **UNI ISO 45001:2018** del **Sistema di Gestione della Sicurezza** in tutte le unità produttive del business cemento; questa norma è, infatti, la prima a livello internazionale che definisce gli standard minimi di buona pratica per una protezione dei lavoratori efficace. Nel 2020 la cementeria di **Isola delle Femmine** ha ottenuto questa certificazione.

Infine, a conferma dell'importanza e priorità che rivestono la salute e la sicurezza di tutti i lavoratori, è stata lanciata la "**Safety Vision Italia**". La **Safety Vision** rappresenta la prospettiva futura dell'Azienda, il cui desiderio è raggiungere livelli di "eccellenza nella sicurezza", con realtà lavorative costituite da persone animate e spinte da un unico pensiero "Prendersi cura di se stessi e dei propri colleghi".
La **Safety Vision** si fonda sui 5 pilastri fondamentali: Leadership; Impegno e Responsabilità; Miglioramento continuo; Formazione e Addestramento; Comunicazione, Condivisione e Coinvolgimento di tutti attraverso cui conseguire l'obiettivo finale di "**Zero Infortuni e Zero Danni**".



ITALCEMENTI SAFETY VISION

"MI PRENDO CURA DI ME STESSO E DEI MIEI COLLEGHI"

Eccellenza di tutti nella salute e sicurezza, sempre e ovunque con un Management determinato, un'**unica cultura della sicurezza** e **luoghi di lavoro sicuri**. Il nostro primo pensiero è *"mi prendo cura di me stesso e dei miei colleghi"*.

IMPEGNO E RESPONSABILITÀ

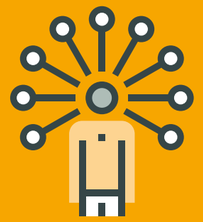
• TUTTI I LAVORATORI devono essere proattivi e svolgere attività in ambito sicurezza di elevata qualità
• La Valutazione del rischio come parte essenziale del lavoro di tutti
• Promuovere comportamenti sicuri e nessuna tolleranza per comportamenti non sicuri

LEADERSHIP

• Obiettivi della Sicurezza a ogni livello per il MANAGEMENT
• Leadership Visibile (VFL) con partecipazione ad attività sul campo, riunioni e sessioni di formazione sulla sicurezza
• TUTTO IL MANAGEMENT partecipa all'analisi degli Infortuni/Incidenti Potenzialmente Fatali (PFI)

COINVOLGIMENTO DI TUTTI

• TUTTI I LAVORATORI al centro del nostro Sistema di Gestione della Sicurezza
• TUTTI I LAVORATORI devono essere efficacemente coinvolti nelle attività di sicurezza
• Promuovere raccolte di idee ascoltando TUTTI I LAVORATORI e fornendo riscontri e riconoscimenti



COSTRUIRE UNA CULTURA DELLA SICUREZZA

INTEGRATA FRA BUSINESS E SOCIETÀ

MIGLIORAMENTO CONTINUO

• Continuo controllo e revisione delle procedure ed essere sempre al passo con il progresso tecnologico
• Implementare Standard, Buone Pratiche, Procedure Operative, Strumenti applicativi in ambito sicurezza
• Migliorare la registrazione degli Incidenti e la condivisione delle Buone Pratiche

COMUNICAZIONE E CONDIVISIONE

• Piano d'Azione sulla Sicurezza conosciuto da TUTTI I LAVORATORI
• Condivisione e diffusione di quanto appreso dagli incidenti gravi (PFI)
• Comunicazione delle Buone Pratiche e degli Alert di Sicurezza
• Condivisione di un Report Mensile sulla Sicurezza con KPI, incidenti più significativi e avanzamento del Piano d'Azione

FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Formazione di elevata qualità per TUTTI I LAVORATORI al fine di:
• Migliorare la Cultura sulla Sicurezza
• Incrementare le Competenze in Materia di Sicurezza
• Accrescere la Leadership sulla Sicurezza

OBIETTIVO COMUNE

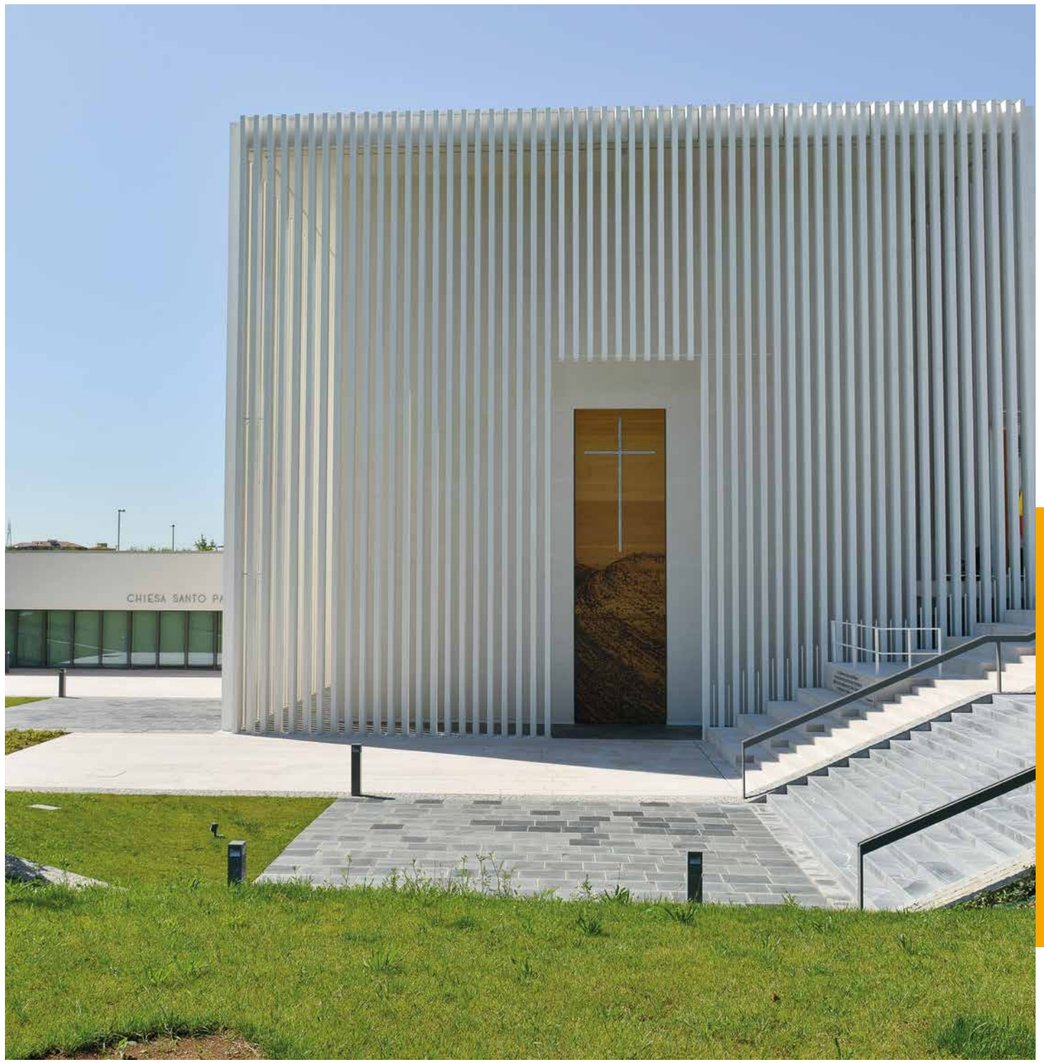
ZERO INCIDENTI & **ZERO** DANNI

03. Iniziative sociali

Lo **Sviluppo Sostenibile** rappresenta per Italcementi un valore fondamentale che si concretizza anche attraverso il costante dialogo con le realtà locali in cui opera. La collaborazione attiva con gli stakeholder permette di progettare insieme e mettere in atto concretamente le azioni dell'Azienda a favore della sostenibilità ambientale e sociale, coniugando efficienza e produttività al rispetto del territorio e all'apertura alle comunità.

"**Essere dei buoni vicini**" è quindi uno degli impegni per la sostenibilità che Italcementi, coerentemente con le politiche di tutto il Gruppo HeidelbergCement che seguono i principi ESG, si assume nei confronti delle comunità locali delle quali fa parte. Un impegno che è stato ribadito anche con il nuovo purpose aziendale "**material to build our future**" che fa della sostenibilità a 360 gradi un principio guida del proprio modo di fare impresa.

Una volontà che si declina, appunto, da un lato con una grande attenzione alle performance ambientali, applicando le migliori tecnologie, e - dall'altro - sostenendo alcune iniziative culturali, sportive e di aggregazione locale. Nel 2020 a causa del COVID-19 non si sono potuti svolgere i tradizionali "Porte Aperte" dedicati a tutta la popolazione, né si sono potuti organizzare altri eventi pubblici con gli stakeholder. Italcementi ha voluto però dimostrare la propria vicinanza e appartenenza alla sua Comunità "di origine", donando in uno dei momenti più difficili della pandemia **100.000 euro agli Ospedali Riuniti di Bergamo** a cui anche la Capo Gruppo



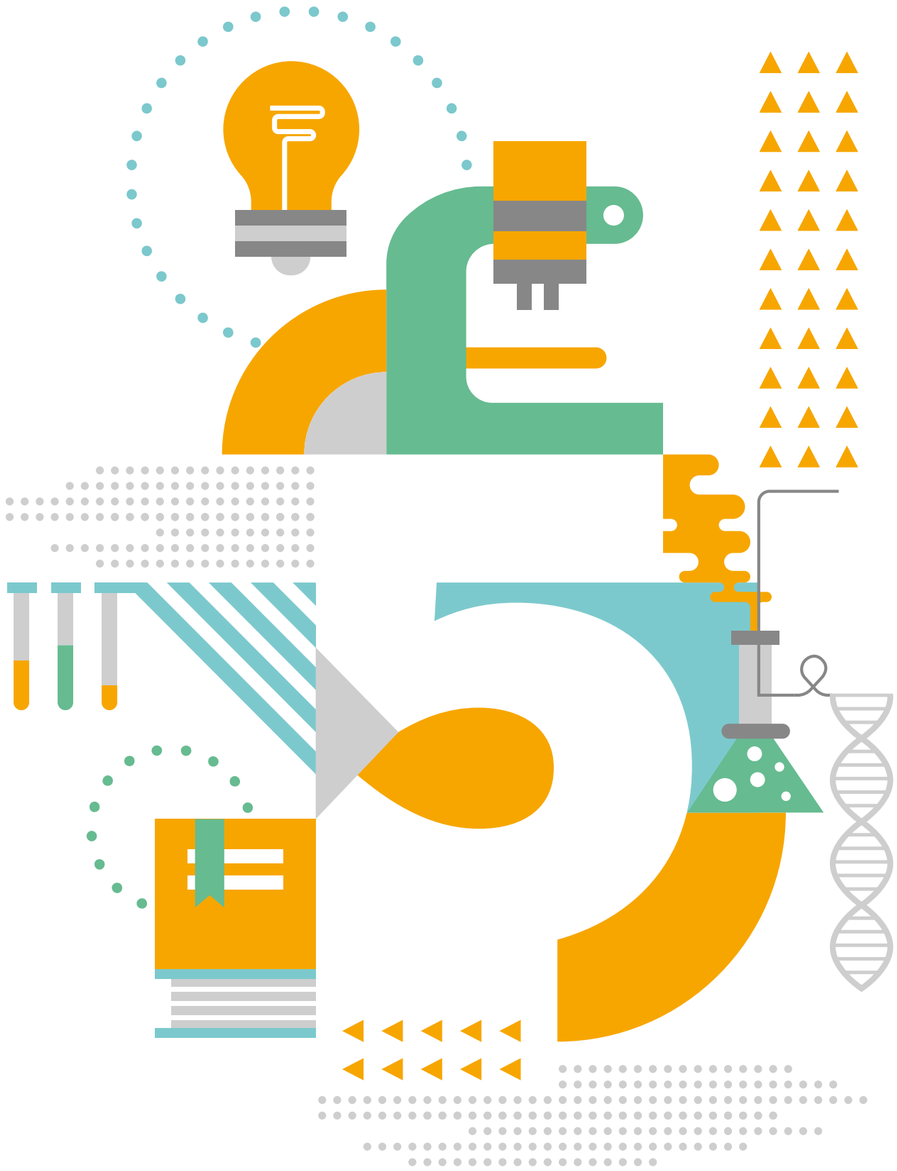
"ESSERE DEI BUONI VICINI" È UNO DEGLI IMPEGNI PER LA SOSTENIBILITÀ CHE ITALCEMENTI, COERENTEMENTE CON LE POLITICHE DI TUTTO IL GRUPPO HEIDELBERGCEMENT CHE SEGUONO I PRINCIPI ESG, SI ASSUME NEI CONFRONTI DELLE COMUNITÀ LOCALI DELLE QUALI FA PARTE

HeidelbergCement ha voluto far sentire il proprio sostegno **donandone ulteriori 100.000 euro**, a queste donazioni si è aggiunta anche la **donazione da parte di Calcestruzzi di tablet** per facilitare i ricoverati nel contattare i propri famigliari durante la loro permanenza in Ospedale.

Nel 2020 Italcementi ha confermato il proprio supporto alle diverse comunità in cui opera aderendo a una serie di iniziative a favore dei "**giovani e lo sport**", sostenendo squadre sportive locali: dal calcio, al basket, al rugby, del **mondo scolastico** e della **formazione** con donazioni a favore di scuole e corsi di formazione e delle **attività culturali locali**, sponsorizzando festival di musica, mostre e opere.

PRODOTTI + INNOVAZIONE

UN'INNOVAZIONE AMICA
DELL'UOMO E DELL'AMBIENTE



Figures + data + facts

100%
IMPIANTI CERTIFICATI ISO 9001

118
DICHIARAZIONI AMBIENTALI DI PRODOTTO FORNITE AI CLIENTI

0.6%
AGGREGATI RICICLATI NEL CALCESTRUZZO

2.76%
CONTENUTO MEDIO TOTALE DI RICICLATO NEL CALCESTRUZZO

01. La catena del valore, qualità, affidabilità e assistenza ai clienti

Italcementi negli anni ha confermato il proprio posizionamento di mercato fornendo prodotti di qualità, accompagnati da una **attenta assistenza tecnica** per l'utilizzo e la messa in opera del prodotto. La vicinanza al mercato consente di fornire ai clienti una consulenza approfondita e di sviluppare i prodotti in stretta consultazione con loro, guardando oltre la semplice innovazione di prodotto.

Questo lavoro di sviluppo viene spesso svolto in **collaborazione diretta con i clienti**. I clienti possono mettersi in contatto con i loro referenti locali per chiedere assistenza o presentare reclami che siano di natura tecnica, logistica o commerciale. Le richieste e i reclami vengono inoltrati direttamente al reparto di riferimento, con l'obbiettivo di fornire soluzioni di alta qualità in grado di rispondere al meglio alle loro esigenze.

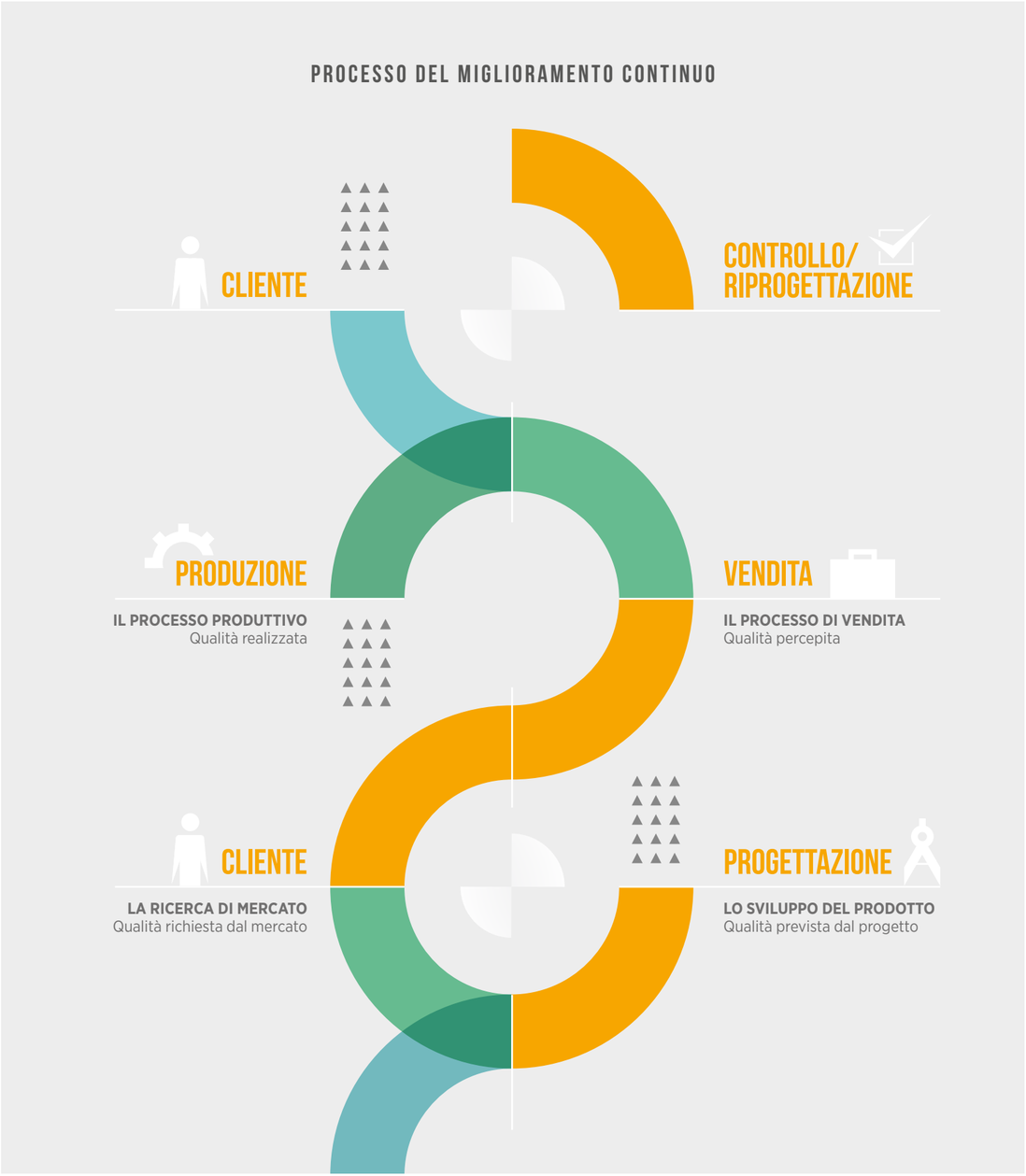
COMPRENDENDO VERAMENTE I CLIENTI E LE LORO ESIGENZE, SI È IN GRADO DI OTTIMIZZARE NON SOLO I PRODOTTI, MA ANCHE LA QUALITÀ DEL SERVIZIO

01.1 La qualità

L'applicazione efficace di un **sistema di gestione per la qualità conforme alla norma ISO 9001** consente di fornire con regolarità prodotti che soddisfino le esigenze dei clienti e i requisiti cogenti applicabili, incrementare l'efficienza dei processi aziendali attraverso le azioni di miglioramento continuo, consolidare la leadership di qualità e costo nel mercato dei prodotti da costruzione, migliorare la soddisfazione e la fidelizzazione dei clienti esterni e interni come motore proattivo per la crescita del business.
L'Amministratore Delegato, tramite il sistema qualità, promuove la definizione di ruoli, responsabilità e poteri e lo sviluppo delle conoscenze e competenze del personale attraverso percorsi di formazione tecnica e manageriale. Le Direzioni sono responsabili dell'attuazione e diffusione della **Politica della Qualità** e del raggiungimento degli obiettivi aziendali definiti nei budget annuali e nei Key Performance Indicators. Anche per coordinare le attività delle diverse Direzioni, a inizio 2018, è nata la **Direzione Tecnologie e Qualità**, struttura che accoglie le diverse funzioni dell'Azienda e dà un supporto sia alla parte della produzione, sia a quella del servizio.

L'AZIENDA HA INTRODOTTO PROGRESSIVAMENTE NEGLI ANNI I SISTEMI DI CERTIFICAZIONE ISO 9001, FINO A INCLUDERE TUTTI GLI IMPIANTI DI CEMENTO E I CENTRI DI MACINAZIONE

Sono stati definiti dei **Key Performance Indicators** dei processi aziendali e delle prestazioni dei prodotti, che vengono riesaminati periodicamente durante i riesami di Direzione, i Cluster Quality Meeting e i Group Quality Meeting di sede.
Il miglioramento continuo dei processi, degli impianti e del sistema di gestione qualità viene assicurato da programmi specifici di audit relativi a **Operational Excellence**, **Maintenance Improvement** e **Quality Management System**.
Lo sviluppo del business avviene attraverso l'introduzione sul mercato di nuovi prodotti, l'adeguamento e il miglioramento delle prestazioni dei prodotti esistenti per cogliere le nuove esigenze della building community.
In questo ambito l'orientamento al cliente si realizza fornendo assistenza in pre e post vendita, valutando il grado di soddisfazione mediante programmi di **Customer Excellence** e la conseguente attuazione di azioni di miglioramento.
Italcementi ha introdotto progressivamente negli anni i **sistemi di certificazione ISO 9001**, fino a includere tutti gli impianti di cemento e i centri di macinazione. Dal 2019 Italcementi si è impegnata con successo a estendere il **sistema qualità nel perimetro Calcestruzzi** raggiungendo l'importante obiettivo di certificazione di tutti gli impianti. Nell'ottica dell'efficienza delle risorse e dell'ottimizzazione dei costi la scelta è stata di attuare un sistema di gestione centralizzato, ottimizzando gli audit a livello di clusters regionali. Questo allo scopo di limitare il numero delle visite per le attività di verifica ispettiva.
Anche in questo ambito si sta progressivamente introducendo la digitalizzazione dei processi sfruttando la tecnologia degli **smart glasses** per svolgere audit in impianto da remoto.
Il sistema qualità interessa anche il **laboratorio centrale di analisi che è certificato ACCREDIA** in conformità allo standard **UNI EN ISO 17025** (Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura).



01.2 L'attenzione al cliente

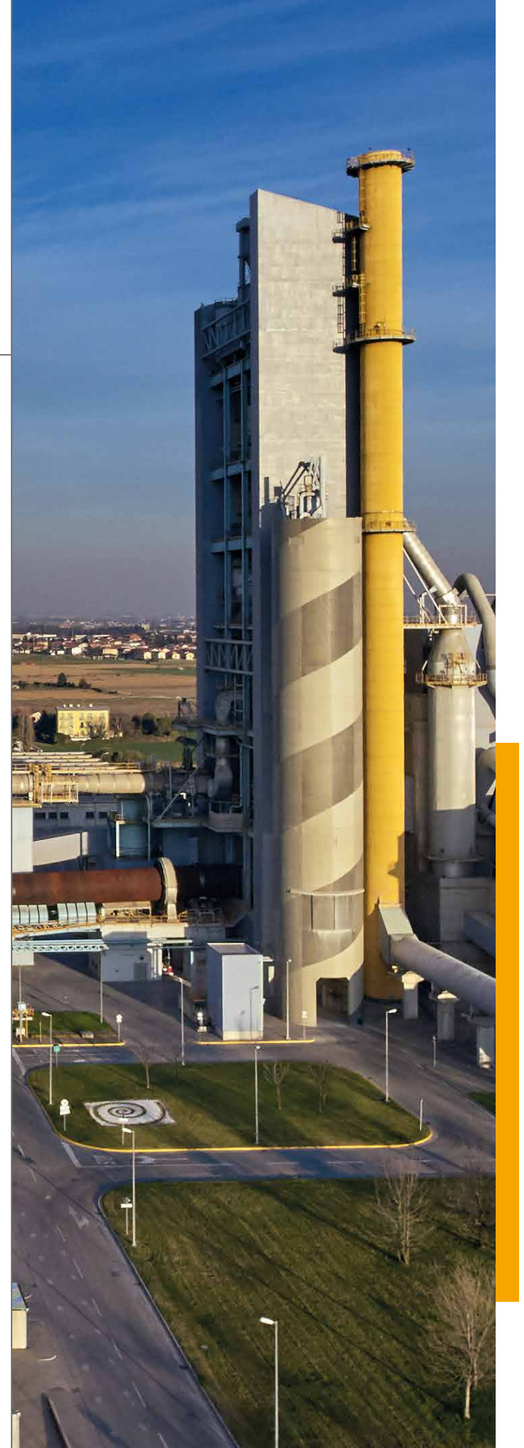
Italcementi partecipa attivamente al **programma** lanciato dal Gruppo HeidelbergCement chiamato **Net Promoter System (NPS©)**. Lo scopo del programma è quello di fornire il massimo valore ai clienti, ovvero di migliorare la qualità dei prodotti e il livello dei relativi servizi di supporto alla clientela sul territorio, sulla base del riscontro ottenuto. Dopo una attenta mappatura, viene loro richiesto di rispondere a un questionario per contribuire al programma di miglioramento continuo. Le informazioni ricevute vengono gestite nella massima confidenzialità, nel rispetto della normativa applicabile sulla protezione dei dati (GDPR) e nessun tipo di informazione è divulgata a terzi. A seguito del riscontro ottenuto nel corso dell'indagine 2020, si è deciso di intraprendere un approfondimento della valutazione sul livello di servizio logistico, coinvolgendo in modo diretto gli autotrasportatori.

Nel 2020 il Gruppo HeidelbergCement ha vinto la categoria *Best Customer Experience Strategy* agli **European Customer Centricity Awards** per il **programma globale NPS** questo grazie anche all'importante attività svolta dal Paese Italia in questo ambito. Il programma NPS consente di ascoltare i clienti, comprendere i punti deboli e di forza e creare esperienze di vendita migliori grazie a un servizio "personalizzato" dal valore aggiunto.

EUROPEAN CUSTOMER CENTRICITY AWARDS WINNER 2020

CON IL PORTALE "VIRGILIO" SI È RAFFORZATO ULTERIORMENTE IL CONCETTO DI "CLIENTE AL CENTRO", DOVE L'OFFERTA RISULTA CONSULTABILE IN MODO PIÙ IMMEDIATO E AL TEMPO STESSO COMPLETO

Con l'obiettivo di massimizzare la capacità di attrarre il cliente verso l'offerta dell'Azienda, puntando sempre di più su un approccio "**user-friendly**" e cercando di ottimizzare l'interazione e l'integrazione tra le numerose unità di business localizzate in tutta Italia, è stato lanciato a fine 2019 un nuovo portale interno ideato per creare un supporto metodologico omogeneo per le Reti di Vendita Italcementi e Calcestruzzi, "**Virgilio**". Con Virgilio si è dato vita a uno strumento comune di proposta dei prodotti (Italcementi e Calcestruzzi) unendo e uniformando l'offerta dei due diversi business. Si è rafforzato così ulteriormente il concetto di "**cliente al centro**", dove l'offerta risulta consultabile in modo più immediato (user-friendly) e al tempo stesso completo (multi-business), così da soddisfare a pieno le diverse esigenze e richieste. Un altro plus rispetto ai competitor, perché in grado di offrire **soluzioni integrate per la building community**.
Virgilio è al tempo stesso anche uno strumento di formazione continua per la rete commerciale con contenuti "easy to use", customer oriented e compliance oriented. Inoltre, offre la possibilità alle reti di vendita di condividere esperienze e best practices e consente di creare un **Network di Testimonial e Progetti Reference**.
Uno strumento a uso interno e che affianca il sito web di Italcementi, che abbatte le distanze fisiche perché mette a disposizione di tutti i commerciali i medesimi contenuti e strumenti.



01.3 Le relazioni con la filiera

Fare parte di una comunità che abbraccia l'intera filiera delle costruzioni consente al Gruppo Italcementi di rafforzare la propria visibilità, rimanere aggiornati sulle nuove aspettative del mercato e quindi sviluppare e promuovere nuove soluzioni. Un'occasione importante, inoltre, è la **partecipazione a fiere ed eventi** come relatori ed espositori, così come prendere parte a concorsi e il conseguimento di premi e riconoscimenti ad ampia visibilità nel settore.

Italcementi ha vinto il **premio GBC Italia Award 2020** nella categoria "**Leadership in Impresa e Sostenibilità**" promosso da Green Building Council - Italy.

Green Building Council Italia

ITALCEMENTI HA VINTO IL PREMIO GBC ITALIA AWARD 2020 NELLA CATEGORIA "LEADERSHIP IN IMPRESA E SOSTENIBILITÀ" PROMOSSO DA GREEN BUILDING COUNCIL - ITALY

Italcementi ha vinto grazie al suo impegno a 360° in tutti gli aspetti della sostenibilità sia nella gestione dei prodotti, sia nella gestione dei processi.

Italcementi è socio fondatore del Green Building Council (GBC Italia) dalla sua nascita nel 2008, membro del Consiglio Esecutivo con diverse responsabilità e della sezione regionale lombarda, Chapter Lombardia, membro del Consiglio.
Nel 2020 Italcementi ha partecipato a numerosi convegni organizzati da GBC, in particolare sul tema dell'economia circolare, LCA ed ecodesign e ha avuto la possibilità di pubblicare notizie e promuovere eventi propri sul sito di GBC.

2008

ANNO DI FONDAZIONE DEL GREEN BUILDING COUNCIL (GBC ITALIA) DI CUI ITALCEMENTI È SOCIO FONDATORE

02. Promuovere un approccio circolare

L'approccio tradizionale al ciclo di vita dei materiali è di tipo lineare, ovvero prevede lo "smaltimento" a fine vita utile dei materiali. In edilizia, il passaggio da un'economia lineare a un'economia circolare sta a indicare la capacità di reintegrare i materiali alla fine del loro utilizzo o gli scarti dei processi produttivi, e rivalorizzarli per produrre nuovi materiali.
Su scala di edificio o di opera costruita, la **progettazione circolare** ha scopo di **generare meno rifiuti** da costruzione e demolizione, nonché facilitare il riutilizzo e il riciclaggio di materiali da costruzione, prodotti ed elementi edilizi, contribuendo a ridurre gli impatti ambientali e i costi del ciclo di vita dell'edificio.
La progettazione circolare **promuove la durabilità**, ovvero il prolungare la vita utile di servizio, **riducendo i cicli di manutenzione e sostituzione, e la sua adattabilità**.

02.1 I materiali

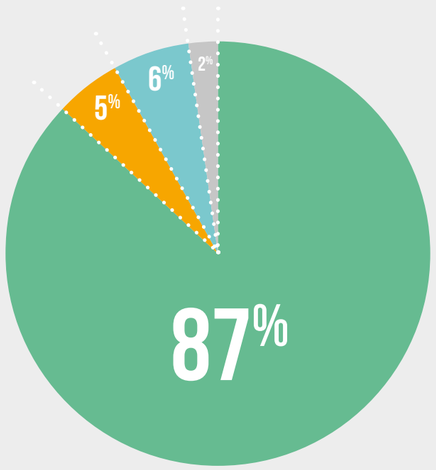
Il settore dell'edilizia è responsabile del consumo di circa il 50% di materie prime estratte che, a livello mondiale, equivale a oltre 42 miliardi di tonnellate di materiali consumati in un anno. Nel contempo è anche responsabile di un terzo del totale dei rifiuti prodotti; in Italia il 41,3% di tutti i rifiuti speciali sono gli scarti provenienti dal settore edile. Italcementi è consapevole del proprio ruolo in questo contesto e delle potenzialità in termini di ottimizzazione nell'utilizzo delle materie prime nei propri prodotti, sia sfruttando le opportunità offerte dalle sinergie con gli scarti prodotti da altri settori industriali, sia recuperando il proprio prodotto a valle dei processi di demolizione.
Negli anni si è consolidata la **capacità di utilizzare materiali alternativi** in sostituzione delle risorse naturali provenienti dalle attività estrattive (cave e miniere) come calcare, argilla e scisti che vengono portati a cottura nel forno. I più noti tra questi materiali alternativi sono i **rifiuti non pericolosi** provenienti da altri settori industriali, quali ad esempio, alcune ceneri volanti, gessi chimici e residui d'alto forno, scaglie di laminazione, etc. Altri materiali utilizzati, che non sono classificati come rifiuti, ma che di fatto rappresentano sottoprodotti di altre attività, possono contribuire alla formazione del cemento sostituendo le materie prime naturali. Le caratteristiche chimiche dei residui utilizzati sono determinanti nell'assicurare l'apporto di componenti minerali fondamentali per la formazione del clinker.
Italcementi negli anni ha promosso l'utilizzo di materiali alternativi nel clinker e nel cemento, aumentando progressivamente le percentuali di sostituzione, nel rispetto della normativa di prodotto. In particolare **cementi con sottoprodotti dal processo di produzione dell'acciaio (loppe)** sono stati prodotti negli **impianti di Novi Ligure** e **Castrovillari**, **Calusco d'Adda** e **Matera** mentre quelli dalle **ceneri dai processi di combustioni delle centrali termoelettriche (ceneri di carbone)** sono stati prodotti negli **impianti di Calusco d'Adda**, **Ravenna** e **Matera**.
La sostituzione di materiali alternativi nel cemento consente di sostituire il clinker, che costituisce il principale componente responsabile dell'impronta CO_2 e quindi di ridurre l'impronta di carbonio dei prodotti.
L'utilizzo di **materiali alternativi nel clinker** è un **elemento di eccellenza** sia nell'ottica dell'economia circolare, sia in quella della **riduzione delle emissioni di CO_2**. Infatti tali materiali consentono di ridurre le emissioni di CO_2 nelle reazioni chimiche di processo. Italcementi, a seguito di sperimentazioni e test effettuati negli impianti, è riuscita a introdurre con successo e in quantitativi significativi, due materiali di qualità provenienti da scarti post consumo, quali l'**allumina riciclata** e il **Matrix**.

L'UTILIZZO DI MATERIALI ALTERNATIVI NEL CLINKER È UN ELEMENTO DI ECCELLENZA SIA NELL'OTTICA DELL'ECONOMIA CIRCOLARE, SIA IN QUELLA DELLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO_2

MATERIALI ALTERNATIVI ALLE RISORSE NATURALI

CLINKER	CEMENTO	CALCESTRUZZO
Silicato di ferro Scaglie di laminazione Residui di fonderia Rifiuti di allumina MPS da rifiuti solidi urbani	Loppa Ceneri di carbone Gesso chimico	Scarti industriali Frazioni selezionate da rifiuti di demolizione

COMPOSIZIONE DEI MATERIALI NEL CEMENTO (2020)



MATERIE PRIME NON ALTERNATIVE · LOPPE · CENERI DI CARBONE · ALTRI MATERIALI ALTERNATIVI

ALLUMINA — Ottenuta per trattamento di materiale post consumo a base di alluminio, viene utilizzata per la produzione di clinker e cemento sulfoalluminoso in sostituzione della bauxite.

MATRIX — È una materia prima seconda utilizzata per la produzione di cemento e di manufatti in cemento. Il materiale è ottenuto da un trattamento specifico di rifiuti selezionati, in prevalenza ceneri pesanti, provenienti dai processi di termovalorizzazione di rifiuti solidi urbani.

41,3%
RIFIUTI SPECIALI PROVENIENTI DAL SETTORE EDILE IN ITALIA

5

eco.build
sustainable solutions

CALCESTRUZZI HA INTRODOTTO SUL MERCATO NEL 2019 MATERIALI CON UN CONTENUTO DI RICICLATO MINIMO GARANTITO. IN QUESTO CONTESTO È NATA ECO.BUILD, LA GAMMA DI PRODOTTI SOSTENIBILI PER LA BUILDING COMMUNITY

A livello europeo, i sistemi di rating per le costruzioni promuovono sempre di più l'utilizzo di materiali in grado di rispondere agli standard dell'economia circolare. Diversi sono i criteri che orientano l'operatività dalla filiera del cemento e del calcestruzzo per rispondere a queste nuove esigenze del mercato. Alcuni di essi rappresentano un obbligo per le forniture nell'ambito delle opere pubbliche. Si pensi, ad esempio, al **contenuto minimo di materiale riciclato nel calcestruzzo fissato al 5%** in peso nei **Criteri Ambientali Minimi** (CAM) per le gare di appalto pubblico.
Un altro criterio di interesse nella scelta del progettista verso il calcestruzzo in quanto materiale di provenienza locale è quello relativo alla **distanza massima di approvvigionamento**.
Per contribuire a un punteggio nei sistemi di rating tale distanza deve riguardare almeno una percentuale minima in peso di tutti i materiali utilizzati nell'opera-progetto, distanza calcolata come somma di tutte le fasi di trasporto incluse nella filiera produttiva.
Calcestruzzi, cogliendo le sollecitazioni del mercato che sta iniziando a valorizzare prodotti sostenibili, di qualità e locali, ha **introdotto** sul mercato dal 2019 **calcestruzzi prestazionali con un contento di riciclato minimo garantito**.
Il riciclato proviene sia da frazioni selezionate di rifiuti da demolizione, che da sottoprodotti di processi industriali, quali le loppe di altoforno. **Nel 2020, sono state utilizzate circa 30.595 tonnellate di aggregati riciclati con un incremento di oltre il 27% rispetto al 2019**.
In questo contesto, dalla conoscenza e dalla capacità innovativa di Calcestruzzi, è nata **eco.build**, la gamma di calcestruzzi green. Calcestruzzi con la gamma eco.build propone:

- prodotti **ECO CAM**: per soddisfare le richieste dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) - criteri contenuti nelle linee guida del Ministero per le gare di appalto pubblico - ovvero calcestruzzi con un contenuto minimo di riciclato del 5%.
- Prodotto **ECO TM**: una proposta "Tailor Made" con valutazioni specifiche del progetto e della percentuale massima di riciclato che si può raggiungere.

I prodotti della gamma **eco.build** sono in grado di massimizzare l'uso di materie prime seconde, massimizzare l'impiego di materiali locali e conseguentemente ridurre l'impatto sul potenziale del riscaldamento globale (Global Warming Potential 100).
L'attenzione a incentivare processi circolari riguarda anche un altro aspetto caratteristico del processo di produzione del calcestruzzo, sfruttando la pratica corrente che vede una parte del calcestruzzo restituita all'impianto nella betoniera nella sua forma umida. Il calcestruzzo reso può essere utilizzato per: produrre nuovo calcestruzzo, riutilizzare gli aggregati e l'acqua separati meccanicamente, realizzare manufatti in calcestruzzo. A dimostrazione dell'attenzione a ridurre gli scarti, nel 2020 solo una minima parte del calcestruzzo prodotto è stato reso, pari allo 0,8%, e una percentuale ancora più ridotta conferito in discarica (0,13%). Del calcestruzzo reso il 64% è stato riutilizzato.

5%

CONTENUTO MINIMO DI MATERIALE RICICLATO NEL CALCESTRUZZO NELLE GARE DI APPALTI PUBBLICI GREEN

02.2 Le soluzioni

Prolungare il ciclo di vita degli edifici e delle opere si inserisce nell'ottica dell'approccio circolare e del risparmio di risorse. Ad esempio le soluzioni a base di calcestruzzi fibro-rinforzati, sono in grado di avvolgere gli elementi strutturali donando loro resistenza, durabilità e nuove capacità antisismiche. Attualmente le soluzioni al problema di un'infrastruttura non più adeguata alle caratteristiche di traffico e sicurezza (strutturale e antisismica) sono principalmente di due tipi: la costruzione di nuove infrastrutture che sostituiscano quelle precedenti, oppure il profondo adeguamento delle infrastrutture esistenti.
La soluzione migliore dipende da valutazioni di costo beneficio e di opportunità, oltre che dalle eventuali difficoltà operative. **Adeguare un'infrastruttura esistente** permette di **intervenire in modo efficiente** (relativamente veloce), **efficace** (con costi contenuti), **versatile** (senza creare problemi alla viabilità) e **sostenibile** (evitando lo smaltimento dei materiali derivanti dalla demolizione dei vecchi manufatti).
Italcementi e Calcestruzzi hanno lanciato sul mercato nel 2019 una soluzione per riabilitare e rigenerare gli elementi strutturali in calcestruzzo armato delle infrastrutture che hanno bisogno di manutenzione per fare fronte al degrado strutturale e dei materiali causati dall'invecchiamento delle opere e dall'aumento del traffico.
Si tratta del calcestruzzo **i.power RIGENERA**, che ricade nella classe dei calcestruzzi ad alte prestazioni e le fibre al suo interno conferiscono al materiale duttilità e resistenze residue molto elevate.

03. Trasparenza e informazione

Analizzare gli impatti ambientali dei prodotti lungo il loro ciclo di vita consente di ridurre tali impatti intervenendo già nella fase di ricerca e sviluppo. Tale analisi è resa possibile con l'utilizzo di metodologie standardizzate quali l'analisi **Life Cycle Assessment** (LCA), metodologie che l'Azienda applica da anni a livello di ricerca di nuovi prodotti e ottimizzazione di quelli esistenti. Le informazioni estratte dall'analisi LCA consentono di comunicare in modo trasparente con i clienti. I clienti dimostrano sempre più interesse nell'ottenere informazioni qualificate sugli impatti dei prodotti acquistati, informazioni utili per consentire ai progettisti di valutare e ottimizzare il contributo dei materiali da costruzione nell'ambito di analisi LCA svolte a scala di edificio. Gli studi LCA di prodotto sono poi la base di riferimento per la pubblicazione di **Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (EPD)**, dichiarazioni validate da verificatori di parte terza e rese pubbliche tramite una registrazione presso appositi enti.

Italcementi e Calcestruzzi sviluppano autonomamente LCA e EPD grazie all'utilizzo di uno strumento di calcolo di settore (GCCA EPD tool) e al "**EPD Process**", un sistema di gestione aziendale che permette una gestione versatile ed economica del processo di sviluppo delle EPD. L'adozione del "EPD Process" ha consentito di internalizzare la verifica delle singole EPD, rendendo il sistema più agile, lasciando al verificatore il compito di certificare il processo aziendale di sviluppo e pubblicazione delle EPD.

Italcementi, per valorizzare le peculiarità in termini di impatti ambientali di eccellenza di prodotti specifici, ha pubblicato le EPD della linea dei prodotti drenanti, **i.idro DRAIN**, e a basso contenuto di CO_2 (sulfolluminosi).

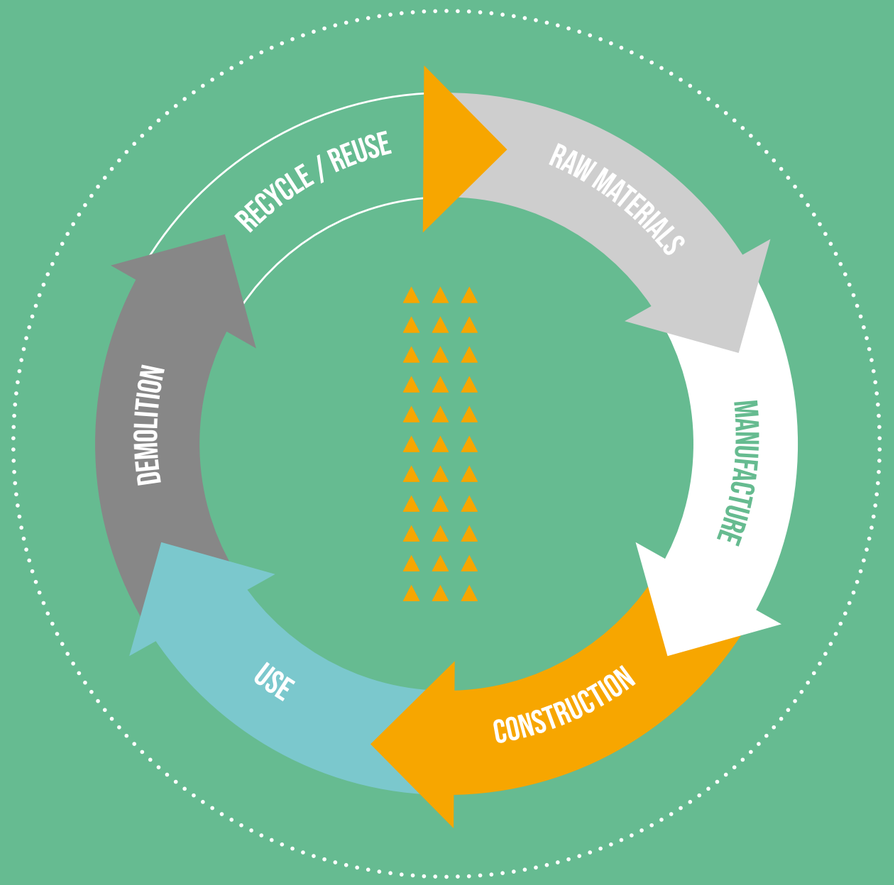
Nel 2020 Calcestruzzi ha effettuato internamente una serie studi LCA per valutare i prodotti o per produrre delle EPD disponibili per i prodotti della linea ECO CAM negli impianti con produzione stabile con materie prime seconde. Per questo uso specifico le informazioni delle EPD vengono integrate con dati aggiuntivi specifici sul contenuto di riciclato, **in conformità alla norma ISO 14021**. A fronte di richieste specifiche dei clienti vengono rilasciate le EPD specifiche.

La disponibilità di EPD di prodotto consente inoltre di ottenere crediti nell'ambito degli schemi di certificazione per la valutazione della sostenibilità delle costruzioni più diffusi in Italia quali LEED, GBC Italia, ITACA e BREEAM.

Con un trend crescente negli anni, **nel 2020 sono state rilasciate da Calcestruzzi 87 dichiarazioni ambientali di prodotto relative ai CAM e 31 per la certificazione LEED, con un incremento totale del 156%**.

Per caratterizzare e valorizzare una linea di cementi a elevato contenuto di riciclato e a basso contenuto di CO_2 **Italcementi ha implementato la linea di prodotti sostenibili** che vede il suo lancio ufficiale nel 2021. Per rendere distinguibile e apprezzabile questa linea di prodotti, viene etichettata con una specifica infografica, dove si indicano, sia la soglia raggiunta in termini di percentuale di contenuto riciclato, sia di contenuto di CO_2. Di questa linea fa anche parte il **Geomix di Calcestruzzi**, una miscela stabilizzata per riempimenti particolarmente apprezzata nelle gare pubbliche.

DICHIARAZIONI AMBIENTALI DI PRODOTTO RELATIVE AI CAM RILASCIATE DA CALCESTRUZZI



ITALCEMENTI ANALIZZA GLI IMPATTI AMBIENTALI DEI PRODOTTI TRAMITE METODOLOGIE STANDARDIZZATE QUALI L'ANALISI LIFE CYCLE ASSESSMENT (LCA): LE INFORMAZIONI ESTRATTE CONSENTONO DI COMUNICARE IN MODO TRASPARENTE CON I CLIENTI

04. Ricerca di prodotti sostenibili

La tradizione Italcementi nel **promuovere sostenibilità, ricerca e innovazione** di prodotto è affidata alla **Direzione Qualità di Prodotto** che, attraverso il laboratorio centrale presente in i.lab, studia nuove soluzioni per le richieste della building community.
Nel 2020 l'innovazione di prodotto, cogliendo le esigenze del mercato e della committenza pubblica, sempre più attenti alle prestazioni di sostenibilità dei materiali da costruzione e delle soluzioni tecnologiche, ha implementato la ricerca di soluzioni sostenibili e nuove opportunità di business con forte attenzione verso il valore per il cliente, anche attraverso la realizzazione di progetti specifici e di gestione del trasferimento del know-how e delle best practice sviluppate.
Nell'ambito di un riassetto globale delle attività di ricerca del Gruppo HeidelbergCement, Italcementi ha orientato la propria attività di Innovazione nei materiali allo sviluppo di prodotti che rendono possibile un **ricorso ancora più ampio ai principi dell'Economia Circolare** e alla tutela delle risorse naturali. Nel corso del 2020 si è consolidato questo percorso di ricerca anche attraverso investimenti e attività svolte da ricercatori qualificati, nell'ambito di progetti che metteranno a disposizione del

ITALCEMENTI HA ORIENTATO LA PROPRIA ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE NEI MATERIALI ALLO SVILUPPO DI PRODOTTI CHE RENDONO POSSIBILE UN RICORSO ANCORA PIÙ AMPIO AI PRINCIPI DELL'ECONOMIA CIRCOLARE E ALLA TUTELA DELLE RISORSE NATURALI

ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI NUOVI MATERIALI (CNT, COOL MATERIALS, ETC.), NUOVE FUNZIONALITÀ POSSONO ESSERE AGGIUNTE AL CALCESTRUZZO SEMPRE CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA SOSTENIBILITÀ

Paese prodotti indispensabili a un rilancio edilizio e infrastrutturale all'insegna della sostenibilità nei materiali.
Rilevante attenzione è stata infine posta allo studio e sviluppo di calcestruzzi fortemente innovativi volti a soddisfare i bisogni emergenti dai nuovi trend nel settore delle costruzioni e in particolare alle sfide poste a livello mondiale dal crescente fenomeno dell'urbanizzazione. Attraverso **l'utilizzo di nuovi materiali** (CNT, cool materials, etc.), nuove funzionalità possono essere aggiunte al calcestruzzo sempre con particolare riguardo alla sostenibilità in coerenza con le strategie del Gruppo HeidelbergCement. Calcestruzzi ad alte prestazioni con utilizzo di nuovi materiali, prodotti per il ripristino e il potenziamento strutturale degli edifici, soluzioni a base di **calcestruzzi conduttivi per il riscaldamento delle superfici e il trasferimento di informazioni**, applicazioni "cool" per la riduzione degli effetti del riscaldamento globale, **calcestruzzi "self-sensing"** e prodotti con **proprietà elettromagnetiche e induttive per la mobilità urbana** affiancheranno i prodotti efficaci contro l'inquinamento, ad alta efficienza energetica e isolanti dal punto di vista termico e acustico.

PRODUZIONE SOSTENIBILE + CATENA DI FORNITURA

UN PROCESSO INTERAMENTE ORIENTATO ALLA SOSTENIBILITÀ

Figures + data + facts

6,5%

TASSO DI SOSTITUZIONE MEDIO DI MATERIALI NELLA PRODUZIONE DEL CLINKER

52

SITI ESTRATTIVI CON PIANO DI RIPRISTINO APPROVATO

3

SITI IN CUI VIENE APPLICATO UN PROGETTO SULLA BIODIVERSITÀ

49.601

TONNELLATE DI EMISSIONI DI CO_2 EVITATE GRAZIE AI COMBUSTIBILI ALTERNATIVI

01. Una produzione responsabile

La strategia di sostenibilità di Italcementi si traduce nella responsabilità ambientale, nel promuovere l'efficienza energetica a favore della protezione del clima e garantire l'uso efficiente delle risorse secondo i principi dell'**Economia Circolare**.
Da sempre l'Azienda si impegna a garantire processi di produzione sostenibili in tutti i siti produttivi e a effettuare i necessari investimenti.

Per Italcementi è fondamentale avere fornitori sempre più consapevoli in merito ai propri standard: per questo motivo il **Codice di Condotta Aziendale**, costituisce la base di tutte le partnership dell'Azienda e tutti gli appaltatori sono tenuti a rispettarlo.

La **Politica Ambientale ed Energetica** sintetizza l'approccio dell'Azienda per una produzione responsabile e sposa pienamente i principi cardine contenuti negli **Impegni per la Sostenibilità 2030** di HeidelbergCement.
La Politica rappresenta un fattore di continuità nell'impegno a favore dello Sviluppo Sostenibile che da sempre caratterizza Italcementi, ma - al tempo stesso - è anche un elemento di innovazione, poiché amplia la propria visione a concetti estremamente attuali, come l'Economia Circolare e lo studio del ciclo di vita dei prodotti.

100%

I SITI ESTRATTIVI, SIA ATTIVI CHE DISMESSI, CON PIANO DI RIPRISTINO APPROVATO

3.2 MIL.€

INVESTIMENTI E SPESE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (CEMENTO)

01.1 Energia e protezione del clima, verso la transizione

Le emissioni di CO_2 generate dall'industria del cemento sono strettamente legate alla tipologia di processo, che prevede per la produzione del clinker la cottura ad alte temperature di una miscela di materie prime costituite principalmente da calcare. Ciò determina emissioni di CO_2 derivanti dai combustibili usati per l'energia necessaria e dalla decarbonatazione del calcare. La protezione del clima è quindi uno degli obiettivi principali della strategia di sostenibilità di Italcementi e del Gruppo HeidelbergCement, il quale a inizio del 2021 ha pubblicato la propria **Climate Policy** in cui si impegna a ridurre la propria impronta ambientale e a supportare l'Accordo di Parigi per limitare il riscaldamento globale al di sotto dei 2°C.
Nel settembre 2020 il Gruppo ha inoltre comunicato la sua strategia "**Oltre il 2020**" che anticipa dal 2030 al 2025 i propri obiettivi di riduzione della CO_2, i quali prevedono per il 2025 una riduzione del 30% delle emissioni specifiche, ovvero le emissioni rapportate alle tonnellate di materiale cementizio, rispetto al 1990. In parallelo il Gruppo Heidelbergcement persegue una visione che mira a raggiungere nel 2050 la neutralità del contenuto di CO_2 nel prodotto dell'Azienda destinato alla clientela finale, ovvero il calcestruzzo, che ha il potenziale per diventare il materiale da costruzione più sostenibile.
Italcementi ha implementato l'obiettivo di Gruppo mediante l'applicazione di un mix di approcci che include innanzitutto la promozione di ulteriori misure di efficienza energetica e un aumento significativo dell'uso di combustibili alternativi con contenuto di biomassa. **Nel 2020, le emissioni di CO_2 evitate grazie all'utilizzo di combustibili alternativi sono state 49.601 tonnellate**.
Tra le misure promosse da Italcementi vi è, inoltre, l'utilizzo di materie prime alternative nella produzione del clinker, che è la componente ad alta intensità di CO_2 nel cemento, e l'utilizzo di materiali sostitutivi del clinker nella formulazione dei cementi stessi. Il ciclo produttivo del cemento può assumere un ruolo fondamentale per lo sviluppo e l'applicazione dei principi dell'economia circolare: sono numerose, infatti, le tipologie di materiali sostitutivi (rifiuti, sottoprodotti e materie prime secondarie) provenienti da altri cicli produttivi che possono essere impiegate nella formulazione dei prodotti e del clinker senza alcuna variazione della qualità degli stessi e senza che ci siano impatti sull'ambiente, la salute e la sicurezza, sempre centrali e prioritari nella conduzione e sviluppo del business di Italcementi. **Nel 2020, il tasso di sostituzione generato dall'utilizzo nel processo di materiali sostituivi è stato pari al 6,5%**.
Le azioni intraprese nel 2020 hanno consentito di ridurre, rispetto al 2019, di circa 10 kg CO_2 per tonnellata di cemento le emissioni specifiche, per le quali sono stati fissati dei target ambiziosi di riduzione in accordo con la strategia "**Oltre il 2020**" e con gli **Impegni per la Sostenibilità 2030** di HeidelbergCement.
Nel 2020 sono state inoltre definite in modo più chiaro le regole per stabilire le quote gratuite cui ha diritto il settore del cemento per il periodo 2021-2030 nell'ambito dell'**Emissions Trading Scheme** (EU ETS), il meccanismo adottato dall'Unione Europea per perseguire i suoi obiettivi di riduzione delle emissioni di gas climalteranti e che darà un forte impulso alla riduzione delle emissioni di CO_2. Un'ulteriore evoluzione del quadro legislativo di riferimento a livello Europeo è attesa per i prossimi anni, quando si concretizzeranno le azioni da intraprendere per soddisfare il **Green Deal**.
Negli ultimi 20 anni Italcementi ha investito in Italia oltre 300 milioni di euro per l'ammodernamento strutturale degli impianti di Calusco, Matera e Rezzato-Mazzano con la realizzazione di moderni forni a cicloni in sostituzione delle precedenti linee di cottura. Alla base di questi investimenti c'è la consapevolezza che, l'applicazione delle migliori tecniche disponibili per l'efficienza del processo e per il contenimento dell'impatto ambientale consenta all'Azienda di coniugare la competitività industriale con prestazioni ambientali di eccellenza mantenendo la posizione di leader di settore nell'innovazione di processo e di prodotto.

300 MIL.€

GLI INVESTIMENTI NEGLI ULTIMI 20 ANNI PER L'AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DEGLI IMPIANTI DI CALUSCO, MATERA E REZZATO-MAZZANO

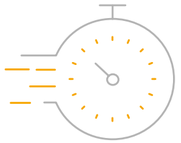
IL GRUPPO HA ANTICIPATO DAL 2030 AL 2025 GLI OBIETTIVI DI RIDUZIONE DELLA CO_2

13%

TASSO DI SOSTITUZIONE IN CALORE DEGLI IMPIANTI ITALCEMENTI

01.2 I combustibili alternativi, una risorsa energetica a km Zero

La produzione del clinker, il componente fondamentale per la formulazione dei cementi, è frutto di un processo energivoro che richiede un significativo utilizzo di energia termica da combustibili. Il settore del cemento negli anni si è impegnato a sostituire l'utilizzo dei combustibili fossili convenzionali non rinnovabili, con quelli alternativi, derivanti da materiali non diversamente valorizzabili e pertanto altrimenti destinati allo smaltimento in discarica o all'incenerimento.



L'ITALIA È IN RITARDO RISPETTO AGLI ALTRI PAESI EUROPEI NELL'UTILIZZO DEI CSS NELLE CEMENTERIE

Questa è un'opportunità per raggiungere importanti obiettivi ambientali di interesse generale, nell'ottica della promozione e concreta attuazione dei principi dell'economia circolare, quali:

- **la riduzione del consumo di combustibili fossili non rinnovabili** importati dall'estero; questo aspetto, in linea con le politiche nazionali, favorisce la riduzione della dipendenza energetica dall'estero del nostro Paese.
- **La riduzione dell'impronta CO_2 complessiva**; questa riduzione è generata da due contributi distinti poiché essa è associata sia alle caratteristiche dei combustibili alternativi con elevati contenuti di biomassa, sia alla riduzione delle emissioni associate ai trasporti, ridotte a causa della maggior vicinanza di approvvigionamento. Vale la pena ricordare, in questo contesto, che una percentuale estremamente significativa dei combustibili fossili utilizzati in Italia dai vari settori industriali viene approvvigionata da paesi extra UE.
- **La riduzione del volume di residui da avviare allo smaltimento finale o al trattamento**, con un contributo positivo alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

L'utilizzo di combustibili sostitutivi consente lo sviluppo di una filiera della **green economy** di produzione di combustibili in un ambito territoriale di prossimità che valorizza risorse locali in impianti eserciti nel rispetto dei rigorosi vincoli previsti dalla normativa europea e italiana e delle autorizzazioni ambientali e dotati di sistemi di gestione ambientale certificati.

Italcementi attua i principi dell'economia circolare anche attraverso la valorizzazione dei combustibili alternativi in sostituzione parziale dei combustibili fossili non rinnovabili nei processi produttivi delle proprie cementerie.

Nel 2020 il tasso di sostituzione in calore ha raggiunto un livello superiore al 13%, registrando un incremento rispetto al 2019, risultato che è stato possibile anche grazie agli investimenti per nuove attività e ottimizzazioni delle attività in essere.

CCS (COMBUSTIBILE SOLIDO SECONDARIO): IL COMBUSTIBILE DI SOSTITUZIONE D'ECCELLENZA

UN COMBUSTIBILE PULITO

Che cosa è il combustibile solido secondario (CSS)
Il CSS (Combustibile Solido Secondario) è ottenuto attraverso un controllato e sicuro processo di selezione dei rifiuti non pericolosi che residuano dopo la raccolta differenziata. Per essere classificato come CSS, il materiale deve possedere determinate caratteristiche e parametri qualitativi, che sono prescritti da precise norme che regolamentano il suo processo produttivo e la qualità del combustibile. Gli impianti di produzione del clinker sono particolarmente efficienti per la valorizzazione di questi materiali: le temperature molto alte (sino a 2.000 gradi), i tempi di permanenza e le capacità autodepuranti della linea di cottura garantiscono la valorizzazione dell'energia dei CSS , non si formano residui, come a esempio le ceneri, e non cambiano le proprietà e la qualità del prodotto.

UNA RISORSA A "KILOMETRO ZERO"

I vantaggi dell'utilizzo del CSS per la comunità e l'ambiente
L'utilizzo del CSS nelle cementerie ridurrebbe notevolmente l'importazione di combustibili dall'estero utilizzando il combustibile a "kilometro zero" prodotto da rifiuti non pericolosi e non altrimenti riciclabili.
Gran parte di questi materiali oggi viene smaltita in discarica, negli inceneritori oppure inviata in altre parti d'Europa. L'utilizzo dei CSS nelle cementerie contribuisce responsabilmente a una gestione efficiente e virtuosa del ciclo di gestione dei rifiuti.

UN COMBUSTIBILE SICURO

L'utilizzo del CSS e i livelli emissivi degli impianti
Le cementerie che utilizzano CSS sono sottoposte a limiti di emissioni stringenti e l'impiego di combustibili alternativi è condotto in condizioni estremamente controllate e sicure per la salute dei lavoratori, per le comunità locali e per l'ambiente.
L'eventuale incremento di utilizzo di CSS in sostituzione dei combustibili tradizionali non influisce sulla qualità e quantità delle emissioni in atmosfera.

UNA SOLUZIONE EUROPEA

I CSS, una pratica diffusa
In Europa l'uso dei combustibili alternativi nelle cementerie è una pratica largamente diffusa, ed è riconosciuta come migliore tecnica disponibile (BAT, Best Available Technique).
L'utilizzo di combustibili alternativi nel processo produttivo riduce infatti le emissioni di CO_2 e il ricorso a combustibili di origine fossile non rinnovabili, non ha impatti negativi sull'operatività degli impianti, sull'ambiente e sulla qualità del cemento. Nei paesi Europei più avanzati, il tasso di sostituzione termica dei combustibili fossili con i CSS nelle cementerie ha raggiunto il 70% in Germania, il 78% in Austria, il 43% in Francia e il 36% in Spagna (dati 2019 GNR-GCCA). In Italia la percentuale è ferma al 20,3% (dato 2019 Federbeton).

COMBUSTIBILE SOLIDO SECONDARIO

01.3 L'uso del suolo e la biodiversità, un'attenzione costante

Lo sviluppo sostenibile di Italcementi si concretizza anche nel costante impegno per raggiungere un corretto equilibrio tra l'utilizzo delle risorse naturali e una crescita economica a lungo termine, garantendo al tempo stesso una qualità di vita migliore per le generazioni presenti e future.
Il **totale** dei **siti estrattivi** in Italia, siano essi ancora attivi che inattivi, ha ad oggi un **piano di ripristino approvato**. Il recupero delle aree estrattive e la conservazione della **biodiversità** si inseriscono pertanto nelle azioni adottate per raggiungere questo ambizioso obiettivo. L'attività estrattiva è sempre accompagnata dallo studio delle tecniche di ripristino e recupero paesaggistico.

Le aree recuperate possono essere destinate ad attività agricole, alla riedificazione di ecosistemi attraverso il rinverdimento e il rimboschimento, alla creazione di aree faunistiche, ricreative, parchi naturali o giardini, all'insediamento di nuove aree di sviluppo industriale o commerciale. In linea con le direttive di HeidelbergCement, l'Azienda utilizza le **linee guida associative internazionali**[1] che costituiscono una pratica guida per la progettazione e attuazione di azioni di riabilitazione così come delle modalità di rendicontazione sulle prestazioni, in termini di contributo ad arrestare la perdita di biodiversità e alla valorizzazione degli ecosistemi naturali.

I DATI DEL CEMENTO

Siti estattivi attivi di cui Italcementi ha il controllo	**26**
Materie prime estratte dai siti di cui la società ha il controllo	**5.441.601** t/anno
Siti dismessi e recuperati dal 1980	**26**
Siti all'interno o adiacenti un'area protetta (SIC, parco, ecc) o area designata per l'elevato valore della biodiversità	**24**
Siti in cui viene applicato un piano di gestione e monitoraggio e/o un progetto sulla biodiversità	**3**
Siti in cui è stato realizzato un partenariato[1] (con ONG, comunità o enti locali, ecc)	**4**

(1) "WBCSD CSI Guidelines on quarry rehabilitation", Dec 2011, ora sostituite da "GCCA Sustainability Guidelines for Quarry Rehabilitation and Biodiversity Management", May 2020

QUARRY LIFE AWARD: UN PREMIO PER LA BIODIVERSITÀ

Dal 2017 Italcementi promuove in Italia il **Quarry Life Award**, un concorso internazionale lanciato dal Gruppo HeidelbergCement, in cui cittadini, studenti, ricercatori, università, accademici e associazioni sono invitati a presentare la propria idea per promuovere la biodiversità nelle cave. Infatti molti dei luoghi estrattivi sono habitat naturali per specie rare e la protezione della biodiversità e la promozione della loro conoscenza sono aspetti molto importanti: i progetti di ricerca e le idee del Quarry Life Award contribuiscono a realizzare gli impegni del Gruppo in merito.
Quarry Life Award offre un'opportunità unica per contribuire al valore ecologico ed educativo ai siti estrattivi. Contribuisce a proteggere e a promuovere la biodiversità nelle nazioni in tutto il mondo ed è diventato una vera e propria piattaforma per sviluppare e condividere con i diversi stakeholder le best practice sviluppate in ogni Paese. Per favorire una migliore competizione fra tutti i partecipanti, il Quarry Life Award è stato suddiviso in due settori: il Settore Ricerca e il Settore Comunità, ognuno dei quali contiene tre categorie tra cui scegliere. Il Settore Ricerca si focalizza su progetti scientifici che aumentino la conoscenza dell'ecologia di un ambito estrattivo e/o portino a un miglioramento della biodiversità, del paesaggio, della gestione delle acque nei siti estrattivi e si rivolge ad accademici, scienziati, esperti e ONG.
Il Settore Comunità si concentra su progetti che aiutino le cave e le attività a inserirsi meglio nelle comunità locali e ad aumentare la consapevolezza del rispetto della biodiversità nei siti estrattivi. Possono concorrere tutti: singoli cittadini o gruppi, studenti, classi scolastiche, ONG e comunità locali.
Il concorso, nella sua prima edizione italiana, ha avuto un grande successo, sia per la partecipazione riscossa, sia per l'eccellenza dei progetti a livello scientifico che di coinvolgimento e sensibilizzazione delle comunità sul tema della biodiversità.
Nel 2019 i progetti vincitori hanno proseguito il loro sviluppo.
La quinta edizione internazionale, la seconda per l'Italia, è stata posticipata dal 2020 al 2021 a causa della pandemia legata al COVID-19. Nel maggio 2021 è stato quindi lanciato il nuovo concorso che per l'Italia coinvolge il bosco di Castenedolo, in provincia di Brescia, un ex cava, che un tempo forniva materie prime alla cementeria di Rezzato-Mazzano. **Castenedolo** è un bell'esempio di articolato intervento di rimboschimento, nato con l'ambizioso obiettivo di riportare la natura e la biodiversità in un sito estrattivo non più coltivato. La realizzazione del nuovo bosco ha visto la piantumazione di oltre **30.000 specie autoctone** e di provenienza locale, sia arboree che arbustive, adatte alla tipologia di terreno disponibile su una superficie piana di circa 20 ettari divisa in 5 lotti. **Si tratta del bosco di pianura più grande di tutta la Lombardia**.

QUARRY LIFE AWARD OFFRE UN'OPPORTUNITÀ UNICA PER CONTRIBUIRE AL VALORE ECOLOGICO ED EDUCATIVO AI SITI ESTRATTIVI. CONTRIBUISCE A PROTEGGERE E A PROMUOVERE LA BIODIVERSITÀ NELLE NAZIONI IN TUTTO IL MONDO

01.4 Ambiente: l'impegno a favore delle comunità locali

Gli impatti ambientali generati dall'industria del cemento sono prevalentemente locali. L'Azienda ne è consapevole e ha volontariamente implementato fin dai primi anni 2000 dei **Sistemi di Gestione Ambientali (SGA) certificati ai sensi dello standard ISO 14001**; questi consentono di gestire, controllare, valutare e monitorare costantemente le prestazioni ambientali dei siti e promuoverne il miglioramento continuo. **Nel 2020, il 94% del cemento prodotto è giunto da impianti dotati di certificazione ISO 14001:2015**, l'ultima versione disponibile dello standard ISO di riferimento.

I Sistemi di Gestione Ambientale consentono di gestire e monitorare tutti gli aspetti ambientali del ciclo produttivo, tra i quali:

- emissioni in atmosfera,
- rumore,
- utilizzo di risorse materiali, idriche ed energetiche,
- reflui idrici,
- produzione e gestione dei rifiuti e dei materiali di sostituzione,
- coltivazione delle cave,

individuando anche eventuali criticità e definendo azioni di intervento e obiettivi di miglioramento per una costante riduzione dei propri impatti ambientali. Italcementi è costantemente impegnata nel contenere le emissioni in atmosfera derivanti dalla produzione del cemento, in particolare di quelle derivanti dai forni di cottura.
Oltre al rispetto dei limiti di legge previsti, nell'ambito dei suoi impegni di sostenibilità 2030, HeidelbergCement si è impegnata a ridurre i livelli emissivi dei principali inquinanti atmosferici.

Entro il 2030, incluso il perimetro italiano, il Gruppo ambisce a ridurre le emissioni specifiche (i.e. g/ton_clinker) di SO_X e NO_X generate nella propria produzione di cemento del 40% e le emissioni di polvere dell'80%, rispetto ai livelli del 2008.
Le cementerie italiane daranno un contributo importante al raggiungimento del target 2030 in quanto, al 2020, hanno già ottenuto i seguenti risultati: -81% di polveri, -75% di SO_X e -41% di NO_X.

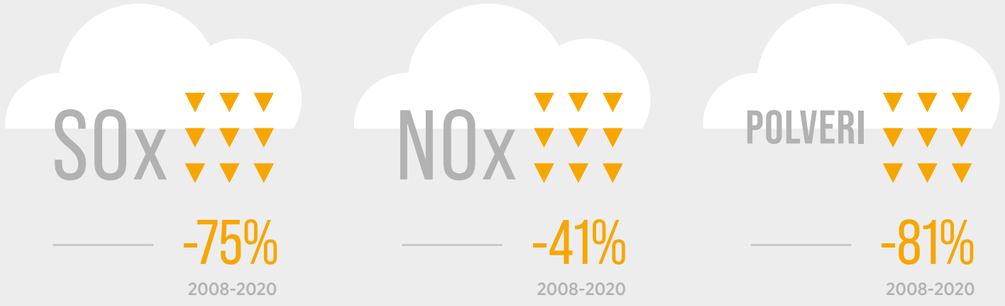
Questi valori sono il risultato di un'attenzione costante ai livelli emissivi dell'Azienda, che ha portato ad affrontare negli anni numerosi e significativi investimenti dedicati all'ammodernamento degli impianti e dei presidi ambientali adottati.

Italcementi è membro fondatore del

Global Compact Network Italia

ENTRO IL 2030, INCLUSO IL PERIMETRO ITALIANO, IL GRUPPO AMBISCE A RIDURRE LE EMISSIONI DI SO_X E NO_X GENERATE NELLA PROPRIA PRODUZIONE DI CEMENTO DEL 40% E LE EMISSIONI DI POLVERE DELL'80%, RISPETTO AI LIVELLI DEL 2008

RIDUZIONE DELLE EMISSIONI (G/T CLINKER)



01.5 Acqua, una risorsa preziosa

ITALCEMENTI SI È IMPEGNATA A RIDURRE AL MINIMO L'IMPATTO DELLE SUE ATTIVITÀ SULLE RISORSE IDRICHE AL FINE DI TUTELARE I CORPI IDRICI LOCALI DI ACQUE SUPERFICIALI O SOTTERRANEE

L'acqua rappresenta una risorsa fondamentale e l'Azienda dedica sempre maggiore attenzione alla sua salvaguardia. Il monitoraggio dei prelievi e degli scarichi è un'attività consolidata da parte dei siti produttivi, che hanno dei misuratori installati ovunque si verifichi un prelievo da un corpo idrico superficiale o sotterraneo. L'utilizzo dell'acqua nelle cementerie è ascrivibile principalmente al consumo industriale (raffreddamento organi meccanici, condizionamento fumi, ecc) e ai servizi generali (uso civile, irrigazione, ecc); l'uso industriale, che rappresenta l'aliquota maggiore dei prelievi, è gestito prevalentemente attraverso sistemi chiusi che ricircolano l'acqua utilizzata per il raffreddamento delle macchine riducendo quindi l'impatto sui prelievi e limitando gli scarichi. Inoltre, in un'ottica di ulteriore miglioramento e riduzione dei prelievi, Italcementi ha costantemente investito negli ultimi anni nel recupero e utilizzo delle acque meteoriche al fine di poterle riutilizzare per scopi industriali. **Nel 2020 la cementeria di Calusco ha ultimato e rese operative le vasche di raccolta delle acque meteoriche** di prima e seconda pioggia; una parte di queste ultime sono recuperate nel ciclo tecnologico. Interventi analoghi erano stati già ultimati presso le cementerie di Samatzai (CA) e di Matera. Il consumo specifico di acqua è stato di circa 270 litri per tonnellata di cemento nel 2020. Per garantire informazioni sempre più affidabili sulle quali basare le proprie iniziative, l'Azienda ha iniziato a introdurre sistemi di rendicontazione sull'uso di acqua nei propri impianti di aggregati e di calcestruzzo.

In merito al calcestruzzo, i prelievi d'acqua sono relativi all'acqua di processo, a quella utilizzata per la pulizia dei mezzi, l'abbattimento delle polveri, per eventuali sistemi di raffreddamento o per uso domestico.

Il prelievo medio di acqua per la produzione di calcestruzzo è stato di 128 litri per m^3 prodotto. L'acqua riciclabile, ad esempio utilizzata per il lavaggio delle betoniere, viene raccolta e riutilizzata. L'intero parco impianti calcestruzzo ha installato un sistema di conteggio dell'acqua di riciclo. **L'utilizzo di acqua di riciclo è pari a circa il 47% dell'acqua di produzione totale**.

47%

ACQUA DI RICICLO UTILIZZATA NEGLI IMPIANTI CALCESTRUZZI

02. Catena di fornitura

02.1 Qualifica dei fornitori

Italcementi si impegna a garantire il rispetto degli standard di sostenibilità nella catena di fornitura. HeidelbergCement definisce delle linee guida per gli acquisti a livello di Gruppo, le linee guida forniscono istruzioni chiare sulle relazioni con i fornitori e sulle attività di acquisto che ogni Paese deve seguire.

Lo strumento più importante utilizzato a tale obiettivo è il **Codice di condotta per i fornitori**, comunicato costantemente ai fornitori globali e locali, che sono pertanto tenuti ad agire in linea con i principi definiti nel Codice stesso.

Il Codice incorpora gli elementi chiave dello **Standard Internazionale di Responsabilità Sociale SA 8000**, lo **Standard Ambientale Internazionale ISO 14001** e i principi dell'**Organizzazione Internazionale del Lavoro** (ILO). Il mancato rispetto da parte del fornitore del Codice, o la sua mancata correzione di una debolezza o l'identificazione di una carenza, possono comportare la risoluzione del rapporto contrattuale.

02.2 Il Responsible Sourcing Scheme

L'intera filiera del cemento e calcestruzzo è impegnata nel qualificare la sostenibilità della propria filiera di fornitura. HeidelbergCement è **membro fondatore del Concrete Sustainability Council** (CSC). CSC ha elaborato uno schema di gestione della filiera del calcestruzzo verificabile da un ente terzo indipendente.
Oggetto dello schema è l'intero processo industriale, dalla catena di fornitura delle materie prime, all'organizzazione aziendale, alla produzione vera e propria, con attenzione agli impatti economici, sociali e ambientali. I criteri di valutazione degli impatti sono presentati tramite un sistema di crediti; in base alla selezione dei crediti e relativi punteggi, si possono raggiungere diversi livelli di certificazione.
Nel corso del 2020, sono state ottenute le seguenti certificazioni CSC che attestano il processo di **approvvigionamento responsabile su tutta la filiera di produzione secondo i principi base della Sostenibilità** e nel rispetto di cinque categorie di crediti: pre-requisiti, gestione, sostenibilità ambientale, sostenibilità sociale e sostenibilità economica.

- **Rating Gold - Calcestruzzi impianto di Peschiera Borromeo**
- **Rating Silver - Calcestruzzi impianti di Genova Chiaravagna, Napoli Casalnuovo e Bari Industriale**
- **Rating Bronze - Italcementi cementeria di Calusco d'Adda**

Infine la cementeria di **Calusco d' Adda** e l'impianto di **Calcestruzzi Taranto** (già certificato OHSAS 18001) hanno ottenuto la certificazione relativa alla sicurezza **ISO 45001** "Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro".

È la prima norma internazionale a definire gli standard minimi di buona pratica per la protezione dei lavoratori in tutto il mondo. Stabilisce un quadro per migliorare la sicurezza, ridurre i rischi in ambito lavorativo e migliorare la salute e il benessere dei lavoratori, permettendo così di aumentare le performance in materia di salute e sicurezza.
Con la norma **UNI ISO 45001** migliorano le politiche di prevenzione grazie a uno **strumento riconosciuto a livello internazionale** per **contrastare in maniera sempre più efficace infortuni e malattie professionali**.

APPENDICE

RENDICONTAZIONE
E ALTRE INFORMAZIONI

01. Perimetro e metodologia di rendicontazione

Il rapporto di sostenibilità 2020 fa riferimento all'**anno fiscale 2020**, dal 1° gennaio al 31 dicembre. Parte dei dati sono estratti dai bilanci di esercizio delle società comprese nel perimetro Italia, altri corrispondono ai dati rendicontati al Gruppo per il Sustainability Report 2020 di HeidelbergCement, oggetto di "*Indipendent Limited Assurance*" basato sullo standard ISAE 3000.

CON L'ACQUISIZIONE DI CEMENTIR ITALIA SONO STATE CONFERITE A ITALCEMENTI 5 CEMENTERIE A CICLO COMPLETO E 2 CENTRI DI MACINAZIONE DEL CEMENTO, INSIEME AL NETWORK DEI TERMINAL E DEGLI IMPIANTI DI CALCESTRUZZO ATTIVI SUL TERRITORIO NAZIONALE

In merito al **perimetro di rendicontazione**, nel settembre 2017 (entrata effettiva nel perimetro 1° gennaio 2018) è stato portato a termine un importante processo di acquisizione, attraverso un accordo con Cementir Holding, per l'acquisto di tutte le attività di Cementir Italia - oggi CemItaly - nel business del cemento e del calcestruzzo (incluse le società interamente controllate CementirSacci - oggi Italsacci - e Betontir). Sono state conferite a Italcementi 5 cementerie a ciclo completo e 2 centri di macinazione del cemento, insieme al network dei terminal e degli impianti di calcestruzzo attivi sul territorio nazionale.
Nel corso del 2018 e del 2019 sono state perfezionate alcune razionalizzazioni produttive che hanno portato alla vendita di alcuni impianti.
I dati riportati laddove possibile fanno riferimento al triennio 2018-2020, al fine di consentire una valutazione dell'andamento delle prestazioni nel tempo. Qualora non sia stato possibile reperire dati consistenti sul triennio o sul riassetto del perimetro produttivo tali da rendere non significativa la comparazione delle prestazioni rispetto gli anni precedenti, sono stati riportati i dati dei soli anni 2019-2020.

I dati ambientali e sugli aspetti di salute e sicurezza sono rendicontati sulla base delle linee guida GCCA (GCCA Sustainability Guidelines[1]) in vigore a fine 2019.
Il sistema di raccolta dati è stato coordinato dalla Funzione Comunicazione in collaborazione con il Servizio Ambiente, Energia e Cave della Direzione Tecnica Italcementi e ha coinvolto le Direzioni e Funzioni interessate che hanno fornito i dati utilizzati per la rendicontazione a livello gruppo HeidelbergCement, integrati da ulteriori dati e informazioni rilevanti per il contesto nazionale e/o rendicontate nell'ambito di rapporti associativi.
Le definizioni degli indicatori di gruppo sono disponibili sulla intranet aziendale, quelli associativi nei rispettivi report.

(1) https://gccassociation.org/sustainability-innovation/sustainability-charter-and-guidelines/

02. Indicatori di prestazione

BUSINESS E INTEGRITÀ

			2018	2019	2020
Vendite	Cemento	*Milioni ton*	-	-	**-**
	Calcestruzzo	*Milioni/m³*	-	-	**-**
Dati economico/ finanziari	Ricavi	*Milioni di euro*	586,2	609,1	**565**
	Valore distribuito alla P.A.	*Milioni di euro*	-5,2	-7,3	**-27,0**
	Utile	*Milioni di euro*	1.082,1	74,2	**32,3**
	Costi del personale	*Milioni di euro*	-120,1	-111,4	**-99,0**
	Investimenti	*Milioni di euro*	28,0	61,9	**26,9**

RESPONSABILITÀ SOCIALE

			2018	2019	2020
Dipendenti ed impiego	Numero di impiegati al 31 dicembre	*Unità*	2.423	1.880	**1.806**
	Turnover		6,6%	25,2%	**4%**
	Costi del personale	*Milioni di euro*	120,1	111,4	**99**
	Tasso dei dipendenti part-time		1,7%	1,6%	**1,8%**
	Struttura dell'età:				
	• Minori di 30		0,5%	1,2%	**1,8%**
	• 30 - 49		45,3%	43,8%	**45%**
	• 50 e oltre		54,3%	55,0%	**53%**
	Tasso di donne dipendenti		9,9%	7,6%	**7,7%**
	Tasso di donne tra i dirigenti		7,7%	7,7%	**4,3%**

RESPONSABILITÀ SOCIALE

			2018	2019	2020
Dipendenti e impiego	Tasso di donne in programmi di carriera per la dirigenza		0%	0%	**0%**
	Tasso di disabili		1,2%	1,6%	**1,6%**
Formazione	Ore di formazione procapite	*Unità*	11,6	17,1	**11,5**
	Struttura delle ore di formazione:				
	• Management formazione		4,1%	2,0%	**3,1%**
	• Soft skills formazione		0,0%	0,0%	**0,0%**
	• Formazione specialistica		22,4%	24,2%	**33,1%**
	• Formazione sulla sicurezza		64,5%	72,4%	**55,8%**
	• Corsi di lingua		6,7%	0,5%	**2,1%**
	• Altro		2,3%	0,9%	**5,8%**
Salute e sicurezza	Indice di Frequenza (LTIFR) cemento		5,1	2,8	**5,0**
	Indice di Gravità (LTIFR) cemento		159	173	**148**
	Tasso di Frequenza infortuni mortali 4		0	0	**0**
	Tasso di Frequenza infortuni mortali, business line cemento		0	0	**0**
	Numero infortuni mortali:		0	0	**0**
	• dipendenti Gruppo	*Unità*	0	0	**0**
	• dipendenti ditte esterne	*Unità*	0	0	**0**
	• terze parti	*Unità*	0	0	**0**
	• fuori perimetro sociale	*Unità*	0	0	**0**

PRODUZIONE E CATENA DI FORNITURA

			2018	2019	2020
Emissioni CO_2 (cemento)	Emissioni assolute CO_2 (lorde) - Scope 1	*t*	3.720.072	3.645.760	**3.092.368**
	• Emissioni specifiche lorde CO_2 (per tonnellata materiale cementizio)	*Kg CO_2/ton*	635	641	**615**
	• Emissioni specifiche nette CO_2 (per tonnellata materiale cementizio)	*Kg CO_2/ton*	622	625	**595**
	Emissioni assolute - Scope 2	*t*	225.283	200.149	**173.208**
Energia e materie prime	**Consumi assoluti di energia:**				
	• Cemento	*TJ*	15.451	15.338	**13.153**
	• di cui la produzione di clinker	*TJ*	15.365	15.240	**13.056**
	Consumi specifici di energia:				
	• Cemento	*MJ/t*	2.631	2.733	**2.537**
	• di cui la produzione di clinker	*MJ/t*	3.451	3.497	**3.532**
	Mix di combustibili per la produzione di clinker:				
	• Combustibili fossili tradizionali	*%*	91,9%	89,6%	**86,6%**
	• Combustibili alternativi fossili	*%*	5,3%	6,7%	**8,9%**
	• Biomassa	*%*	2,8%	3,6%	**4,5%**
	Contenuto di clinker nel cemento	*%*	76%	77%	**75%**
	% materie prime alternative:				
	• Clinker	*%*	-	4,0%	**5,0%**
	• Cemento	*%*	-	12,9%	**15,5%**
	• Calcestruzzo	*%*	-	2,75%	**-**

			2018	2019	2020
Emissioni (cemento)	Emissioni assolute NO_x	*t*	-	4.241,8	**3.381,4**
	Emissioni specifiche NO_x	*g/t clinker*	-	973	**915**
	Emissioni assolute SO_x	*t*	-	533	**321**
	Emissioni specifiche SO_x	*g/t clinker*	-	122	**87**
	Emissioni assolute polveri	*t*	-	22,5	**16,8**
	Emissioni specifiche poveri	*g/t clinker*	-	5,2	**4,5**
	% clinker prodotto in forni con sistemi continui o discontinui di misura di tutte le emissioni:	*%*	-	100	**100**
	% clinker prodotto in forni con sistemi continui di misura di NO_x, SO_x e polveri:	*%*	-	100	**100**
	Mercurio	*mg/t clinker*	-	6,2	**4,5**
	Diossine e furani	*µg TEQ/t clinker*	-	0,008	**0,006**
Biodiversità e conservazione delle risorse	% cave in aree di alto valore biologico, con piani di gestione della biodiversità:				
	• Cemento		-	100%	**100%**
	• Aggregati		-	100%	**100%**
	% cave attive con piano di ripristino:				
	• Cemento		-	100%	**100%**
	• Aggregati		-	100%	**100%**

PRODUZIONE E CATENA DI FORNITURA: ACQUA (CEMENTO)

			2018	2019	2020
Prelievo totale	Prelievo totale	m^3	-	3.416.767	**3.206.977**
	Per tipo di fonte:				
	• Acque di superficie	%	-	64%	**79%**
	• Acque sotterranee	%	-	23%	**9%**
	• Acqua di mare	%	-	0%	**0%**
	• Forniture di acque pubbliche/private	%	-	9%	**9%**
	• Acque di scarico esterne	%	-	0%	**0%**
	• Acqua da cava	%	-	0%	**0%**
	• Acque piovane	%	-	3%	**3%**
Totale scarichi idrici	Totale scarichi idrici	m^3	-	1.903.285	**1.805.942**
	Per luogo di scarico:				
	• Acque di superficie	%	-	94%	**97%**
	• Acque sotterranee	%	-	0%	**0%**
	• Acqua di mare	%	-	0%	**0%**
	• Sistemi di trattamento delle acque esterni	%	-	6%	**3%**
	• Altre aree di scarico	%	-		
Consumi idrici (prelievi meno scarichi)	Consumi idrici (prelievi meno scarichi)	m^3	-	1.513.481	**1.401.035**
	Acqua di cava non utilizzata		-	-	**-**
	Prelievi specifici di acqua per il cemento	l/ton	-	610	**609**
	Prelievi specifici di acqua per il clinker	l/ton	-	784	**868**
	Consumi specifici di acqua per il cemento	l/ton	-	270	**270**
	Consumi specifici di acqua per il clinker	l/ton	-	347	**379**

03. Indicatori GRI

COMMENTI E INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO (ALLINEAMENTO CON GRI)
L'approccio GRI, applicato ai temi materiali come emersi dall'analisi della matrice di materialità, consente di analizzare (gap analysis) e rendicontare su tutti i temi materiali. Il GRI prevede che per ogni categoria di indicatori si rendiconti almeno uno degli indicatori, non necessariamente si tratta di indicatori numerici, non è stato possibile nel presente report.
Sulle due categorie di indicatori, Governance e Stakeholders engagement, la rendicontazione potrebbe essere ulteriormente affinata. Una delle principali difficoltà in merito al reporting è la riconciliazione dei dati sui 3 anni a fronte del cambiamento di perimetro.

PROFILO ORGANIZZATIVO

GRI 101: Foundation 2016		
GRI 102: General disclosures 2016		
Profilo organizzativo	GRI 102-1: Nome dell'organizzazione	Cap. 1
	GRI 102-2: Attività, marchi, prodotti e servizi	Cap. 1
	GRI 102-3: Localizzazione degli HQ	Cap. 1
	GRI 102-4: Localizzazione delle sedi operative	Cap. 1
	GRI 102-5: Natura della proprietà e struttura legale	Cap. 1
	GRI 102-6: Mercati serviti	Cap. 1
	GRI 102-7: Principali dati numerici	Cap. 1 (produzione), cap. 3 (fatturato), cap. 4 (dipendenti)
	GRI 102-8: Informazioni sul personale	Cap. 4
	GRI 102-9: Catena di fornitura	Cap. 5
	GRI 102-10: Cambiamenti significativi durante il periodo di riferimento	Cap. 7 (acquisizione Cementir)

PROFILO ORGANIZZATIVO

Profilo organizzativo	GRI 102-12: Iniziative esterne	Lettera CEO (Global Compact Italia, GBC,..), cap. 5 (relazioni con la filiera)
	GRI 102-13: Appartenenza ad associazioni	Cap. 1
Strategia	GRI 102-14: Dichiarazione da parte dell'Executive più senior dell'organizzazione (su rilevanza della sostenibilità per l'organizzazione e la sua strategia in merito)	Lettera CEO
	GRI 102-15: Impatti principali, rischi e opportunità	Cap. 1
Etica e integrità	GRI 102-16: Valori, principi, standard e norme di condotta	Cap. 3
	GRI 102-17: Meccanismi per suggerimenti e preoccupazioni relative a questioni etiche	Cap. 3
Governance	GRI 102-18 Struttura di governo	Cap. 3
	GRI 102-26 Ruolo del più alto organo di governo nella definizione dei propositi, dei valori e della strategia	Cap. 3 (ruolo del CdA)
Stakeholders engagement	GRI 102-41: Percentuale di dipendenti coperti da accordi collettivi	Cap. 4 (dialogo con rappresentanti lavoratori)
	GRI 102- 43 Approccio allo Stakeholder Engagement	Cap. 4 (iniziative sociali)
Processo di rendicontazione	GRI 102-47: Elenco dei temi materiali (Matrice materialità)	Cap. 2
	GRI 102-50: Periodo di rendicontazione	Cap. 1
	GRI 102-52: Ciclo di rendicontazione	non definito
	GRI 102-53: Punto di contatto per domande sul report	Cap. 7 (direzione comunicazione)
	GRI 102-54: Dichiarazione di conformità allo standard GRI	Cap. 7
	GRI 102-55: indice dei contenuti GRI	Cap. 7

SPECIFIC STANDARD DISCLOSURE

DIMENSIONE ECONOMICA

GRI 201: Prestazione economica	GRI 103: Approccio alla gestione del tema 2016 (incluso 103-1, 103-2, 103-3)	Cap. 2
	GRI 201-1: Valore economico diretto generato e distribuito	Cap. 3
GRI 205: Anti-corruzione 2016	GRI 103: Approccio alla gestione del tema 2016 (incluso 103-1, 103-2, 103-3)	Cap. 3
	GRI 205-1: Attività analizzate per rischi di corruzione	Cap. 3
	GRI 205-2: Comunicazione e formazione su politiche e procedure anti-corruzione	Cap. 3

DIMENSIONE AMBIENTALE (GRI 300)

GRI 301: Materiali	GRI 103: Approccio alla gestione del tema 2016 (incluso 103-1, 103-2, 103-3)	Cap. 5
	GRI 301-1: Materiali utilizzati per peso e volume	Cap. 5
	GRI 301-2: Utilizzo di materiali riciclati	Cap. 5
GRI 302: Energy	GRI 103: Approccio alla gestione del tema 2016 (incluso 103-1, 103-2, 103-3)	Cap. 6
	GRI 302-1: Consumi di energia all'interno dell'organizzazione	Cap. 6
	GRI 302-3: Intensità energetica	Cap. 6
GRI 303: Acqua	GRI 103: Approccio alla gestione del tema 2016 (incluso 103-1, 103-2, 103-3)	Cap. 6
	GRI 303-1: Acqua prelevata per tipo di fonte	Cap. 6
	GRI 303-3: Acqua prelevata	Cap. 6
GRI 304: Biodiversità	GRI 103: Approccio alla gestione del tema 2016 (incluso 103-1, 103-2, 103-3)	Cap. 6
	GRI 304-1: Siti operativi posseduti, affittati, oppure gestiti all'interno o nelle vicinanze di aree protette o ad alto valore per la biodiversità	Cap. 6
	GRI 304-2: Impatti significativi delle attività, prodotti o servizi sulla biodiversità	Cap. 6
	GRI 304-3: Habitat protetti o ripristinati	Cap. 6

SPECIFIC STANDARD DISCLOSURE

GRI 305: Emissioni	GRI 103: Approccio alla gestione del tema 2016 (incluso 103-1, 103-2, 103-3)	Cap. 6
	GRI 305-1 Emissioni di GHG dirette (Scope 1)	Cap. 6
	GRI 305-2: Emissioni di GHG indirette / energia elettrica (Scope 2)	Cap. 6
	GRI 305-4: Intensità delle emissioni di GHG	Cap. 6
GRI 306: Effluenti e rifiuti	GRI 103: Approccio alla gestione del tema 2016 (incluso 103-1, 103-2, 103-3)	Cap. 6
	GRI 306-1: Scarichi idrici per qualità e destinazione	Cap. 6

DIMENSIONE SOCIALE

GRI 401: Occupazione	GRI 103: Approccio alla gestione del tema 2016 (incluso 103-1, 103-2, 103-3)	Cap. 4
	GRI 401-1: Numero totale e di assunzioni e tasso di turnover per gruppi di età, genere e regione	Cap. 4
	GRI 403-1: Congedo parentale	Cap. 4
GRI 403: Salute e sicurezza dei lavoratori	GRI 103: Approccio alla gestione del tema 2016 (incluso 103-1, 103-2, 103-3)	Cap. 4
	GRI 403-2: Tipo di infortunio e indici infortunistici, malattie professionali, giornate perse, assenteismo, e numero di incidenti mortali collegati al lavoro	Cap. 4
GRI 404: Educazione e formazione 2016	GRI 103: Approccio alla gestione del tema 2016 (incluso 103-1, 103-2, 103-3)	Cap. 4
	GRI 404-1: Ore di formazione medie per dipendente per anno	Cap. 4
	GRI 404-4: Percentuale dei dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della carriera	Cap. 4
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	GRI 103: Approccio alla gestione del tema 2016 (incluso 103-1, 103-2, 103-3)	Cap. 4
	GRI 405-1: Diversità degli organi di governo e dei dipendenti	Cap. 4

SPECIFIC STANDARD DISCLOSURE

GRI 414: Valutazione degli aspetti sociali presso i fornitori 2016	GRI 103: Approccio alla gestione del tema 2016 (incluso 103-1, 103-2, 103-3)	Cap. 6
	GRI 414-4: Impatti sociali negativi, attuali o potenziali, nella catena di approvvigionamento e misure intraprese	Cap. 6
GRI 419: Conformità socioeconomica 2016	GRI 405-1: Diversità degli organi di governo e dei dipendenti	Cap. 3
	GRI 419-1: Non conformità con le normative in ambito economico e sociale	Cap. 3

04. Riferimenti

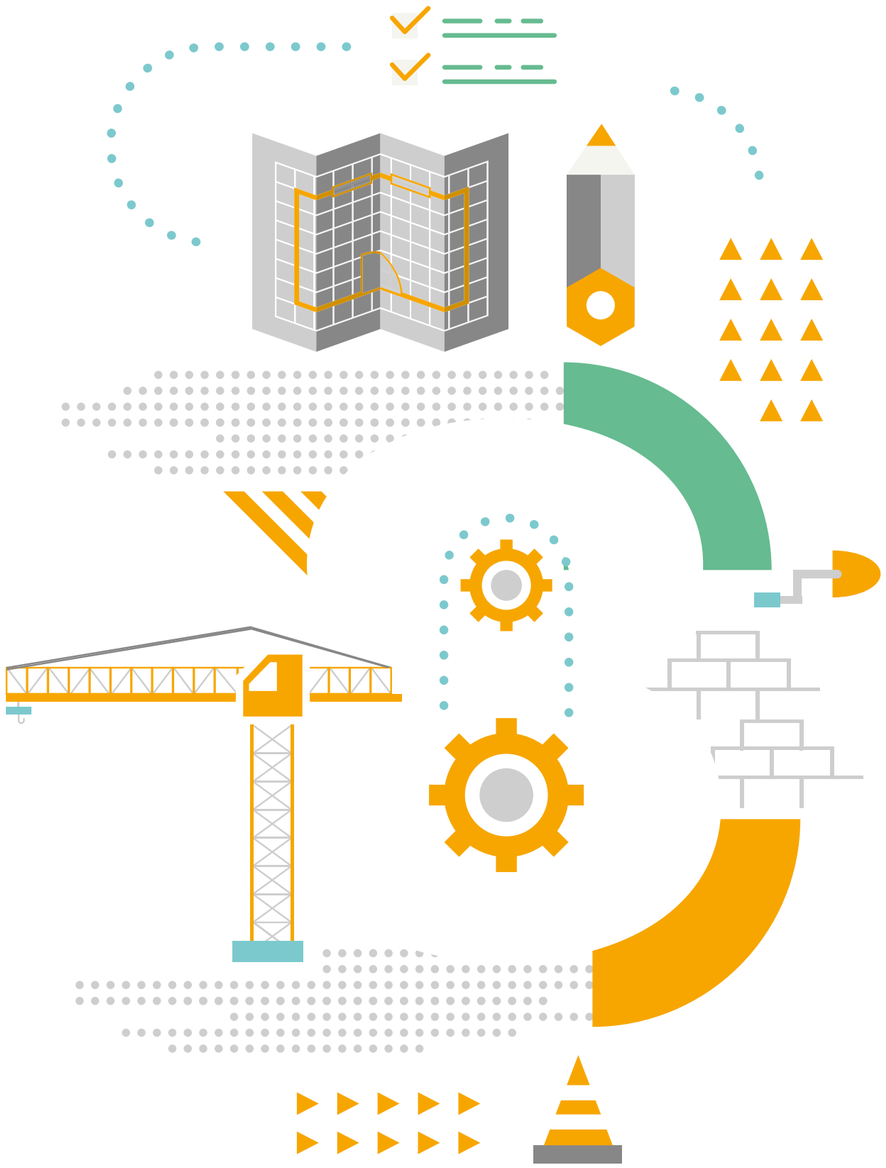
FUNZIONE COMUNICAZIONE

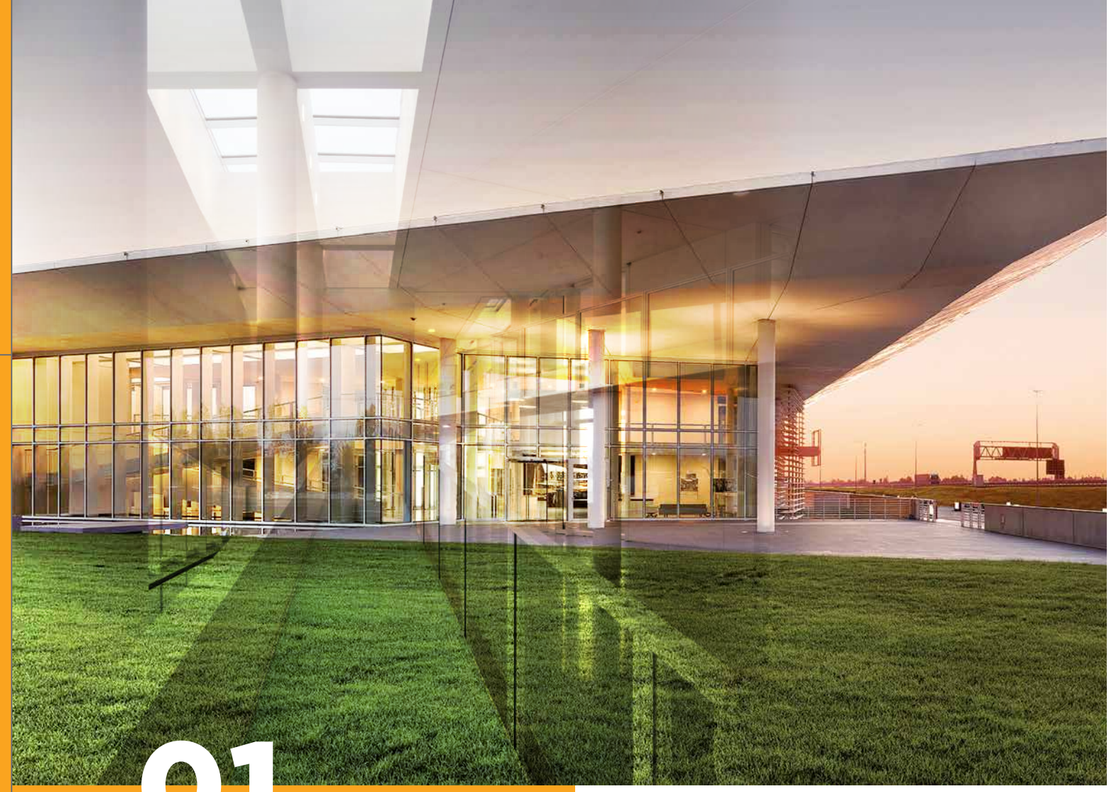
i.lab - Via Stezzano, 87
24126 Bergamo - Italy
opendoors@italcementi.it

www.italcementi.it

INSIGHTS

CONTRIBUTI
DI APPROFONDIMENTO





01

Purpose e sostenibilità, un'opportunità per creare valore

di **STEFANO POGUTZ**
Head of Sustainability Vertical,
Bocconi for Innovation at Università Bocconi

LE SPINTE VERSO UN NUOVO CAPITALISMO RESPONSABILE

A livello istituzionale è l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, ossia il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi e articolato lungo 17 Sustainable Development Goals, a richiedere un profondo cambio di passo alla business community. Nel perseguimento degli obiettivi dell'Agenda, infatti, **le imprese** non sono più solo parte dei problemi, ma **diventano un attore fondamentale nel proporre soluzioni innovative alle sfide della sostenibilità**.

Un'altra iniziativa recente che ha avuto grande rilevanza mediatica è stata la firma, nell'agosto del 2019, del nuovo **Statement on the Purpose of a Corporation** da parte di 181 leader delle principali società USA e membri della Business Roundtable. Si tratta di un manifesto destinato a segnare un cambiamento profondo nel modo in cui le imprese declinano la propria responsabilità sociale. Elemento centrale di questo nuovo approccio è la **centralità degli stakeholder** (clienti, dipendenti, fornitori, comunità, ambiente, azionisti) **nei processi di creazione del valore**, accompagnata da un orientamento al lungo termine e da una ridefinizione delle finalità di impresa. Sempre nel 2019, una importante ricerca condotta da UN Global Compact con Accenture, che ha coinvolto oltre 1000 CEO di 21 settori industriali in tutto il mondo, ha evidenziato che le imprese devono contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità mediante le proprie strategie e mediante azioni trasformative lungo le catene del valore. Sembra, pertanto, che sia in atto un processo di ridefinizione dei tratti fondamentali del capitalismo spinto da riflessioni morali a livello sociale e mediatico, da straordinari sforzi istituzionali (l'Agenda 2030 dell'ONU), ma anche e soprattutto dall'idea pragmatica che le imprese possano diventare una "force for good", in grado di contribuire a generare un impatto positivo sulla società, mantenendo la propria capacità di competere e di generare valore. In questo quadro, il **concetto di purpose** come **ragione d'essere di un'impresa** (o di una marca) e **guida al suo agire strategico**, è diventato un tema di grande attenzione in quanto elemento in grado di catalizzare le trasformazioni aziendali verso la creazione di valore condiviso e di connotare, in modo differenziale, la proposta di valore di un'impresa rispetto ai propri stakeholder.

PURPOSE: UN CONCETTO CON MOLTEPLICI DIMENSIONI

Tradurre purpose in italiano non è sicuramente cosa facile. Analizzando la letteratura e la pratica manageriale possiamo identificare almeno tre

LA SOSTENIBILITÀ È DIVENTATA ESSENZIALE PER FARE IMPRESA

diversi modi di interpretare il concetto di purpose, che hanno per oggetto altrettante dimensioni tra loro fortemente sovrapposte, intrecciate, del fare impresa. A livello più alto, l'espressione inglese abbraccia il concetto di finalismo o ragione d'essere dell'attività di un'imprese in **risposta alla domanda "perché" l'impresa esiste**. In quest'ottica il purpose si differenzia dal concetto di vision e di mission aziendale (si veda la tabella accanto) e incorpora in modo essenziale quegli aspetti positivi a cui abbiamo accennato prima, ovvero la capacità di contribuire alle sfide sociali e ambientali, di essere sostenibili nel tempo, di ispirare fiducia e autenticità nei consumatori e negli stakeholder, di ingaggiare e motivare i dipendenti nel perseguimento degli obiettivi aziendali. Abbracciando la prospettiva della strategia competitiva il purpose diventa il fattore caratterizzante, il modo con cui l'impresa si propone al mercato, si differenzia dalle offerte dei concorrenti e soddisfa i bisogni dei diversi portatori di interessi a cui si rivolge, primi fra tutti i consumatori/clienti. In questo senso, il purpose è un elemento fondamentale per **orientare il posizionamento** di una marca sul mercato, **ispirando autenticità e fiducia**, e generando così

PURPOSE / VISION / MISSION

PURPOSE	**PERCHÈ** WHY	Esprime la ragione per cui l'impresa esiste, e collega l'essere e l'operare con le grandi sfide sociali e ambientali a cui prova a contribuire in modo positivo.
VISION	**COSA** WHAT	Indica cosa l'impresa vuole raggiungere seguendo il proprio purpose in un orizzonte temporale definito (ad esempio, 5 anni).
MISSION	**COME** HOW	Identifica il piano di azione con cui l'impresa opera, come compete, come si posiziona sul mercato con i propri prodotti/servizi.

fedeltà e valore nel lungo termine. Se pensiamo al caso di Unilever, azienda leader mondiale nel settore dei prodotti di largo consumo, i marchi che hanno un chiaro purpose sostenibile (ad esempio, Lipton, Dove, Ben & Jerry) hanno rappresentato oltre il 70% della crescita aziendale negli ultimi anni, guidando i risultati anche in un periodo di crisi come il 2020, anno della pandemia da Covid.
È chiaro che l'adozione di un purpose sostenibile comporta due tipologie di azioni. In primo luogo, la scelta dei temi sociali e ambientali a cui legare il purpose deve essere fatta con attenzione dal top management, **selezionando accuratamente tra i 17 SDS gli obiettivi più coerenti rispetto alla natura del business** e alle competenze distintive dell'impresa, in modo da potere contribuire in modo reale e materiale alle sfide, generando impatti positivi.
Secondariamente, **l'impresa deve vivere il purpose**, in inglese diremmo "walk the talk", affrontando una serie di trasformazioni a livello di design, di produzione, di supply chain, di marketing, di organizzazione in modo da supportare il posizionamento competitivo per rendere credibile la strategia. Ciò significa intervenire con soluzioni innovative modificando i prodotti e i processi produttivi, introducendo pratiche manageriali sostenibili, definendo chiari obiettivi di miglioramento. Ciò significa anche cambiare le metriche di misurazione dei risultati, includendo l'impatto sociale e ambientale come parte fondamentale della misura del valore generato, fino ad allineare i meccanismi di incentivazione dei manager (ad esempio, legando bonus e retribuzioni alle perfomance di sostenibilità), i percorsi di carriera e le logiche di assunzione al purpose aziendale. Infine, utilizzando un'altra chiave di lettura, quella della governance aziendale, il concetto di purpose viene spesso utilizzato per allargare le responsabilità dell'impresa rispetto al rapporto fiduciario dei manager nei confronti degli azionisti. Incorporando anche gli altri stakeholder negli obiettivi di governo ed estendendo l'orizzonte temporale del mandato al medio-lungo periodo vengono modificati alcuni aspetti centrali nella relazione tra impresa e investitori. Si tratta, pertanto, di spiegare le opportunità che derivano dall'adozione di un purpose sociale e di una strategia che genera e distribuisce valore nelle comunità in cui l'impresa opera. È il caso, ad esempio, di una migliore capacità di affrontare i rischi aziendali (ad esempio, il rischio climatico) o della licenza ad operare, che può permettere di accedere a risorse di maggiore valore rispetto ai concorrenti.
È infatti dimostrato da molteplici studi che l'adozione della sostenibilità si traduce in una migliore capacità di interpretare le attese degli stakeholder, di competere e di generare valore. In questo caso, dovranno essere il board e gli amministratori a convincere gli azionisti in merito alle opportunità legate a una crescita fondata su un purpose sociale e su un processo di creazione di valore di lungo periodo.

HEIDELBERGCEMENT PURPOSE - MATERIAL TO BUILD OUR FUTURE

Il settore del cemento da molti anni è impegnato sul tema della sostenibilità. La **Cement Sustainability Initiative**, ad esempio, è stata uno dei primi esempi di iniziative industriali nate per affrontare sfide come la protezione delle risorse ambientali e del clima, sviluppando nuove pratiche manageriali e favorendo l'innovazione. L'iniziativa venne lanciata nel ormai lontano 1999 dal World Business Council for Sustainable Development. Sono passati molti anni, e sicuramente sono stati fatti progressi importanti.
Oggi, tuttavia, come evidenziato all'inizio di questo breve contributo, siamo entrati in una nuova epoca: **la sostenibilità** non è più un elemento aggiuntivo rispetto all'obiettivo della massimizzazione del profitto, da gestire minimizzando gli impatti negativi; **è diventata parte dello scopo dell'impresa, un fattore in grado di guidare la ricerca di nuove opportunità di business e di condizionare i processi mediante cui viene creato valore**. La transizione verso un nuovo modello di capitalismo centrato sul purpose e sugli stakeholder non poteva non riguardare il gruppo HeidelbergCement che da molti anni ha messo la sostenibilità al centro del proprio progetto di impresa con molteplici azioni a livello ambientale e sociale. "Material to build our future" è un purpose centrato sul business model aziendale, che guarda con impeto alla capacità dell'impresa di assumere un ruolo attivo, tangibile, nella progettazione e costruzione di un futuro più sostenibile.
Lo sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative e più pulite, di nuovi materiali durevoli e compatibili con l'ambiente, il coinvolgimento e la partecipazione dei dipendenti agli obiettivi aziendali, lo sviluppo di partnership con clienti e fornitori, e la creazione di comunità più resilienti e inclusive rappresentano le linee di azione attraverso cui fare vivere il purpose, dimostrando che la sostenibilità è fattore oggi fondamentale per crescere e creare valore nel tempo.

Guarda la videointervista di Stefano Pogutz sui temi dello sviluppo sostenibile e sul Purpose

02 Italcementi Safety Vision: un investimento a lungo termine

di **ERNESTO DONNARUMMA**
Responsabile Safety Italcementi

Sono molteplici le iniziative sul fronte della sicurezza che Italcementi promuove con periodicità, con l'obiettivo di sensibilizzare i propri dipendenti alla "cultura della sicurezza".

Ingegner Donnarumma, che cosa rappresenta la nuova Safety Vision?

Con la nostra "**Safety Vision**" puntiamo al raggiungimento di livelli di "**eccellenza nella sicurezza**". Questo grazie alla guida di un Management determinato e orientato, costruendo una cultura della sicurezza unica e integrata tra tutti i business e le società, inclusi - ovviamente - i nostri stakeholders.

La nostra aspirazione è divenire una realtà, fondata sulla proattività di tutti coloro che ne fanno parte, sulla loro interdipendenza e in cui lo "spirito" del proprio agire quotidiano sia: "**Mi prendo cura di me stesso e dei miei colleghi**".

Come si arriva alla sua completa realizzazione?

Per realizzare la Safety Vision abbiamo tracciato un percorso strategico identificando 6 "pilastri" portanti:

- **Leadership visibile del Management a ogni livello**: il leader di un'organizzazione deve essere prima di tutto leader nella safety ed essere di esempio.
- **Impegno e Senso di Responsabilità da parte di tutti**: la proattività come atteggiamento comune, in cui ciascuno fornisce il proprio contributo.
- **Coinvolgimento di tutti**: i lavoratori al centro del nostro Sistema di Gestione della Sicurezza, coinvolti nelle attività e ascoltati nelle loro proposte.
- **Comunicazione e Condivisione**: conoscenza a tutti i livelli degli obiettivi aziendali e dei relativi Piani d'Azione, condivisione di "Buone Pratiche" e di eventi incidentali che accadono nel nostro Gruppo e nel nostro Paese per trarne continui insegnamenti.
- **Miglioramento Continuo**: essere consapevoli che bisogna sempre migliorare mantenendo il passo con il progresso tecnologico e rivedendo periodicamente le proprie azioni e procedure.
- **Formazione e Addestramento**: investire con continuità e attenzione nella formazione e nell'addestramento dei lavoratori, strutturando percorsi formativi che consentano l'incremento delle loro competenze e della cultura della sicurezza.

Per ciascuno di questi pilastri annualmente, come già fatto negli anni passati, saranno definiti attività e progetti specifici poi declinati e dettagliati in un "Piano d'Azione" di Paese. La nuova "Safety Vision" è stata presentata il 28 aprile, Giornata Mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro, una giornata simbolo per la nostra Azienda, in cui abbiamo sempre organizzato eventi dedicati, come assemblee e incontri, per ricordare ed evidenziare, quanto per noi sia importante la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

Come l'Azienda ha fronteggiato l'emergenza Covid?

L'emergenza Covid ha avuto un impatto significativo nella vita sociale e in quella lavorativa di tutti; nelle realtà lavorative ci si è trovati a dover fronteggiare o meglio combattere con un nuovo nemico, pericoloso e anche sconosciuto. **Ci si è immediatamente adoperati adottando tutte le misure di prevenzione**, quali distanziamento, uso delle mascherine, continua igienizzazione delle mani, pulizia e sanificazione dei luoghi di lavoro, restrizioni sui viaggi di lavoro, contingentamenti degli accessi nei luoghi chiusi e a maggior numero di persone, promozione e utilizzo della modalità di "**lavoro agile**", costituzione delle "**Bubble Workers**" e redigendo specifici protocolli di sicurezza allineati con le prescrizioni legislative nazionali. Sono state implementate e distribuite "Brochure Informative" è stata realizzata specifica cartellonistica per richiamare al rispetto di comportamenti sicuri ed è stato effettuato un processo di **informazione e formazione a ogni livello**, coinvolgendo anche tutti coloro che accedono nei siti produttivi.

Nel fare un bilancio a distanza di un anno, cosa possiamo dire?

A più di un anno dall'inizio di questa tragica pandemia, risultati attuali alla mano, possiamo affermare che, grazie al contributo e all'impegno di tutti nell'applicare rigorosamente quanto definito, **siamo riusciti a contenere efficacemente la diffusione del virus nella nostra realtà**, il che non vuol dire non aver avuto nessun caso di lavoratori positivi al virus Sars Cov2 ma, in relazione alla nostra dimensione Aziendale, il numero casi positivi registrati riconduce a un tasso di positività estremamente inferiore e non paragonabile con quello nazionale; inoltre, nella quasi totalità di suddetti casi la malattia è stata contratta a seguito di contatti in ambito familiare. Ovviamente non bisogna assolutamente abbassare la guardia, è necessario continuare senza deviazioni lungo il percorso intrapreso e soprattutto ricordare che le misure più efficaci restano il corretto e continuo utilizzo delle mascherine e il distanziamento che deve essere sempre il massimo possibile compatibilmente con le proprie attività lavorative in corso.

6

I PILASTRI PORTANTI DELLA SAFETY VISION

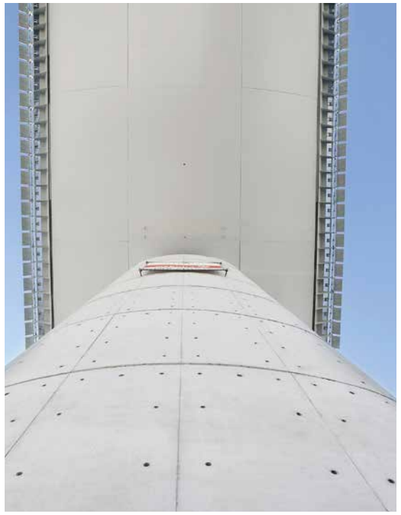
03

Ripartire dalle fondamenta del nostro Paese

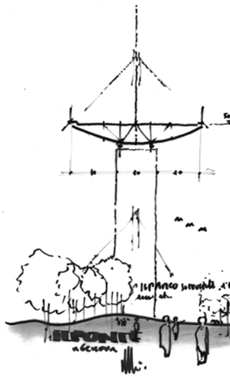
di **DEBORA FLORIS**
Responsabile Servizio Tecnologie e Supporto Tecnico

Il 4 agosto 2020 è stato inaugurato il Ponte di Genova San Giorgio. **Italcementi e Calcestruzzi hanno messo a disposizione persone, tecnologie e materiali**: dalla cementeria Italcementi di Calusco d'Adda (BG) da dove proviene il semilavorato (il "clinker"), passando per l'impianto Italcementi di Novi Ligure (AL) dove è stato macinato il cemento - un tipo CEM III cemento d'altoforno - che si caratterizza per l'elevata sostenibilità grazie al materiale proveniente dal ciclo produttivo dell'acciaio (circa 40%) e al basso livello di emissioni di CO_2 (circa il 30% in meno di un cemento tradizionale), arrivando infine agli impianti Calcestruzzi di Genova, operativi 24 ore al giorno, 7 giorni su 7 per rifornire il cantiere del ponte. Una sfida vinta grazie al gioco di squadra che ha coinvolto diverse aree di Italcementi e di Calcestruzzi: la ricerca per la messa a punto dei materiali, la produzione per i controlli di qualità, la logistica per il trasporto del materiale a un cantiere che non si è mai fermato, nemmeno durante il lockdown, fino alla tecnologia che ha controllato ogni betoniera e ogni metro cubo di calcestruzzo.

LA QUALITÀ E LA COMPETENZA DI CALCESTRUZZI E DI ITALCEMENTI PER IL NUOVO PONTE DI GENOVA, CON GRANDE ATTENZIONE ALLA QUALITÀ E ALLA SICUREZZA DI CANTIERE



La data che però ricordo con maggior emozione è il 1° ottobre 2021, quando è stata posata la prima campata del nuovo Ponte. **Il lavoro ha rappresentato un vero e proprio gioco di squadra**, sia per la realizzazione delle pile verticali in calcestruzzo di sostegno della struttura in acciaio sia per la soletta, la copertura della parte orizzontale, sulla quale è steso successivamente il manto d'asfalto. Il mix design del calcestruzzo utilizzato è stato messo a punto nei laboratori della Direzione Tecnologia e Qualità di Italcementi presso la sede di Bergamo. Tutta la filiera delle materie prime che lo compongono - il cemento, gli aggregati scelti e l'acqua - sono state selezionate e studiate per rispondere a due esigenze: le stringenti richieste progettuali in termini di **resistenza meccanica e durabilità**, obbligatorie per un'opera come il nuovo ponte e per attenuare la CO_2 footprint in un'ottica di sostenibilità. A questi aspetti, si sono aggiunti due importanti certificazioni secondo lo schema internazionale CSC "Responsible sourcing certificate for concrete and its supply chain" del Concrete Sustainability Council per la cementeria di Calusco e l'impianto di Genova Chiaravagna. Lo schema CSC certifica il **processo di approvvigionamento responsabile su tutta la filiera di produzione secondo i principi base della Sostenibilità** e nel rispetto di cinque categorie di crediti: pre-requisiti, gestione, sostenibilità ambientale, sostenibilità sociale e sostenibilità economica con l'obiettivo di validare l'intera filiera di processo, dal trasporto al riciclo delle materie prime. Il tutto nel segno della massima trasparenza per **garantire prodotti performanti e filiere sicure, responsabili e sostenibili**. Importantissimo anche l'aspetto legato alla **sicurezza**, dove si è lavorato giorno dopo giorno rispettando i massimi requisiti previsti a tutela dei lavoratori in un cantiere sono andate avanti, infatti, insieme la costruzione della nuova infrastruttura e la demolizione di quella vecchia rimasta. Un cantiere dove si sono intrecciate **le migliori competenze dell'industria italiana delle costruzioni**, che hanno ridato alla città di Genova un collegamento essenziale per il suo tessuto sociale ed economico.



04

Prodotti sostenibili: una sfida per il mercato di oggi e di domani

di **STEFANO RONCAN**
Direttore Commerciale Italcementi

Quale è l'impegno di Italcementi in termini di offerta di prodotti sostenibili per le costruzioni?
In questi mesi stiamo lanciando un'iniziativa commerciale di marketing molto importante. Tutta la nostra rete commerciale è coinvolta in questo progetto, perché oggi è definitivamente arrivato il momento di sviluppare prodotti interessanti per

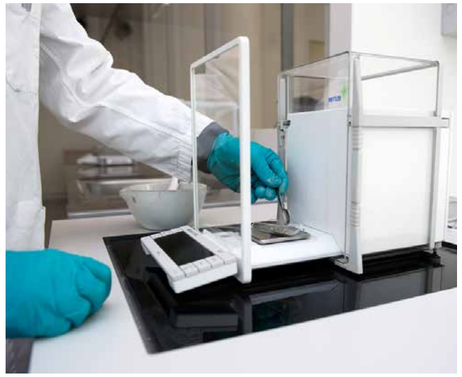
eco.build
sustainable solutions

il mercato, dandosi come primo obiettivo quello della sostenibilità ambientale, in particolare per un'azienda come la nostra, che fa parte del mondo delle costruzioni.
Negli ultimi anni abbiamo notato un cambiamento di interesse su questo argomento: abbiamo da tempo una gamma di prodotti molto valida, il nostro segmento della Calcestruzzi ha già dei prodotti sostenibili presenti sul mercato. Ma dal nostro punto di vista, per me e per tutti i miei colleghi, è arrivato il momento di mettersi in gioco in maniera attiva su questo argomento, proprio perché sentiamo che è il momento giusto per fare un passo avanti, per mettersi in gioco direttamente. Quindi lo sforzo molto ambizioso che ci stiamo ponendo, sul quale senz'altro si presenteranno delle difficoltà, è quello di iniziare a parlare e di spingere sui prodotti sostenibili, di essere attori in prima persona.
Nelle costruzioni siamo nel "business to business", c'è bisogno di performance, ma sono molto orgoglioso di dire che da questo momento io e tutti i miei colleghi porremo un'attenzione particolare nello spingere prodotti che hanno un grande rispetto per l'ambiente.

Pensando anche all'Agenda 2030, si sta facendo molto nel settore delle costruzioni, gli obiettivi da raggiungere sono però numerosi, servono azioni anche molto concrete ed efficaci. Quali sono gli obiettivi nel breve e lungo termine?
L'obiettivo della riduzione del 30% della produzione di CO_2 da parte la nostra Azienda entro il 2025 è molto ambizioso e riguarderà tutta la sfera aziendale, quindi non solo la parte commerciale, ovviamente, ma anche la parte produttiva e di acquisto di materie prime. Utilizzare riciclati, andare ad agire sulla parte di combustione dell'azienda, quindi. Tutta l'Azienda è coinvolta in questo senso, perché sono obiettivi molto importanti. È una sfida, come sempre le sfide sono ambiziose e sono

LO SFORZO MOLTO AMBIZIOSO CHE CI STIAMO PONENDO È DI INIZIARE A PARLARE E DI SPINGERE SUI PRODOTTI SOSTENIBILI, DI ESSERE ATTORI IN PRIMA PERSONA

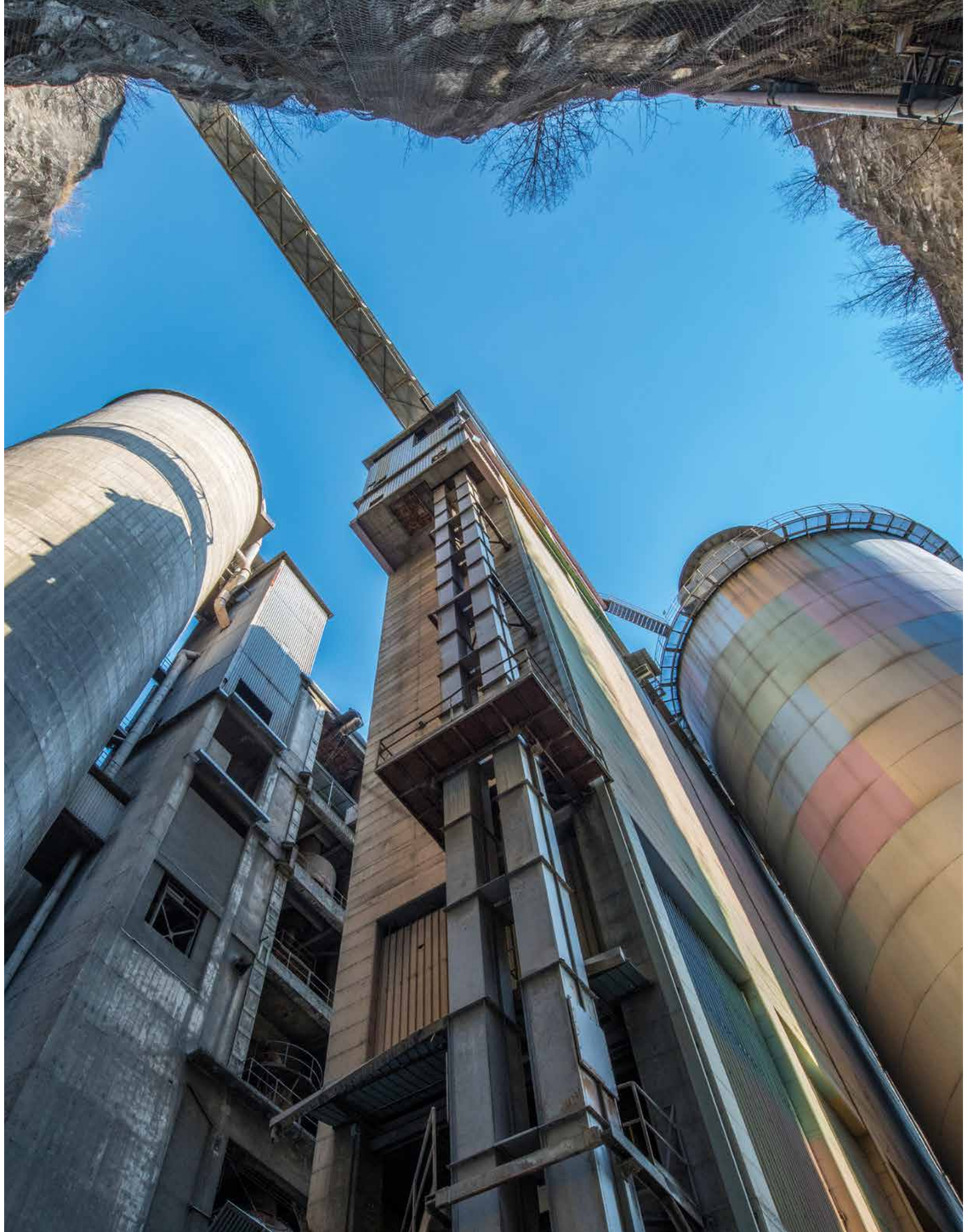
anche belle da affrontare. A noi, che siamo la parte commerciale, spetta un compito che è quello di fare in modo che i nostri clienti stiano con noi in questa partita, perché è chiaro che finché si è in "casa propria" si possono fare tutte le azioni che si ritengono più opportune, ma quando si è in "casa altrui" e si è ospite, è necessario trovare il modo di essere convincente, di portare le persone verso una filosofia, una cultura diversa. C'è un buon punto di partenza per me e per i miei colleghi: noi abbiamo i migliori operatori del mercato, siamo i leader, siamo presenti dal Trentino alla Sicilia, conosciamo molto bene il mercato e quindi abbiamo la fortuna che i nostri partner, i clienti, in molti casi hanno già nelle loro corde uno sviluppo in questo senso. Quindi gli obiettivi sono ambiziosi,



ma assolutamente raggiungibili. Chiaramente non è un percorso dall'oggi al domani. Ricordo quando abbiamo iniziato il percorso sulla sicurezza, tanti anni fa, ormai sono venti. Abbiamo iniziato con delle difficoltà culturali non indifferenti, sia noi, sia i nostri clienti. Adesso abbiamo raggiunto una riduzione del 98% dell'indice di frequenza degli infortuni. Quindi mi immagino che fra qualche anno, quando parleremo di prodotti sostenibili, tutti ne parleremo con convinzione, anche i nostri clienti meno sensibili sul tema.

Indubbiamente è un cambio culturale importante che va percorso. Italcementi è membro fondatore del Green Building Council Italia, sono già state percorse alcune tappe che vi stanno portando lungo una strada che guarda lontano.

Noi crediamo da sempre, come innovatori, di intuire un po' con anticipo (il leader lo deve fare) quelle che sono le esigenze e le necessità del mercato. Nelle sfide ci si tuffa molto volentieri. Però questa del "sustainable products" ha una complessità tecnica: quando si va a proporre un prodotto nuovo c'è una tecnologia che ha portato alla sua realizzazione, c'è un modo di lavorare. Quindi non è solo un'operazione meramente culturale, c'è molta più difficoltà. Per questo stiamo preparando i nostri colleghi ad affrontare questo passaggio. Abbiamo bisogno anche noi di dare, di trasferire ai nostri clienti quali sono le performance di prodotti che oggi non sono chiare. Noi parliamo di prodotti sostenibili, ma abbiamo l'ambizione di dire anche quanto è sostenibile un prodotto, quanto possiamo trasferire al mercato. Su questo, con il mio team, stiamo lavorando per essere molto chiari e trasparenti con il mercato. Comunichiamo con

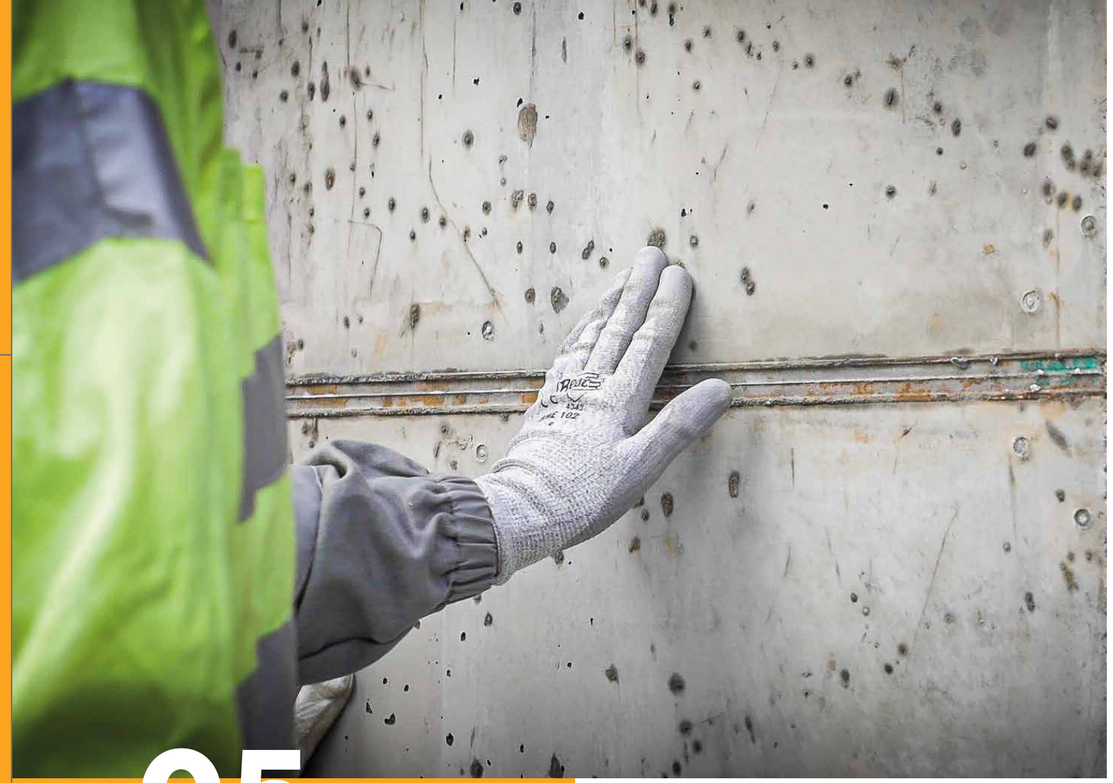


sincerità con i nostri clienti per averli con noi e per far loro riconoscere, tra un prodotto e l'altro, qual è il contributo che tutti noi stiamo dando per fare un passo avanti verso quello che è diventato, dopo poi questa pandemia, un argomento che sta toccando le persone nel profondo. Questi mesi di pausa, di riflessione, ci hanno trasmesso dei valori. Ecco, tra questi valori, quello dell'ambiente ci piace sposarlo. Questo è l'invito che faccio a tutti quanti, di fare questo sforzo, me compreso di iniziare a essere attivi. Noi oggi siamo in grado di rispondere a tutte le richieste che riguardano i prodotti sostenibili e questo quasi in tutta Italia. Quello che dobbiamo fare è diventare anche propositivi. Come lo siamo stati per la sicurezza, adesso il passaggio è stare attenti per noi, per i nostri colleghi, per i nostri clienti e quindi è uno sforzo culturale.

In conclusione, personalmente, lei sente forte questa sfida.

Essendo a capo di una squadra di professionisti, il fatto di poter avere degli obiettivi ambiziosi, di valore, è molto stimolante rispetto al solo parlare di business. Questa è una vera scelta di valore, perché questi prodotti costano molto di più ed è richiesto anche un importante sforzo industriale. Dobbiamo fare degli investimenti: di fronte a un valore noi dobbiamo accettarlo, portarlo avanti. E i risultati, come è stato per la sicurezza, sono sicuro che saranno straordinari. In conclusione, vorrei dire che questa non è solo una scelta economica, ma è uno sforzo che, quando si interessano i valori, si fa con passione, perché se non c'è quella si perde un po' l'essenza della questione.

QUESTI MESI DI PAUSA, DI RIFLESSIONE, CI HANNO TRASMESSO DEI VALORI. ECCO, TRA QUESTI VALORI, QUELLO DELL'AMBIENTE



05

I ponti in calcestruzzo: un patrimonio infrastrutturale da mettere in sicurezza

di **ALESSANDRO MORBI**
Team Leader Prodotti e Applicazioni in Calcestruzzo

La vita di un ponte è legata a numerose variabili. Quando il **crollo** interessa un'**infrastruttura costruita tra gli anni Cinquanta e Settanta**, come per la maggior parte dei ponti in calcestruzzo armato crollati negli ultimi anni, i **motivi** sono da ricercare principalmente nel **degrado naturale dei materiali** che avviene durante la vita della struttura e nell'**incremento dei carichi**, che in alcuni casi possono superare la capacità portante prevista in fase di progettazione. Se a questi due fattori si aggiunge una maggior consapevolezza del **rischio sismico**, ora divenuto criterio di dimensionamento e verifica per le strutture di nuova costruzione, non è difficile immaginare come alcune infrastrutture attualmente in uso potrebbero non essere considerate sicure e rappresentare un rischio per la vita delle persone e il sistema dei collegamenti stradali in Italia. Per queste ragioni **i ponti in calcestruzzo armato esistenti richiedono urgentemente una valutazione della loro sicurezza e un eventuale intervento di riabilitazione strutturale**.

i.lab ha sviluppato una soluzione in microcalcestruzzo fibrorinforzato ad altissime prestazioni (Ultra High Performance Fiber Reinforced Concrete - UHPFRC) **per l'adeguamento strutturale e sismico dei ponti** con un approccio all'insegna della **rapidità** e dell'**economicità** rispetto alla sostituzione dell'intera struttura. I costi legati all'interruzione del traffico stradale, alla demolizione del ponte ammalorato e alla costruzione del nuovo ponte, infatti, possono essere così elevati da rendere la sostituzione dell'infrastruttura preferibile solo in caso di gravissime carenze strutturali.

I.LAB HA SVILUPPATO UNA SOLUZIONE IN MICROCALCESTRUZZO FIBRORINFORZATO AD ALTISSIME PRESTAZIONI PER L'ADEGUAMENTO STRUTTURALE E SISMICO DEI PONTI: I.POWER RIGENERA

La soluzione è presente oggi sul mercato con il nome di **i.power RIGENERA**, disponibile grazie alla rete commerciale di **Calcestruzzi**.

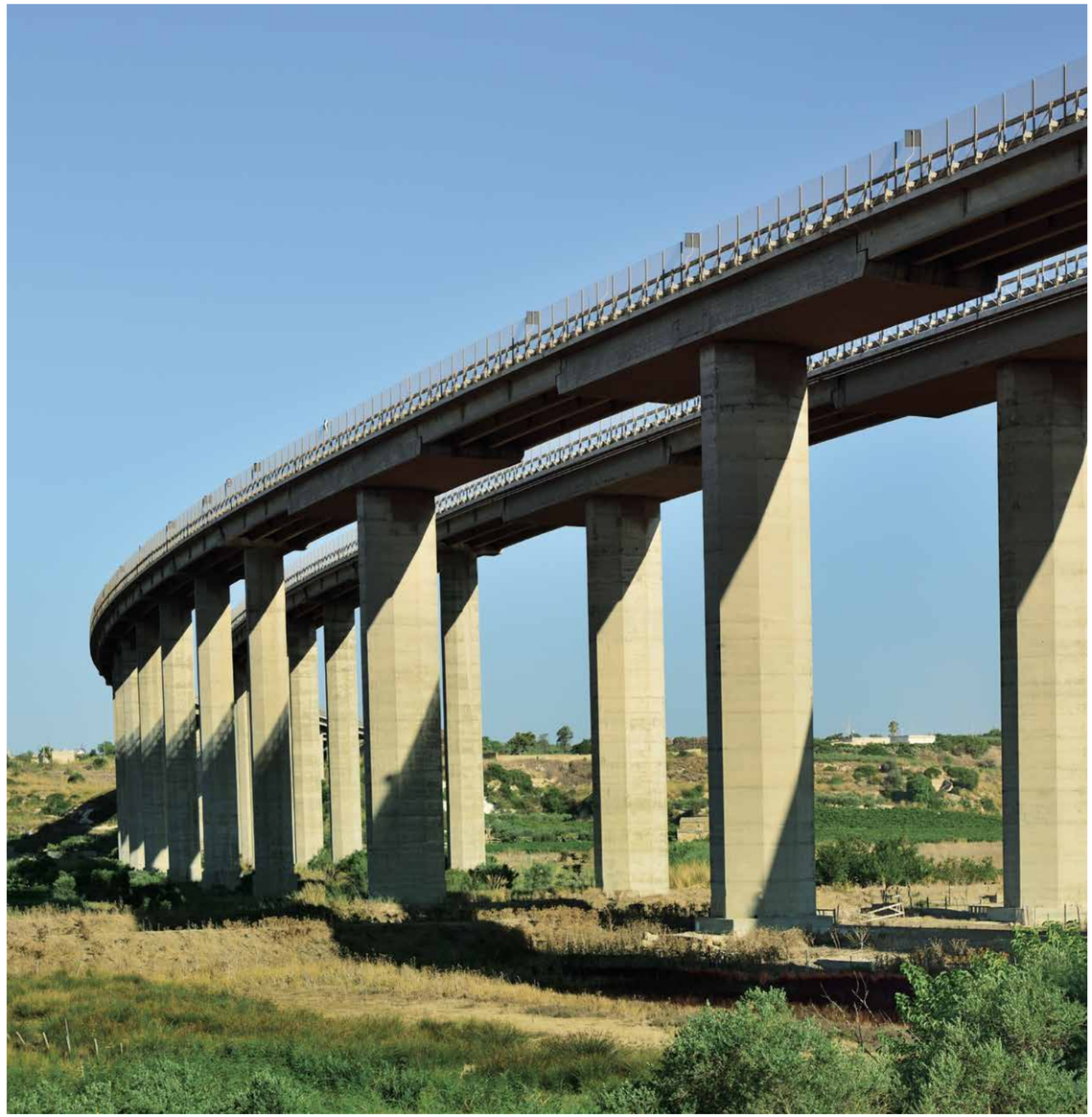
Rispetto ad altre soluzioni presenti sul mercato, il rivestimento con UHPFRC offre anche la **possibilità di rinnovare la capacità dell'elemento di resistere alle azioni ambientali grazie all'elevata durabilità del nuovo materiale da riparazione**. La tecnica di adeguamento consiste nell'**esecuzione di strati sottili** (fra 30 e 150 mm) **di UHPFRC intorno** (o sopra) **elementi in calcestruzzo armato esistenti, come pile, travi o impalcati da ponte**. Le operazioni di rinforzo non sono invasive e consentono, in molti casi, di non interrompere l'uso dell'infrastruttura (con notevoli vantaggi degli utenti).

i.power RIGENERA

8

L'utilizzo delle armature può essere ottimizzato e le barre disposte solo nelle sezioni critiche dell'elemento, in quanto il materiale di riparazione è rinforzato con fibre. Grazie al rapido sviluppo della resistenza dell'UHPFRC e al ridotto utilizzo di barre di armatura, la durata delle operazioni di rinforzo può essere notevolmente ridotta, con benefici per la gestione della rete stradale.

Prima della sua applicazione finale su una struttura in scala reale, l'UHPFRC è stato studiato a fondo per quanto riguarda le sue **elevate prestazioni meccaniche**, la sua interazione con il calcestruzzo ordinario e le sue **elevate proprietà di durabilità**. Presso l'**Università degli Studi di Brescia** e l'**Università degli Studi di Napoli Federico II**, è stata effettuata una serie di **studi sulle applicazioni strutturali dell'UHPFRC**. Inizialmente è stato studiato, sia sperimentalmente che numericamente, il rischio di fessurazione precoce dovute al ritiro vincolato delle pile da ponte rinforzate con UHPFRC. Questo problema è stato considerato in profondità in quanto i suoi effetti deleteri possono influenzare le prestazioni strutturali della struttura rinforzata e, soprattutto, la sua durata nel tempo. I risultati sperimentali hanno dimostrato lo sviluppo di sollecitazioni circonferenziali nel nuovo strato di riparazione a causa del ritiro vincolato dell'UHPFRC in condizioni controllate, misurato per mezzo di deformazioni circonferenziali con estensimetri incorporati nel getto. Il rinforzo costituito da fibre è risultato di fondamentale importanza per ottenere un **rivestimento durevole**. La **presenza di fibre attenua lo sviluppo delle fessure** e produce una distribuzione diffusa di microfratture (non visibili a occhio nudo e, dunque, meno problematiche per la durabilità) al posto di poche macro-fratture osservate su campioni senza fibre.



Infine, la **tecnica di rinforzo è stata studiata sperimentalmente per mezzo di un campione di laboratorio di una pila da ponte** allo scopo di **valutare sperimentalmente la risposta sismica dell'elemento rinforzato** mediante una prova di carico ciclico, simulando l'azione indotta da un terremoto. Il campione è stato testato sotto un carico verticale costante di 1000 kN con carico ciclico orizzontale variabile secondo un protocollo di prova basato su spostamenti laterali crescenti. **Il rivestimento UHPFRC ha migliorato la risposta sismica allo Stato Limite Ultimo aumentando il carico laterale (sismico) di oltre il 70%** rispetto all'elemento non rinforzato. La camicia in UHPFRC ha anche migliorato il comportamento strutturale allo Stato Limite di Esercizio determinando un quadro diffuso di microfratture con piccoli valori di ampiezza della fessura e, quindi, una minore facilità di penetrazione di sostanze aggressive all'interno della struttura.

+70%

AUMENTO DEL CARICO LATERALE (SISMICO) GRAZIE AL RIVESTIMENTO UHPFRC

06

La Realtà Aumentata entra in cementeria

di **ROBERTO CUCITORE**
Responsabile Qualità Italcementi

L'abbiamo vista per la prima volta sul grande schermo utilizzata da Tom Cruise nelle vesti dell'agente della Precrimine John Anderton nel film *Minority Report* e oggi sta cominciando a essere uno strumento di lavoro per le aziende più innovative sul panorama internazionale. Parliamo della **Realtà Aumentata**, uno strumento che, attraverso un visore e appositi software, riesce a **fondere elementi virtuali con l'ambiente reale in cui ci troviamo**. Per semplificare, immaginate degli occhiali attraverso i quali possiate vedere immagini sovrapposte al vostro ambiente di lavoro, immagini con le quali è possibile interagire con semplici gesti delle mani.

Le applicazioni sono infinite, dalla telemedicina all'istruzione a distanza, dal lavoro di team condiviso fino agli interventi di riparazione in cantiere gestiti in remoto. In prospettiva, le applicazioni di Realtà Aumentata hanno tutte le carte in regola per stravolgere il nostro modo di lavorare in futuro, anche considerato che, oltre ai visori, è possibile utilizzare per applicazioni più semplici anche i normali cellulari.
Il futuro prossimo quindi? O il presente per qualche nerd della Silicon Valley? No, **una realtà anche in uno dei settori ritenuto (a torto) più tradizionalista, quello delle costruzioni**, più precisamente quello della produzione e commercializzazione dei cementi e dei calcestruzzi.

Come ogni cosa, una tecnologia si sviluppa e prende piede sulla base di una necessità. Nel caso di **Italcementi**, l'esigenza era quella di continuare a effettuare i prelievi di prodotto e gli audit da parte degli Enti di Certificazione sugli impianti anche **durante il pieno dell'emergenza Covid-19**. Si doveva **garantire la continuità della certificazione**, resa difficile a seguito delle limitazioni di movimento che, soprattutto nelle zone rosse, impattavano moltissimo sull'attività degli Ispettori degli Enti Certificatori che collaborano con Italcementi.

Per garantire le attività di audit e di prelievo, soprattutto quelle obbligatorie, Italcementi si era già attivata per **consentire i prelievi prodotto in remoto**. In un primo momento avevamo affrontato il problema utilizzando un cellulare con videochiamata di Whatsapp: due tecnici in stabilimento si connettevano in videochiamata con l'Ispettore e gli consentivano di verificare le operazioni di prelievo dei campioni di cemento (un collega effettuava il prelievo e l'altro filmava l'operazione).

HOLOLENS 2 DI MICROSOFT, UN INNOVATIVO SISTEMA DI VISORI CON AUDIO PIENAMENTE INTEGRABILE CON UN ELMETTO DI PROTEZIONE (DPI), HA CONSENTITO DI PORTARE GLI ISPETTORI DENTRO AGLI IMPIANTI

Il sistema, pur funzionando, non ci soddisfaceva appieno e, quindi, in collaborazione con i colleghi dell'**Information Technology di Italcementi**, abbiamo scelto di utilizzare le **HoloLens 2 di Microsoft**, un **innovativo sistema di visori con audio**, pienamente integrabile con un elmetto di protezione (DPI), **che ha consentito di portare gli ispettori dentro agli impianti**, come fossero realmente sul posto.

Non basta, gli ispettori, potevano richiedere, inviando direttamente le indicazioni a voce o sul video del collega che era fisicamente sull'impianto e che indossava le HoloLens 2, di ispezionare, con più attenzione e dettaglio, alcune aree delle strutture, per verificare meglio i dettagli necessari per la certificazione. Il tutto, ovviamente, integrato in un **flusso di lavoro pienamente documentabile** e quindi utilizzabile ufficialmente per stilare il rapporto.

La prima esperienza è stata conclusa con **Certiquality** per il rinnovo periodico della ISO 9001 della cementeria di Tavernola Bergamasca (BG), per poi collaborare con **ITC CNR** per i prelievi in contraddittorio del cemento sulle cementerie Italcementi. Con loro abbiamo concluso il **primo prelievo di cemento effettuato in remoto**, con l'ispettore dell'Ente Certificatore che dava indicazioni e seguiva le operazioni comodamente dal suo ufficio.

Il cemento prelevato è stato posto in contenitori sigillati e contraddistinti da un codice. L'intera operazione è stata filmata e, quindi, una volta ricevuto il prelievo, i tecnici dell'Istituto hanno potuto riscontrare la congruenza con il video. La Certificazione è quindi stata conclusa completamente in remoto, senza spostamenti da parte del personale dell'Ente Certificatore.

Da sottolineare: **il tutto è avvenuto nella massima sicurezza**. Le HoloLens 2 lasciano entrambe le mani libere all'operatore e garantiscono una perfetta visuale dell'ambiente in cui ci si muove e operano in un sistema pienamente integrato con

le nostre procedure interne. I visori di Microsoft, infatti, lavorano in perfetta sintonia con Microsoft Teams, l'hub per la collaborazione di Microsoft 365, che utilizza il gruppo Italcementi per condividere progetti, informazioni e il lavoro quotidiano.

Devo dire che sono stato particolarmente orgoglioso e soddisfatto del lavoro che siamo riusciti a impostare con la nostra area Information Technology e con i colleghi delle cementerie. **Da un fattore di crisi** (l'epidemia di Coronavirus con le sue limitazioni), **abbiamo creato l'opportunità di aumentare non solo la nostra efficienza nel processo di certificazione, ma abbiamo anche fornito agli Enti Certificatori che ci seguono una nuova e concreta soluzione operativa**.

L'utilizzo della Realtà Aumentata fa parte di un progetto più complessivo intrapreso da Italcementi che va dalla firma digitale dei documenti, al controllo da remoto degli impianti di calcestruzzo per arrivare alle App per prenotare il carico del cemento. Sono convinto che l'unico **modo per superare le crisi** (e quella del Covid-19 è una delle più complesse degli ultimi anni) è **impegnarsi nella ricerca e nello sviluppo di nuove soluzioni**. L'integrazione di uno strumento innovativo come le HoloLens 2 sulle nostre esigenze quotidiane sugli impianti produttivi è senza dubbio il modo migliore per dimostrare che noi ci siamo e abbiamo sempre lo sguardo rivolto verso il futuro, per quanto il presente sia complesso e sfidante.

DA UN FATTORE DI CRISI ABBIAMO CREATO L'OPPORTUNITÀ DI AUMENTARE LA NOSTRA EFFICIENZA NEL PROCESSO DI CERTIFICAZIONE, E FORNITO AGLI ENTI CERTIFICATORI UNA NUOVA E CONCRETA SOLUZIONE OPERATIVA.

“

LEADER DA OLTRE 155 ANNI

Italcementi
HEIDELBERGCEMENTGroup